



Liste d'attesa

Regione ancora in coda. Montagna senza pediatri



Scuola

Genitori assenti. Difficile trovare rappresentanti



Udine

Terreno edificabile? Meglio poter coltivare l'orto



Quale futuro per il Friuli



Terra forte e aperta

SPECIALE ALLE PAGINE 4 E 5

editoriale

Catalogna e dintorni

di GUIDO GENERO

I fatti catalani di queste settimane convulse inducono a non poche riflessioni. Ammetto di essere inquieto per il possibile esito drammatico del tiro alla fune tra Barcellona e Madrid che potrebbe innescare un conflitto ben più grave delle schermaglie verbali. È la quinta volta, mi pare, che i catalani proclamano l'indipendenza e questa, immediatamente sospesa, è durata ancor meno della penultima, di pochi minuti.

Mettendomi dalla parte dei secessionisti, cui riconosco i legittimi diritti, mi permetto però di sollevare alcune note critiche che ammetto essere politicamente "scorrette", almeno perché, come purtroppo è poco usuale, palesano alcune scomode verità. Se siamo bene informati, questa statizzazione manca di alcune condizioni e di diverse qualità che ci paiono indispensabili. Prima di tutto, la volontà popolare: non è sicuro che il consenso degli elettori si sia espresso in modo compiuto, giacché è mancata alle urne del referendum la maggioranza degli iscritti al voto. In secondo luogo, la sovranità di un nuovo stato dovrebbe risultare non tanto dalla dichiarazione di un presidente, ma da una legge «generativa» cioè fontale, votata anzitutto dal parlamento competente.

SEGUE A PAGINA 3

Voto cittadino

Udine affida le sue attese alla Madonna

Domenica 22 ottobre, nel Santuario delle Grazie, si rinnova il Voto cittadino. L'Arcivescovo, con autorità, parroci e fedeli, ringrazierà e chiederà aiuto alla Madonna per fatiche, impegni e attese della città.



Giornata missionaria

178 friulani portano Cristo nel mondo

Chiesa friulana in preghiera, nella Giornata missionaria mondiale, anzitutto per i suoi 178 operatori che annunciano il Vangelo nei cinque continenti. Venerdì 20 ottobre, a Udine, veglia con l'Arcivescovo.



Emergenza Carnia

In 56 anni persi 37 mila abitanti

SERVIZIO A PAG. 17



Con Bluenergy vinci i biglietti per la Dacia Arena*.

Vai sul sito e scopri subito se hai vinto 2 biglietti per la Tribuna Centrale.
gameofgoals.blenergygroup.it



*Condizioni riservate a tutti coloro che siano iscritti o che si iscriveranno alla newsletter di Bluenergy nel periodo promozionale. Iniziativa valida dal 6 agosto 2017 al 13 maggio 2018. Per maggiori informazioni sulle condizioni di partecipazione, il regolamento completo del concorso Game of Goals Instant Win è disponibile sul sito gameofgoals.blenergygroup.it. Montepremi Euro 16.819,12 (iva esclusa).

BLUENERGY
Gas e luce di casa nostra



25^a FESTA della ZUCCA



VENZONE 21.22 OTTOBRE 2017



Sabato 21 ottobre

- 13.00 Apertura delle taverne
- 14.30 Corporazioni di Arti e Mestieri medioevali, dimostrazioni di antichi mestieri lungo le vie del borgo fortificato
- 14.30 Inizio spettacoli ed animazioni medioevali nel Centro Storico
- 17.30 **"CUCURBITA FELIX IN TABERNA"**, serata medioevale nelle taverne, allietati da musicisti, giocolieri e cantastorie
- 21.00 Spettacoli di giocolieri e mangiafuoco nelle corti e lungo le vie
- 23.00 Chiusura taverne



ASSOCIAZIONI
E VOLONTARI
COMMERCianti
E IMPRENDITORI



in partnership con
Camera di Commercio
Udine



Domenica 22 ottobre

- 10.00 Esposizione-concorso delle zucche, con premi per la più pesante e per la più lunga, per le meglio decorate e per le migliori composizioni, premi particolari per le zucche decorate e intagliate dai bambini
- 11.00 Apertura delle taverne
- 11.30 Ricevimento delle delegazioni di Preding (A) e Starze (SLO) ed altre presso la Porta di San Genesio
- 12.30 Elezione dell'Arciduca della Zucca secondo l'antico cerimoniale di Preding
- 13.30 Premiazione del concorso delle zucche
- 14.30 **GRANDE FESTA MEDIOEVALE.** Nell'incantevole magia del Centro Storico illuminato dalle torce e dalle fiaccole e popolato da nobili, dame e cavalieri, osti e tavernieri, bottegai e mercanti, accompagnati dai cortei storici, allietati dalle musiche e dalle danze medioevali, rapiti dalle evoluzioni di giocolieri, acrobati e mangiafuoco, attirati dai duelli e dalle esibizioni di arcieri e balestrieri, si vive un giorno da fiaba del 1400
- 18.00 Accensione delle torce e delle fiaccole
- 19.30 Spettacolo di chiusura di giocolieri e mangiafuoco in piazza
- 20.00 Chiusura taverne

INFO: 0432.985034
festadellazucca@libero.it
www.venzoneturismo.it

SEGUICI SU



Utilizzate i treni
da Trieste
e da Udine



Servizio di bus navetta
gratuito dai parcheggi
alla manifestazione

IL PROBLEMA RESTA IRRISOLTO, ANCHE SE NEL 2016 E 2017 C'È UN MIGLIORAMENTO

Liste d'attesa in sanità. Friuli ancora in coda

Telesca: «In alcune specialità il personale medico non si trova. A Udine problemi con visite neurologiche e cardiologiche»

LA LUNGHEZZA delle liste d'attesa è uno degli elementi che più fanno arrabbiare i cittadini friulani, soprattutto quando si scopre che prenotando la visita privatamente i tempi si accorciano.

La questione assilla la sanità friulana, dove, nel 2016, ancora un paziente su quattro non ottiene visite ed esami nei tempi previsti. Rispetto al 2015, c'è stato un miglioramento sulle visite urgenti, grazie ad un programma di interventi messo in atto dalla Regione – anche controllando che l'attività di libera professione dei medici in ospedale non superi i limiti di legge – ma i problemi restano. Inoltre, per alcuni tipi di visite, in particolare quelle neurologiche e cardiologiche, sono anche legati alla carenza di medici.

A dirlo è l'assessore regionale alla Sanità, Maria Sandra Telesca (*nella foto*), commentando la relazione sul «Contenimento dei tempi di attesa per la fruizione delle prestazioni sanitarie» che è stata presentata in consiglio regionale nelle scorse settimane.

I dati

I dati innanzitutto. Nel 2016, gli appuntamenti con priorità «breve» ottenuti secondo gli standard previsti, ovvero i 10 giorni, sono stati il 74%, un numero ancora alto, ma che ha fatto registrare un miglioramento di 10 punti percentuali rispetto al 64% del 2015. Gli appuntamenti con priorità «differita» sono stati ottenuti entro i 30 giorni previsti dagli standard nel 76% dei casi, praticamente come nel 2015, che aveva fatto registrare un 75%. Tra i settori più critici le visite neurologiche (tempi appropriati solo nel 39% dei casi per la priorità «Breve» e addirittura 29% per la priorità «differita», addirittura con un peggioramento sul 2015. Criticità anche per le visite cardiologiche (in tempo solo il 68% delle priorità differite, e 69% priorità brevi).

Assessore Telesca, il cittadino leggendo questi dati si innervosisce, soprattutto quando scopre che le stesse visite, se fatte a pagamento, si ottengono in pochissimo tempo.

«Lo so. Da un lato va detto che la legge e i contratti in essere prevedono la libera professione: un medico, quando ha fatto il suo orario ha diritto di esercitare la libera professione in ospedale. D'altro canto, però, le aziende hanno in mano uno strumento, sempre previsto dalla legge, che prevede un equilibrio tra attività istituzionale e libera professione: il volume di quest'ultima non può mai essere superiore alla prima. Se ciò accade, si deve intervenire. Su questo abbiamo richiamato i direttori generali delle Aziende a vigilare. Devo dire, però, che il problema della libera professione non è quello che incide maggiormente sulle liste d'attesa».

Quali sono gli altri problemi?

«Sono molto spesso legati all'organizzazione, che va migliorata, e poi all'appropriatezza delle



richieste di visite ed esami. Da parte nostra abbiamo iniziato a prevedere molte regole su tempi, attività programmata, priorità, riuscendo ad avere un rilevamento dei tempi d'attesa che in passato non c'era. È aumentata notevolmente l'attività programmata, aspetto che agevola molto le liste d'attesa. In particolare c'è stato un balzo in avanti delle adesioni agli screening mammografici. Inoltre c'è stato un investimento in attrezzature, ad esempio con la risonanza messa a Latisana, la nuova di Tolmezzo. E i primi miglioramenti ci sono stati sulle liste d'attesa per priorità Brevi, con visite ed esami negli standard nel 74% dei casi nel 2016 rispetto al 64% del 2015. E i dati dei primi otto mesi del 2017, pur essendo ancora in fase di elaborazione, evidenziano però un ulteriore miglioramento in tanti settori».

Quali sono i settori con maggiori criticità?

«Per alcune visite specialistiche i problemi permangono, in particolare per quelle neurologiche e cardiologiche».

I sindacati lamentano una mancanza di personale.

«Lo so, rilevo anche, però, che in alcune specialità il personale, soprattutto quello medico, non si trova. Da parte nostra abbiamo dato disposizione per provvedere ad un aumento delle «ore medico», o con orario aggiuntivo per i medici presenti o con nuove assunzioni».

Come mai non si trovano medici?

«Questo è un tema nazionale. Soprattutto su alcune discipline la programmazione ministeriale non è sufficiente. Le carenze più gravi sono quelle di pediatri e medici di emergenza. La questione è stata sollevata anche alla conferenza Stato-Regioni».



L'ordine. «Montagna senza pediatri. Tra 10 anni carenza generale di medici»

PIÙ CARENZA DI ASSUNZIONI che di medici, anche se è vero che in certi settori – pediatria, neurologia, anestesia, emergenza – mancano i professionisti, a causa di una insufficiente programmazione nell'accesso alla professione, a partire dal Ministero. Tuttavia entro sei sette anni, il problema della mancanza di medici scoppierà sicuramente, se non si interviene, dal momento che l'età media del personale in attività in Friuli-Venezia Giulia è di 55 anni.

Questo il pensiero di Maurizio Rocco (*nella foto*), presidente dell'Ordine dei medici di Udine.



medici «a spasso» sono tanti. Al punto che ve ne sono alcuni che vanno all'estero, in Inghilterra o in Francia. Tuttavia è vero che c'è una carenza di professionisti

in alcuni settori e ciò a causa di una insufficiente programmazione. A livello italiano ogni anno entrano all'Università 10 mila studenti, però le borse di studio convenzionate per accedere alle specializzazioni sono solo 5000. Aggiungendo i 3000 posti della scuola di formazione di medicina generale, ogni anno abbiamo circa 2-3000 medici che non possono accedere alle specializzazioni. Ci vorrebbe quindi una programmazione più precisa, incrementando gli accessi alle specialità che sono più carenti, cosa che invece ora non accade».

Una carenza, in particolare, riguarda i pediatri: «Ne mancano soprattutto in montagna. A livello generale – prosegue Rocco – la carenza di medici al momento non è così evidente, però lo diventerà. Con l'età media dei professionisti, sia ospedalieri che del territorio, che attualmente è di 55 anni, tra dieci anni il problema insorgerà acutissimo e improvviso, come uno «tsunami». A giocare un ruolo fondamentale è stato il blocco del turnover, in base al quale su 10 medici che vanno in pensione se ne può sostituire 1 solo. Sbloccare questo turn over così ridotto sarebbe opportuno».

Quanto al numero chiuso per l'accesso a Medicina (l'Università di Udine ha 104 posti l'anno, quella di Trieste 140), finora, spiega Rocco «avevamo sempre detto che erano numeri sufficienti. Allo stato attuale bisognerà pensare a un incremento».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**

Il futuro della sanità in Friuli. Dibattito a Precenico venerdì 20 ottobre

Il mondo della sanità è in subbuglio per le performance poco esaltanti segnalate nei mesi scorsi dal rapporto del Crea che marca la retrocessione del Friuli-Venezia Giulia dal 2° al 20° posto fra i sistemi sanitari regionali, e ora anche per il mancato raggiungimento da parte delle Aziende dei target sulle liste d'attesa programmati come obiettivo per il 2016. Ma cosa sta succedendo nella sanità regionale? E che cosa si può fare per riportare questo comparto ai livelli d'eccellenza che gli sono sempre stati propri?

Il Patto per l'Autonomia entra nel vivo del dibattito tentando di dare risposta a questi interrogativi attraverso un convegno pubblico su «Sistema sanità: lo scenario attuale e le strade percorribili», in programma venerdì 20 ottobre alle 20.30 all'Auditorium comunale di Precenico. L'occasione conferma anche la collaborazione attiva con Patrie Furlane e Manovali per l'Autonomia, che concorrono all'organizzazione di questo appuntamento.

Ospiti dell'incontro saranno nomi di rilievo come il direttore del Dipartimento di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Udine Roberto Petri, il direttore della Struttura Complessa di Radiologia dell'Ospedale di Palmanova-Latisana Stefano Meduri e due ex assessori regionali alla sanità come il biologo Giorgio Mattassi e il Direttore del Dipartimento di Oncologia Ospedale di Udine Gianpiero Fasola.

A tirare le conclusioni del confronto sarà il professor Sergio Cecotti, già presidente della Regione e sindaco di Udine.

L'incontro sarà aperto dal saluto del sindaco di Precenico Andrea De Nicolò e dall'introduzione del coordinatore del Patto per l'Autonomia, il sindaco di Mereto di Tomba Massimo Moretuzzo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Catalogna e dintorni

In terzo luogo, il riconoscimento di una nuova entità statale dovrebbe godere di un avvallo progressivo della comunità internazionale: è probabile che molti dei più che duecento stati dell'Onu non facciano un passo simile, stante l'opposizione di Madrid e la freddezza dell'Europa.

In quarto luogo, è necessario disporre di confini certi, e di un'anagrafe che distingua i residenti effettivi dagli altri cittadini.

In quinto luogo, ogni stato deve disporre delle leve dei distinti poteri democratici (legislativo, esecutivo e giudiziario), oltre che di forza pubblica, di organi di difesa (esercito)

to) e di adeguate modalità di rappresentanza istituzionale: pare scontato che la monarchia spagnola non cederà su questi punti mentre la «repubblica» catalana non ha pronte le soluzioni alternative.

In sesto luogo, l'economia è il campo trainante di una comunità: se gli investitori scappano, la certezza del diritto amministrativo vacilla e manca un sistema monetario proprio - il che obbligherebbe a dipendere dalla quotazione dell'euro (ma Bruxelles non vuole) o da quella della sterlina (inimmaginabile un'alleanza in tempi di Brexit) o da quella del dollaro (l'altalena di

Trump è sconsigliabile) – tutto diventa precario.

In settimo luogo, uno stato moderno è responsabile dell'istruzione (scuola, università e ricerca), della sanità (con sistema pubblico o misto), delle strutture e infrastrutture essenziali (energie, strade e autostrade, alta velocità, porti e aeroporti): ci sono già, ma la proprietà è riconducibile quasi per tutte allo stato centrale: o si ricevono in regalo o si comprano o si conquistano oppure... Insomma, altra è la strada.

GUIDO GENERO

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE

LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA

CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713



MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA



ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI

ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESATTO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ

CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

REGIONE «PONTE»



Marco Bentivogli: «Il futuro di questa terra sta nei giovani e nell'innovazione»

UNO SGUARDO attento che, nel leggere con cura i dati dell'oggi, si allunga già sul domani, indicando quali sono le priorità da mettere subito in agenda per un Friuli dal futuro solido. A offrircelo è **Marco Bentivogli**, segretario generale della Federazione Italiana Metalmeccanici della Cisl, che venerdì 20 ottobre sarà a Udine quando, alle 18 al Centro culturale «Paolino d'Aquileia», sarà ufficialmente inaugurata la quarta edizione della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine. A confrontarsi con Bentivogli sul tema «Il futuro che ci attende» saranno la costituzionalista Elena D'Orlando e il politologo Paolo Feltrin.

Raggiungiamo telefonicamente il sindacalista mentre è in treno («sono sempre su e giù per l'Italia» scherza) all'indomani dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, della Legge di bilancio per il 2018 che, proprio entro venerdì 20 ottobre, dovrebbe approdare in Senato. Partiamo subito a gamba tesa chiedendogli come si declina questo futuro che ci attende. «Non possiamo ignorare alcuni aspetti che restituiscono un sentimento di incertezza diffusa – spiega –, perché nel nostro sistema economico permane un dualismo tra imprese che investono, innovano ed esportano, e un altro pezzo di Paese che è dentro una situazione di difficoltà. Proprio per questo è fondamentale che anche le politiche che vengono messe in campo siano coerenti con la necessità di sostenere e spingere in avanti le traiettorie più virtuose, evitando però che ci sia una parte di Italia che rimane indietro e che, ancora, si sente dentro la crisi».

«Come la crisi ha infierito sul Friuli è stato un colpo al

cuore per tutti» prosegue Bentivogli spostando il discorso dal dato nazionale a quello locale: «L'area del Nordest ha sempre trainato la crescita e la vostra regione ne era il cuore. Ma lo è stata anche della crisi, basti pensare che il Friuli – secondo i dati del Cerved (l'Osservatorio su fallimenti, procedure e chiusure d'impresa, ndr) – in quegli anni è stata una delle regioni d'Italia in cui si sono registrati più fallimenti. Questo, per un territorio abituato a crescere, è stato un cambio di paradigma con cui tutti abbiamo dovuto fare i conti. Oggi nemmeno in Friuli la ripresa è omogenea, le crisi aperte sono diverse, ma i dati positivi ci sono e si vedono in maniera più marcata». Prioritario dunque fare in modo che accanto alla spinta contingente di questa fase – i cui fattori positivi riguardano, a livello europeo, il quantitativo easing e a livello nazionale gli incentivi del Piano Calenda (che prevede un insieme di misure organiche e complementari con l'obiettivo di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività, ndr) – si pongano le basi perché la ripresa si consolidi.

Innovare è la priorità

«Su questo fronte – evidenzia Bentivogli – il Friuli deve seguire le traiettorie che riguardano l'innovazione. Siamo alla vigilia della quarta rivoluzione industriale e le imprese e i lavoratori che rimarranno marginali – le prime a un percorso di innovazione, i lavoratori a competenze adeguate –, saranno tagliati fuori dallo sviluppo». Quindi, da dove partire? «Bisogna avere la capacità di fare sistema, in Friuli c'è un buon terreno per fare in modo che le Università, le scuole, le imprese, il sindacato e la politica lavorino facendo massa critica. Si deve guardare, in qualche



modo al contributo di tutti, tanto sulla questione del lavoro che delle nuove marginalità».

Povertà generazionale

E proprio rispetto alla marginalità sarebbe controproducente dimenticare che c'è una parte del Paese, anche sul territorio friulano, che è rimasta gravemente impoverita dalla crisi. In modo particolare, nella nostra conversazione, quella su cui accende i riflettori Bentivogli è la «povertà generazionale». «Complessivamente in Italia – evidenzia il sindacalista – ci sono sempre più giovani in condizione di povertà e dunque il loro potenziale di governance è inversamente proporzionale all'istruzione ricevuta, per questo è molto importante che quello che, anche in passato, in Friuli di positivo è stato fatto, sia più diffuso». Però, parlando di giovani e di futuro, non può sfuggire il fatto che rimangono la regione con il più basso tasso di natalità che invece è fondamentale per la cresci-

ta, ma come si può metter su famiglia se la precarietà è generazionale? «Quando si pensa che la disoccupazione sia un fatto statistico – commenta il Segretario Fim Cisl – non si capisce che, come diceva Ezio Tarantelli, quello che va in crisi è un intero sistema sociale. In questo si tappa la bocca a intere generazioni. È chiaro che se in tema di lavoro, pur partendo da una formazione di qualità, occupiamo gli ultimi posti delle classifiche europee vuol dire che ai giovani non stiamo preparando un terreno favorevole». E gli sgravi fiscali inseriti nella Legge di Bilancio per chi assume under 35? «Sono importanti, ma è necessario che siano stabili – commenta Bentivogli –, questo colmerebbe il rischio che gli incentivi siano confinati in un dibattito elettorale, in tutti i paesi gli incentivi all'occupazione giovanile sono strutturali». Ma c'è un altro dato che agli occhi del sindacalista è positivo, la previsione, per i costi sostenuti dalle imprese nella formazione

4.0, di un credito di imposta triennale (2018-2020) che vale il 50% fino a 1 milione di euro. «È una misura che indica una direzione importante, perché uno dei ritardi del nostro Paese è proprio nella formazione. Spendiamo, infatti, l'1% in meno della media degli altri paesi europei e la metà esatta della Germania». Un ambito invece in cui bisogna recuperare terreno è la previdenza complementare, «c'è la necessità – spiega – di fare in modo che si pensi anche al futuro pensionistico delle nuove generazioni, non possiamo prenderci il lusso di discuterne tra vent'anni, bisogna prendere provvedimenti oggi».

Riscoprire la politica

E concludendo Bentivogli guarda proprio alla Spes. «In questo periodo di antipolitica sta venendo meno la necessità del richiamo al valore della partecipazione dei giovani. Quello che venerdì inaugureremo a Udine costituisce un tassello importante del futuro del Friuli e che deve essere guardato come esempio anche altrove: significa ricostruire un rapporto tra i giovani e la politica perché, accanto ad alcuni momenti di giovanilismo, la politica ha letteralmente espulso i giovani dalla partecipazione, ha dato prova di poter fare a meno di loro, mostrando che è capace solo di utilizzarli come vetrine o come supporters, invece ripartire dalla formazione politica è imprescindibile. Il fatto che per riempire le liste si buttano in pista ragazzi assolutamente privi di rapporti con il territorio, di quella formazione minima che una volta era considerata indispensabile è danno e beffa insieme. Sarò felice di essere con voi per questa bella partenza che significa futuro per le vostre comunità».

ANNA PIUZZI

SPES AL VIA

A scuola di politica 40 nuovi corsisti

UNA PALESTRA dove allenare intelligenza e cuore». È questo – semplice e diretto – il motto che accompagna la Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine, che si appresta a dare il via alla sua quarta edizione, venerdì 20 ottobre, alle 18 con un incontro pubblico dal titolo «Il futuro che ci attende».

Anche per quest'anno il numero di iscritti è significativo, oltre 40, molti i giovani e giovanissimi, diversi i profili professionali: si va da studenti universitari a impiegati, medici e docenti, e, naturalmente, non mancano persone già impe-



gnate a livello amministrativo o nel mondo del volontariato. Chiuse le iscrizioni rimane aperta la

possibilità di frequentare da uditori i singoli appuntamenti formativi che si tengono un venerdì sera e un sabato al mese, a Udine, al Centro «Paolino d'Aquileia», in via Treppo 5/b. Di seguito il calendario dei primi appuntamenti, on line all'indirizzo www.spes.diocesidudine.it, il programma completo: sabato 21 ottobre «Jacques Maritain. Persona e bene comune», Luca Grion (Università di Udine). Venerdì 17 novembre, «Conflitto e mediazione», Giovanni Grandi (Università di Padova); sabato 18 «Romano Guardini», Andrea Aguti (Università di Urbino). Venerdì 15 dicembre, «I sistemi socio-sanitari», Silvio Brusaferrero (Università di Udine); sabato 16 «Retorica e opinione pubblica», Roberto Mordacci (Università S. Raffaele). Venerdì 12 gennaio, «Fraternità: principio dimenticato», Filippo Pizzolato (Bicocca); sabato 13 «Antonio Rosmini», Paolo Pagnani (Università di Venezia). Venerdì 9 febbraio, «Stampa e politica», Dino Boffo, giornalista. Sabato 10 febbraio «Autonomia del FVG: scenari futuri», Elena d'Orlando (Università di Udine).

OGGI PIÙ DI IERI

*No ai campanilismi interni.
Avviarsi sulla «Via della Seta»*

Come trasformare la ripresa economica in un'opportunità di crescita per il Friuli Venezia Giulia. E, magari, anche per consolidare le fondamenta della propria «specialità». Il noto economista francese Jean Paul Fitoussi è venuto a Udine per confermare – in sede di «Construction Conference» – che abbiamo «ottime potenzialità di crescita», ma solo – ha detto – se ci apriamo agli altri. Che è poi il presupposto fondativo di ogni tipicità. Attenzione, però, «questa apertura verso altri territori – ha specificato – deve essere accompagnata dalla piena occupazione e dal benessere collettivo. Altrimenti la globalizzazione rischia di trasformarsi in protezionismo, chiusura delle frontiere, disuguaglianza e violenza». Gli imprenditori ed i pubblici amministratori, accorsi numerosi alla conferenza, hanno discusso di come favorire nuove opportunità di mercato per il tessuto e la filiera produttiva delle costruzioni, per accompagnare la ripresa con una rigenerazione del tessuto economico e sociale del Friuli V.G.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA ha la sua specialità non solo a motivo delle minoranze, ma anche per il fatto che era una «Regione Ponte». Secondo il mondo imprenditoriale lo è ancora di più oggi. Ed anche su questa opportunità si deve rifondare l'autonomia. Quell'autonomia che è agognata dal Veneto e dalla Lombardia attraverso il referendum.

Ne parliamo con Piero Petrucco della Icop, anima della «Construction Conference», la giornata di riflessione promossa a Udine, il 13 ottobre, da Civiltà di Cantiere e organizzata in collaborazione con Ance, Camera di Commercio, Confartigianato e Confindustria. Petrucco, si sa, era candidato alla presidenza di Confindustria. Non ce l'ha fatta perché troppo innovativo, ancorché presentato maldestramente come candidato dei poteri forti, o perché «troppo cattolico» (proprio così gli è stato «rimproverato»).

«A pranzo Fitoussi mi ha detto che l'Italia più che la Francia, partendo da un capitale umano molto buono, dà speranza per il futuro. È vero che partiamo da una situazione complessa, ma – ha osservato l'economista – nel vostro Paese si vedono già gli ambiti di miglioramento, a partire dal capitale umano. Stavamo parlando di produttività delle persone e del sistema. Il sistema, osservava, è inadeguato e non favorisce la produttività, ma siccome disponiamo di un patrimonio umano positivo, con tanta voglia di mettersi in gioco e di misurarsi con le sfide più impegnative, tutto questo ci fa pensare che la speranza ci sia davvero».

Mi scusi se la interrompo. La speranza c'è anche se nel nostro Friuli le statistiche suggeriscono il contrario? Sandro Fabbro, dell'Università di Udine, ha messo in fila dati che dimostrerebbero il contrario. Il tasso di crescita naturale della popolazione ci colloca al 19° posto (su 20 regioni). L'invecchiamento è quasi il doppio rispetto alla media europea. L'emigrazione dei giovani è superiore (14%) alla media italiana (8%). Dal 2008 al 2015 abbiamo perso l'11% di Pil. Dal 2007 sono scomparse 6mila imprese. Il saldo occupazionale, in provincia di Udine, negli ultimi 8 anni è peggiorato del 6,5%.

«Certo, ci lasciamo alle spalle una situazione complessa. Se il sistema è in difficoltà, la struttura sociale dimostra di saper e di voler reagire.



Industry 4.0, ad esempio, apre spazi nuovi. E lo stesso mondo dell'infrastrutturazione. Che valorizza il Friuli come regione ponte, perfino verso l'estremo Oriente».

Un momento. L'innovazione introdotta da Industry 4.0 non rischia forse di espellere le persone dalle fabbriche per lasciar spazio ai robot?

«No. Il robot, o meglio l'automazione, ha bisogno di chi l'accompagna. In linea di montaggio il robot non fa tutto da solo. Ha necessità di chi lo dirige dal tablet. L'automazione promuoverà in Friuli nuove figure professionali, dal ruolo più qualificato e, se vogliamo, anche più umanizzante».

La tuta blu, dunque, sarà sostituita dal camice bianco?

«Sì. Ovviamente i problemi non mancano. Continueranno, anzi forse diventeranno più gravi per quell'area di persone escluse dalla manualità spinta e, al tempo stesso, dall'alta qualificazione. Gli incrementi di salari negli Usa, negli ultimi anni, ci sono stati per i lavori manuali e per quelli più qualificati. Sono invece calati nell'area di mezzo. Ed è quanto sta accadendo da noi, dove la polarizzazione sarà sempre più acuta».

Lei evoca l'infrastrutturazione. C'è bisogno ancora di nuove strade, nuove ferrovie; non abbiamo forse sacrificato troppo territorio all'asfalto?

«No, no. Alla Construction Conference abbiamo parlato di rigenerazione dell'esistente, non di ulteriore consumo. E con questo spirito pensiamo al futuro del porto di Trieste e del suo re-



troporto».

Ahi, Trieste, sempre Trieste.

«Mi lasci completare. Trieste vuol dire «Via della Seta». Significa, dunque, retroporto. E questo non vuol dire soltanto Monfalcone o Porto Nogaro, ma anche Cervignano, con il suo centro intermodale. Centro che da decenni non riesce a decollare. Significa la ferrovia Pontebbana, costruita dopo il terremoto e che non è ancora satura. Attraverso i porti viaggiano cultura e innovazione imprenditoriale, non solo merci. Mi lasci ricordare, però, quanto alla conferenza affermava anche Zeno d'Agostino (presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, ndr): il porto è già pronto e per questo la Cina verrà ad investire qui lungo la Via della Seta e vorrà collaborare con un tessuto imprenditoriale unico al mondo».

Quindi, immaginando un orizzonte come questo, non ha senso la competizione esasperata fra Trieste e il Friuli?

«Io sono friulano e partecipo alla realizzazione della piattaforma logistica di Trieste. Vi partecipo con la consapevolezza che questo investimento aprirà importanti prospettive di sviluppo per il Friuli. Mi sembra, invece, che a volte prevalgono assurde contrapposizioni, addirittura rischi di cannibalismo, tra una parte e l'altra».

Se è per questo la stessa Via della Seta fa problema. Troppo astrusa, dicono gli uni, troppo rischiosa sostiene chi teme l'invasione dei cinesi.

«Ho sentito colleghi imprenditori che la temono perché favorirebbe l'arrivo dei cinesi con le loro merci, in misura tale da marginalizzare le nostre aziende. Invece questa è una straordinaria opportunità. Se il mondo imprenditoriale non interpreta al meglio questa complessità, nel senso delle opportunità che possono scaturirne, davvero soccomberà. E non solo ai cinesi. I cinesi, oggi, quando visitano il terminal di Trieste, cercano nel territorio spazi dove investire e modalità ricettive».

Non siamo terra di delocalizzazione cinese, ma di internazionalizzazione. E questo che vuol dire?

«Esattamente. Le industrie rilevate dai cinesi a Nordest, alcune, tra l'altro, di prim'ordine, sono in fase dirilancio grazie ai loro capitali. Quanti friulani non ci sono che vanno in Cina

con i medesimi intenti?».

La Via della Seta, proviamo ad esemplificare, significa rilancio dell'Interporto di Cervignano.

«Sicuramente. Cervignano non è mai decollato. Con le nuove strategie potrà finalmente liberarsi, sia nella versione import che in quella export. A Duisburg il retroporto ha registrato 34 mila assunzioni in 6 anni».

Lei cita Duisburg non a caso?

«Lo cito perché il porto di Trieste e la Duisburger Hafen (Duisport), società pubblica che gestisce il porto della città di Duisburg (Germania), hanno sottoscritto un accordo di collaborazione strategica. Lo scalo giuliano e quello tedesco, alla confluenza del Reno e della Ruhr, uniranno le loro forze in modo tale che il traffico merci via ferro potrà essere aumentato, e i centri di logistica pianificati e predisposti secondo un progetto comune. Duisburg potrà trovare uno sbocco trasportistico e logistico sul Mediterraneo e così posizionarsi sul corridoio Europa-Turchia/Iran. E di tutto questo beneficerà anche il Friuli, attraverso la Pontebbana e Cervignano. Il retroporto di Duisburg arriva a 70, 80 km. Appunto, come il Friuli da Trieste».

Con la Construction conference di Udine voi, dunque, non avete chiesto più infrastrutture?

«No, ne abbiamo a sufficienza. Abbiamo chiesto una migliore gestione delle infrastrutture esistenti. Lo scalo di Cervignano ha recuperato solo di recente l'autorizzazione al traffico delle merci pericolose. L'80 per cento delle merci che arrivano in porto sono pericolose».

Nella vostra conferenza si è insistito anche sui temi della rigenerazione del territorio. Si pensi ai capannoni vuoti...

«Più in Veneto che da noi. Il Manzanese è una lunga teoria di fabbriche vuote e recenti sono gli accordi per la riconversione. Poi ci sono le aree militari dismesse che impattano tantissimo sulle città e sui paesi. Sono temi complicatissimi da gestire. Ci vorrebbe più coraggio nell'utilizzo di strumenti quale l'housing sociale. Per la riqualificazione delle aree dismesse c'è già della strumentazione, ci sono dei fondi, fino a 2 miliardi di euro, e le amministrazioni locali dovrebbero dimostrare più determinazione».

FRANCESCO DAL MAS

Già numerosi gli accordi bilaterali

Numerosi gli accordi bilaterali – dalla Baviera alla Cina, all'Iran, agli Usa – sottoscritti dalla Regione in questi anni, per consolidare la cooperazione. Lo ha ricordato la presidente Debora Serracchiani alla conferenza dell'Ance. «La filiera industriale c'è già e vive di mondo» ha sottolineato il presidente di Confindustria, Matteo Tonon. Che ha aggiunto: «Se è vero che l'export cresce, è altrettanto vero che un più 32,5% sul fronte dell'import delle materie prime sta a testimoniare la nostra capacità di lavorarle sul territorio, creando valore aggiunto e alimentando ancora una volta il flusso delle merci sui mercati esteri». Ma il presidente della Cciaa Udine, Giovanni Da Pozzo: «Il Porto e tutte le infrastrutture e la logistica a esso legate dovrebbero avere una dimensione almeno regionale, se non infra-regionale».

Le crocere passano per Udine

Quel gioiello mondiale della navalmeccanica che è la Fincantieri di Monfalcone non sarebbe tale senza il Friuli. Anche l'Università di Udine, infatti, è impegnata a sviluppare soluzioni progettuali e tecnologiche innovative per aumentare il numero di passeggeri delle navi da crociera a parità di stazza, arrivando a realizzare un ponte in più con 250 nuove cabine, pari a 500 passeggeri. È lo scopo del progetto Maestri che vede collaborare Udine con Trieste, la Marinoni spa (capofila) e la Fincantieri appunto. L'obiettivo finale è aumentare il vantaggio competitivo internazionale dell'industria navalmeccanica del Friuli Venezia Giulia. L'Università di Udine, con un gruppo di ricerca del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura, si occuperà, in particolare, delle attività di ricerca industriale e di sviluppo indirizzate all'ingegneria della produzione.

Aiutiamoli a casa loro... in Sud Sudan

Aiutiamoli a casa loro? La friulana Icop è stata antisegnata. Già nel 2006, infatti, ha cominciato ad operare in Sud Sudan. E oggi il progetto di cooperazione ha vinto nella categoria «Comunità, territorio e qualità della vita» il Sodalitas Social Award 2017, il riconoscimento promosso da Fondazione Sodalitas. Da quella prima esperienza è nata l'idea di un'organizzazione nonprofit (l'Associazione Sudin Onlus) con la quale organizzare, progettare, finanziare, costruire e supportare una scuola primaria professionale nell'area, «Ireneo Dud» Vocational Training Centre. Gli elementi innovativi dell'iniziativa sono: la sostenibilità e l'indipendenza energetica della struttura, garantita da pannelli solari e un impianto fotovoltaico, e l'auto-sostenibilità, mediante due progetti: uno in ambito agricolo, l'altro nel settore costruzione di pozzi ed edifici.

SCUOLA. ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DISERTATE, GENITORI PRONTI A CRITICARE E POCO A COSTRUIRE. LA SFIDA DI UN'ALLEANZA EDUCATIVA CHE STENTA A DECOLLARE

Tuo figlio non è un'«isola»

Fatevi avanti, partecipate, «immischiatevi» a scuola. Per costruire, non per demolire. Fatelo per i vostri figli, e per i figli di tutti. L'appello rimbalza di istituto in istituto all'inizio dell'anno scolastico ma la risposta è spesso deludente: genitori che disertano le riunioni, candidati rappresentanti che non si trovano, mamme e papà che delegano le re-

sponsabilità agli altri, salvo poi criticarli, o si barricano nell'individualismo, dimenticando che il primo terreno di crescita dei figli è quello della relazione.

La strada dell'alleanza genitori-famiglia, anche in Friuli, è ancora in salita. Ma le esperienze positive non mancano. Il punto in un convegno, giovedì 19 ottobre a Udine.

UN PROGETTO di psicomotricità? «Mio figlio corre già abbastanza a casa. Facciamogli fare inglese!» «La psicologa a scuola? A mio figlio non serve! Meglio un'ora in più di ginnastica!» «Al mio non piacciono i fagioli, non si possono togliere dal menù? No, togliamo il pesce!»...

Botta e risposta tra mamme e papà in attesa dei loro bambini, all'uscita di una scuola di Udine. Il leit motiv è un po' ovunque lo stesso: quasi



impossibile mettersi d'accordo. Ciascuno con qualcosa da dire (criticare), salvo poi trovarsi di fronte a scene mute quando si tratta di candidarsi all'elezione dei rappresentanti di classe o impegnarsi in prima persona per le attività della scuola.

I genitori, dunque, vogliono partecipare davvero o no? È pensabile o

protagoniste nella scuola», organizzato dal Coordinamento diocesano Persona Famiglia Vita, in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari del Friuli, per giovedì 19 ottobre, alle ore 20.30, nella sala Paolino di Aquileia a Udine (interverranno, tra gli altri, Maria Grazia Colombo, vicepresidente nazionale del Forum delle associazioni familiari e Roberto Castenetto, docente di scuola superiore).

Proviamo, allora, ad anticipare una risposta, con l'aiuto di chi ha scelto di mettersi in gioco per non restare a guardare la scuola dal balcone. Comitati di genitori, gruppi di mamme e papà, associazioni sorte per supportare l'attività delle scuole... Per fortuna non sono pochi e laddove operano forniscono un contributo prezioso. Un esempio? Il Comitato genitori Via D'Artegna, che opera a supporto della locale scuola dell'infanzia, a Udine, e della primaria Nievo. L'associazione opera dal '97 e coinvolge una quindicina di famiglie. È nata a supporto dell'attività della mensa (i genitori scelgono le materie prime, tutte biologiche e a km 0), e si è poi estesa ad altre iniziative: dall'organizzazione di laboratori, appuntamenti sulla salute dei bambini, percorsi dentro e fuori la scuola con il coinvolgimento dei genitori, fino all'organizzazione di incontri-merenda in cui i mamme e papà stranieri presentano e raccontano un piatto tipico del loro paese.

Tante proposte, per creare continuità (e supporto reciproco) nel cammino di crescita delle nuove generazioni nei diversi ambiti di vita: scuola, famiglia, parrocchia, cerchia di amici... La sfida non è da poco, ma i risultati valgono la fatica. Parola della presidente del Comitato, Laura Cosco (nella foto).



Mamma di Carlo, Amelia e Adele, con tre figli trova anche il tempo di «immischiarsi» nella loro vita scolastica. «Perché famiglia e scuola non sono due ambiti a se stanti», spiega. «Occuparci dell'educazione dei nostri figli, come genitori, non può prescindere dal considerare il fatto che trascorrono sette ore al giorno per cinque giorni alla settimana in un istituto scolastico e quel tempo lo trascorrono insieme ad altri bambini, ciascuno dei quali è diverso».

Talvolta il difficile è proprio mettere d'accordo mamme e papà, ammette Cosco, gli insegnanti, solitamente, sono invece ben contenti di ottenere supporto. «Molti genitori rivendicano auton-

mia e potere decisionale sulle attività proposte alla classe, senza però mettersi poi a disposizione nell'entrare in rapporto con altri genitori. Tenere presente le esigenze di tutti, senza dimenticare che ogni bambino è unico, non è facile. Ma non va dimenticato che in una classe ci sono in media venti-venticinque bambini, non può esistere solo mio figlio. Peraltro, da solo, non crescerebbe. Vive e matura proprio in un gruppo che cammina insieme».

«È il confronto, la relazione con altre persone, famiglie, culture, ed esigenze – conclude Cosco – a farlo maturare». C'è sfida educativa più grande?

VALENTINA ZANELLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

«Sempre meno genitori negli organi collegiali»

A FINE OTTOBRE È IN programma il rinnovo degli organi collegiali nelle scuole friulane. Un rito che riscuote sempre meno interesse tra i genitori, tra i quali ogni anno è più difficile trovare «volontari» disposti a candidarsi, segno di una poca partecipazione alle attività della scuola da parte della maggioranza delle famiglie. «Sì – afferma Luca Gervasutti (nella foto), dirigente dell'Istituto comprensivo VI di Udine e di quello di Rivignano

– da parte dei genitori non sempre c'è la volontà di impegnarsi in quest'attività. Lo noto nelle scuole che dirigo, ma è una difficoltà che viene percepita anche dai miei colleghi».

Secondo Gervasutti, la colpa non è tutta delle famiglie, «nel senso che gli organi collegiali sono stati depotenziati nel corso del tempo. In particolare il consiglio d'istituto dovrebbe essere riformato: così com'è ora ora è un organo che si limita a ratificare decisioni prese altrove. E anche la figura del rappresentante dei genitori nel consiglio di classe viene coinvolta raramente e marginalmente. Al momento, i genitori hanno la sensazione di essere dei meri esecutori, formalizzatori di decisioni prese da altri. Per questo è necessaria una riforma degli organi collegiali che ridia prestigio a queste istituzioni e al loro ruolo. Se ne parla da molti anni, ma concretamente finora non è stato fatto nulla».

Ma la scuola vuole oppure no i genitori al suo interno? «Dobbiamo e vogliamo assolutamente collaborare con le famiglie. Anche la legge 107 sollecita una maggiore condivisione con il territorio, dunque anche con le famiglie. Per questo le sollecitiamo ad impegnarsi perché il loro punto di vista, pur nel rispetto delle diverse competenze, per noi è fondamentale».

Già, le competenze. Molti insegnanti lamentano un'eccessiva invadenza dei genitori sui temi prettamente didattici. «A volte – precisa Gervasutti – ci si dimentica del fatto che ci sono dei ruoli che vanno rispettati. Per cui determinate competenze riguardano i dirigenti, altre i docenti, altre ancora gli organi collegiali. In alcuni genitori c'è, a volte, la tendenza a prevaricare, ma questo non rappresenta ancora una piaga, sono delle eccezioni. da parte nostra ben venga la partecipazione delle famiglie: attraverso gli organi collegiali, per quanto riguarda i

problemi generali; tramite un contatto diretto con i genitori per le questioni che riguardano singoli studenti o piccoli gruppi».

STEFANO DAMIANI



Accompagnare... è un'altra cosa Lasciamoli andare a scuola da soli

DA SCUOLA A CASA, solo se accompagnati dai genitori. Si fa un gran ciarlare in questi giorni circa questo tema, a seguito di una sentenza che obbliga a non lasciar uscire da soli i minori. Anche in Friuli alcuni istituti hanno chiesto una liberatoria ai genitori, altri no.

Una cosa è evidente: in questa come in altre questioni, diamo sfogo all'irrazionalità, radicalizzando le posizioni e riempiendo i social con impressioni dettate troppo spesso da superficialità ed emozionalità momentanee.

La questione, evidentemente, non si limita all'aspetto pratico in sé. Accompagnare è parola seria ed impegnativa dell'educazione che rimanda al prendersi cura in maniera articolata e differenziata nel percorso vitale di crescita dei nostri ragazzi. La parola contraria è abbandono alla solitudine: li lasciamo soli nella piazza tecnologica, soli nel confrontarsi con le domande

sul senso della vita, orfani di significativi riferimenti adulti in grado di accompagnarli. Ora ci viene chiesto di metterci la coscienza a posto «portandoli» a scuola.

In gioco ci sono rimandi valoriali di rilevante significato, quali autonomia e responsabilità: si apprende la libertà vivendo e facendo esperienza della libertà, si cresce in autonomia sperimentando l'autonomia, esercitandosi nella responsabilità.

Libertà e autonomia presentano un elemento intrinseco che riguarda il «rischio»: la prigionia, forse, può evitare i rischi, ma la persona difficilmente cresce. Portare e ritirare i ragazzi da scuola rimanda ai timori di una società impaurita ed impaurente che dà enfasi ossessiva alla sicurezza. Enfasi che tende a sfociare in una sorta

di rimozione e di rinuncia all'esercizio della responsabilità da parte dei ragazzi.

Troppi adulti, genitori, insegnanti ed educatori sono tentati di trasformarsi in altrettanti «panottici» per tutto vedere e tutto controllare. Attenzione, il panottico rimanda a quel punto dell'architettura penitenziaria dal quale si tiene sotto osservazione l'insieme della struttura. La relazione educativa non può prescindere dal coltivare una fiducia responsabilizzante che fa crescere entrambi, ragazzo e adulto, verso la corresponsabilità. Non è pensabile che il minore venga trattato come se avesse sempre due o tre anni, a meno che non intendiamo «rimpicciolirlo» nella perpetua dipendenza per ingigantire la nostra «magiorità».

La questione che è stata posta assume una positività nella misura in cui diventa motivo di confronto serio con i ragazzi, che vanno coinvolti come soggetti attivi e non come semplici destinatari della «custodia». Per gli adulti sarà una scoperta incoraggiante percepire la crescita in responsabilità, maturità e consapevolezza di ragazzi che trattavano da «piccoli».

L'argomento si presta ad una riflessione altrettanto utile e necessaria all'interno degli organismi rappresentativi della scuola che vedono la partecipazione delle diverse componenti: allievi, genitori, docenti, non docenti, dirigente. Sarà possibile centrare l'attenzione, finalmente, su questioni educative, piuttosto che su aspetti meramente burocratico-funzionalistici ed organizzativi, valutando le diversità

dei territori, dei contesti, dell'ampiezza degli istituti, della presenza dei mondi del volontariato.... Sarà il caso di esercitare una creatività nella ricerca di soluzioni partecipate e condivise, senza attendere circolari decreti o quant'altro di simile, non rinunciando a diventare comunità attive. Si può sviluppare la socialità pensando a gruppi di ragazzi che si spostano assieme, a gruppi di condominio, a vicini di casa...

A scuola a piedi, ma non soltanto con i piedi, piuttosto con tutta la persona; lo scrittore e insegnante Daniel Pennac, con la sua consueta perspicacia, ci ricorda che il ragazzo che va a scuola è come una cipolla in quanto porta con sé tante stratificazioni emotive, affettive, cognitive, esperienziali, attese, paure, sogni...

Vuol trovare qualcuno che lo accompagni nello sfogliare la cipolla.

BRUNO FORTE



SAN GIORGIO DI NOGARO

Giovedì 19 ottobre 2017

Villa Dora - Piazza Plebiscito, 2

ore 9.00

Saluti

- **Enzo Paravano**
Coordinatore RLS FNP Latisanese Sangiorgino
- **Pietro Del Frate**
Sindaco del Comune di San Giorgio di Nogaro

Introduzione

- **Renata Della Ricca**
Coordinatore AST Udinese e Bassa Friulana

Considerazioni

- **Alberto Monticco**
Segretario generale CISL FVG

Tavola Rotonda

- **Egidio Riva**
Docente Università Cattolico di Milano
- **Maria Sandra Telesca**
Assessore Regionale FVG
- **Paride Cargnelutti**
VicePresidente Consiglio Regionale FVG
- **Ennio Toniutti**
Segreteria territoriale FNP CISL Udinese e Bassa Friulana

Coordina

- **Renato Pizzolitto**
Segretario regionale FNP CISL FVG

Conclusioni

- **Ermenegildo Bonfanti**
Segretario generale nazionale FNP CISL

ore 12.30

Inaugurazione nuova sede FNP E CAF CISL di San Giorgio di Nogaro, Piazza della Chiesa n°16

Presentazione

- **Enzo Paravano**
Coordinatore RLS FNP Latisanese Sangiorgino
- **Paolo Mason**
Referente AST CISL per la Bassa Friulana

Interventi

- **Autorità**

Benedizione locali

- **Mons. Iginio Schiff**
Parroco di San Giorgio di Nogaro

Seguirà Buffet

Nel pomeriggio, in casa di Riposo a San Giorgio, gli allievi dello IAL acconceranno delle Modelle Volontarie, ivi ricoverate



Conferenza sul tema

**Mangiare sano, sicuro, sostenibile
etichettatura generale e nutrizionale**

**Giovedì 26 ottobre 2017 - ore 10.00
Sala Tarantelli - Via Ciconi 16 - Udine**

Relatore: Dott. Aldo Savoia
Direttore Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

Conferenza organizzata da ADICONSUM del FRIULI VENEZIA GIULIA e LEGA DEI CONSUMATORI del FRIULI VENEZIA GIULIA in collaborazione con l'FNP CISL dell'UDINESE e BASSA FRIULANA, nell'ambito del programma generale Consumatori Protagonisti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, intervento n° 2 "CONSUMATORE CRITICO E CONSAPEVOLE" finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico con DRG n1571 dd 26 agosto 2016.



Via C. Percoto, 1 - 33100 UDINE
Tel: 0432.246491 - fax: 0432.204046
E-mail: pensionati.udine@cisl.it
www.pensionaticisludine.it

FRIULI VERSO IL SINODO. A CENTINAIA ALLE VEGLIE CON L'ARCIVESCOVO A CODROIPO, PASIAN DI PRATO, TOLMEZZO. LE PROSSIME A MAJANO, GONARS E CIVIDALE

Ora la parola ai giovani

Una Chiesa che si mette in ascolto della voce, della sensibilità, della fede e anche dei dubbi e delle critiche dei giovani. Una Chiesa che dedica loro attenzione e che gli affida loro una responsabilità forte nello scandire i passi del proprio cammino. A Roma, come in Friuli.

APASIAN DI PRATO, a Tolmezzo, a Codroipo. Mons. Andrea Bruno Mazzocato ha avviato il suo viaggio di inizio anno tra i ragazzi dando vita a intensi momenti di preghiera, catechesi e confronto. Nelle prime tre veglie con i giovani, a centinaia si sono raccolti attorno al loro Pastore, segno di un desiderio reciproco di incontro (i prossimi appuntamenti saranno giovedì 19 ottobre a Majano, giovedì 26 a Gonars e lunedì 30 a Cividale del Friuli).

Chiese gremite, uditori attenti e partecipi, momenti di raccoglimento intensi. Mons. Mazzocato si è rivolto ai giovani sollecitandoli ad una risposta positiva alla chiamata del Signore, sulle orme di Maria che accolse a cuore aperto l'invito che Dio le fece per bocca dell'angelo Gabriele. Un forte incoraggiamento a dire quell'«Eccomi» che impegna in prima persona ad ascoltare e seguire la chiamata del Signore.

Un dialogo diretto, cuore a cuore, quello con l'Arcivescovo, immerso tra i suoi ragazzi per parlare loro della proposta di Dio e dei progetti che egli ha per ciascuno. Non ha trascurato, il presule, un riferimento alla chiamata al sacerdozio e alla vita consacrata. E il forte invito a mettersi in ascolto attento, perché il Signore sta chiamando molti giovani, anche in questo momento, anche in Friuli. E serve un'attenzione puntuale per intuire ciò

Ad un anno dal Sinodo che nell'ottobre 2018 vedrà i vescovi riflettere proprio sul tema «I giovani, la fede e il discernimento», anche l'Arcivescovo di Udine, in questi giorni, si è immerso tra i suoi giovani e ha fatto appello al loro coinvolgimento, incoraggiandoli ad essere protagonisti.

che egli sta dicendo a ciascuno nel profondo del cuore.

Il card. Baldisseri a Pordenone

Tra i primi appuntamenti preparatori al Sinodo sui giovani in Friuli, sabato 21 ottobre a Pordenone, è in programma l'incontro «Il Sinodo in cammino con i giovani verso Panama 2019», al teatro Verdi, nell'ambito del ciclo di incontri con l'editoria religiosa «Ascoltare, leggere, crescere».

L'incontro, introdotto dal Vescovo di Concordia-Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini, presidente della Commissione Triveneto della Pastorale giovanile, avrà come relatori il card. Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi, e Miroslava Rosas Vargas, ambasciatore di Panama presso la Santa Sede.

Gli incontri con il Papa

Sono, invece, due i grandi incontri già fissati, in preparazione al Sinodo, che i giovani italiani e di tutto il mondo avranno con papa Francesco. Il primo coinvolgerà ragazzi di tutte le religioni, e di tutte le confessioni cristiane e anche giovani non credenti e si svolgerà dal 19 al 24 marzo. Il secondo riguarderà, invece, soltanto i giovani italiani, che abbracceranno papa Francesco l'11 e il 12 ago-



Nella foto: un momento della Veglia dei giovani con l'Arcivescovo a Pasian di Prato.

sto 2018, a seguito di una settimana di pellegrinaggi: un'«invasione pacifica» di giovani, su una quarantina di itinerari con destinazione Roma.

Queste iniziative permetteranno ai giovani «di esprimere le loro aspettative e i loro desideri, nonché le loro incertezze», ha precisato il card. Baldisseri. La riunione pre-sinodale di marzo, in particolare, «contribuirà ad arricchire la fase di consultazione già avviata con la pubblicazione del Documento preparatorio ed il relativo Questionario – ha spiegato ancora il cardinale –, con l'apertura del

sito online contenente un apposito questionario per i giovani e con il seminario internazionale sulla condizione del mondo giovanile, tenutosi nello scorso mese di settembre. Il frutto dei lavori di tale riunione verrà offerto ai Padri sinodali, insieme ad altra documentazione, per favorire la loro riflessione e il loro approfondimento».

La macchina organizzativa si è già messa in moto, anche in Friuli il conto alla rovescia è partito. O meglio: il cammino, il Sinodo, è già iniziato.

VALENTINA ZANELLA

il Teologo risponde

Il diritto alla speranza

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

Gentile mons. Qualizza, ho letto l'articolo di Alberto Melloni sulla visita del Papa a Bologna, domenica 1 ottobre, e devo dire che non mi ha convinto. Su «la Repubblica» del 2 ottobre scorso ha scritto dell'abbraccio del Papa al profugo e del discorso all'università, dove ha sviluppato tre concetti: il diritto alla cultura, il diritto alla speranza, il diritto alla pace. So che Melloni è un entusiasta del Papa, come io non lo sono, ma lo rispetto profondamente. In questo entusiasmo si dimentica del dramma che precede i profughi, costretti come sono alla tratta degli schiavi, di cui non si parla mai abbastanza, tanto che poi si fa ricadere sugli europei il loro dramma, cosa che fa scattare la rabbia degli arrabbiati, che non mancano. E poi, se è giusto parlare del diritto alla cultura, non lo è altrettanto il diritto alla speranza. La speranza non è un diritto, ma un atteggiamento dello spirito, che diventa un dono. E così la pace non è un diritto, ma un dovere. C'è un po' di imprecisione, se non dell'altro, anche nei vertici.

VLADIMIRO BORI

L'attenzione del Papa per i profughi è cosa nota e del tutto doverosa, perché altrimenti non potrebbe annunciare il Vangelo di Cristo. E la sua preoccupazione è così viva da fargli dimenticare



le ingiustizie ed i tranelli che si nascondono in questo dramma, che comincia da lontano e che ha nella ingiustizia umana la sua origine, che spesso è guerra fra i poveri e loro ulteriore sfruttamento. Su questo punto la società internazionale dorme sonni tranquilli, mentre dovrebbe essere desta e presente. Ma non se ne vedono, purtroppo, i segnali. Non è male che il Papa ne parli con più vigore e precisione, perché, forse, avrebbe più consenso.

Circa la questione dei diritti, le precisioni fatte, caro Bori, stanno bene, ma anche qui si tratta di mettere in evidenza alcune esigenze che sono indispensabili per vivere in modo decente. Ancora una volta, però, emerge il problema fondamentale: non basta parlare dei diritti, è importante renderli operativi, cosa oltremodo impegnativa e difficile. Alcuni criticano il Papa proprio su questo punto: si ferma alle parole, ma queste non bastano. È la particolare posizione della Santa Sede a rendere difficile la soluzione di questi problemi, ma guai se mancassero anche le parole, in questo caso, profetiche del Papa. Il nostro mondo sarebbe certamente più povero.

Per fortuna, ci sono molti profeti nella Chiesa, che non si fermano alle parole, ma si impegnano concretamente. Sono i missionari, di cui poco si parla e che costituiscono l'autentico esercito della salvezza. Li ricordiamo particolarmente in questo mese di ottobre, rimpiangendo i tempi in cui essi erano molto più numerosi, ma anche lodando l'impegno di tanti laici che dedicano parte della loro vita, se non proprio tutta, nell'aiuto cristiano dei bisognosi. Aiuto che è fatto di Vangelo e di cultura.

m.qualizza@libero.it

La donna nella Bibbia e nel Corano. Incontro tra il biblista e l'imam

«La donna nella Bibbia e nel Corano» è il tema dell'incontro che si svolgerà venerdì 27 ottobre alle ore 17.30, presso la Sala Scrosoppi, del seminario di viale Ungheria a Udine, nell'ambito della celebrazione della 16ª Giornata ecumenica del dialogo Cristiano-Islamico, promosso dall'Istituto Superiore di Scienze religiose e dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette. I relatori, che introdurranno la tematica ed il dibattito, saranno don Santi Grasso, biblista e docente presso l'Issr e il Seminario interdiocesano di Udine, autore di numerose pubblicazioni e libri, delegato per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso della diocesi di Gorizia e l'ing. Nader Akkad, imam di Trieste, ricercatore presso il centro internazionale di fisica teorica, delegato nazionale dell'Ucoii (Unione comunità islamiche d'Italia) per il dialogo interreligioso con la Chiesa Cattolica.

pietrobon arredi sacri
Piazza Duomo, 8 - Treviso
tel. 0422.541690 - fax 0422.540728
pietrobon@pietrobon.it - www.pietrobon.it

Paramenti Vasi sacri Candelabri
Quadri Icone Presepi Vesti talari
Restauro vasi sacri ed arredi



CRESIME IN FRIULI PER I GIOVANI DI ZIRACCO, GRIONS DEL TORRE, SAN PAOLINO A UDINE E LAIPACCO



Nelle foto: a sinistra, le cresime a Ziracco (foto Mariano). A destra e sotto, mons. Mazzocato conferisce il sacramento ai giovani di S. Paolino e Laipacco (Foto Valentina Venier).

«Eccomi». All'angolo la superficialità

Mons. Sergio Di Giusto e don Antonio Raddi:
«Giornate cariche d'emozione.

La Cresima non è solo una foto ricordo»

C'È CHI fa già l'animatore in oratorio, chi si spende in altri modi in parrocchia, chi ancora esita, stando «alla porta», ma si sente pronto a fare la sua parte. Sono una trentina i giovani che tra sabato 14 e domenica 15 ottobre hanno ricevuto il sacramento della Cresima dalle mani dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, nelle chiese di Ziracco di Remanzacco e San Paolino a Udine. Ragazzi preparati, «pronti» – così li definiscono i loro parroci – che hanno vissuto questo cammino con impegno. Ragazzi pronti ad accogliere lo Spirito Santo nel loro cuore e a lasciarlo agire. Pronti, anche, a mettersi a servizio (qualcuno già lo fa), a proseguire lungo la strada che il Signore ha pensato per loro.



A fare da cornice alle celebrazioni due incantevoli giornate, riscaldate da un autunno generosamente caloroso. Si badi, però, che «la Cresima non deve restare solo una

bella foto ricordo», ha puntualizzato durante la celebrazione il parroco di Ziracco, mons. Sergio Di Giusto. Un rimando diretto con le parole dell'Arcivescovo, il quale, rivolgendosi ai giovani, ha ricordato loro che la Cresima deve rappresentare una tappa del cammino, non la meta finale. In un procedere che deve tenere sempre come punto di riferimento un



duplice impegno: da un lato la preghiera, la meditazione, la lettura della Parola, dall'altro l'azione, la volontà di mettere a servizio i frutti dello Spirito.

18 i ragazzi di Grions del Torre e di Ziracco che si sono raccolti domenica 15 per l'importante celebrazione. Il giorno precedente, a S. Paolino, colmi d'emozione, altri 17 giovani della parrocchia e di Laipacco

hanno incontrato l'Arcivescovo ed espresso con decisione il loro «Eccomi». Celebrazioni molto sentite e partecipate. «Segno di una volontà maturata con convinzione», osserva don Antonio Raddi. Del resto, il parroco di S. Paolino all'inizio del percorso di preparazione era stato molto chiaro con i suoi ragazzi: la Cresima è una scelta libera, non un passaggio da vivere

con superficialità. E la risposta non è mancata. «C'è stata buona partecipazione agli incontri di catechismo – commenta –, e nella celebrazione i giovani erano molto emozionati e hanno affrontato questo cammino con maturità. Senza eccedere in entusiasmi, si tratta di segnali certamente positivi».

V.Z.

SABATO 21 OTTOBRE A CASTELLERIO IL PRIMO INCONTRO

La carica degli «anima-zagos»

SOLO UN ANNO fa era un'idea appena nata, oggi è già una realtà concreta che muove con entusiasmo i suoi primi passi. Parliamo del movimento degli «Zagos», i chierichetti, promosso da alcuni sacerdoti di recente ordinazione, in collaborazione con il Seminario interdiocesano, sollecitati dal desiderio dell'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, di rilanciare la pastorale dei ministranti. Dopo la costituzione di un gruppo di lavoro che ha progettato attività e nuove proposte, ecco il primo appuntamento dedicato a coloro che, nelle parrocchie, coordinano i gruppi di ministranti – gli animatori, da oggi ribattezzati

«anima-zagos» – che si terrà sabato 21 ottobre alle 15 in Seminario a Castellerio.

«Finalmente – spiega entusiasta il referente del progetto, don Daniele Morettin – inizia il percorso vero e proprio. Quello di sabato sarà un primo appuntamento di introduzione, per conoscerci. Il 3 febbraio invece, sempre per gli «anima-zagos», avremo un momento di approfondimento spirituale. Ma non è tutto; a novembre ci saranno tre incontri zionali per i ministranti, sempre a Castellerio alle 15: sabato 11 per l'Alto Friuli, il 18 per il Medio Friuli e il 25 per la Bassa. Poi il primo maggio ci sarà la tradizionale festa diocesana».

Ma quanti sono i ministranti della Chiesa udinese? E qual è l'obiettivo di lungo termine di questo percorso?

«Sul territorio diocesano – prosegue don Morettin – gli «zagosi» sono oltre duemila, una risorsa preziosa composta di bambini e ragazzi che instancabilmente e con gioia si dedicano al servizio dell'altare nelle diverse celebrazioni che animano le nostre comunità cristiane. L'obiettivo è quello di creare una rete diocesana, anche attraverso la formazione, perché ci siano sostegno e condivisione nel vivere questa bella esperienza. Al momento gli animatori che hanno aderito sono una cinquantina e, chiaramente,

il nostro auspicio è che siano sempre di più, perché più ampia sarà la condivisione, tanto delle buone pratiche quanto delle difficoltà, maggiore sarà l'arricchimento di ognuno».

Ricordiamo che il progetto «Zagos» ha visto anche la riedizione del giornalino dei ministranti «Festa è servizio» che viene distribuito a tutti i gruppi nelle parrocchie, uno strumento semplice, ma importante per mantenere il legame e la comunione e che dà l'opportunità di approfondire le celebrazioni dell'anno liturgico e altri aspetti della realtà diocesana. Sabato 21 ottobre, inoltre, saranno consegnate ai referenti dei gruppi le tessere ufficiali del



movimento che potranno essere compilate con i dati dei chierichetti.

Per ulteriori informazioni consigliamo di consultare il sito del Seminario interdiocesano (www.seminarioudine.it), inviare un'e-mail a

ministranti@diocesaudine.it, oppure contattare direttamente don Daniele Morettin (349/0811150) o il delegato diocesano alla Pastorale vocazionale, don Ilario Virgili (338/5612167).

ANNA PIUZZI

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 18 ottobre: alle 19 a Udine, nell'Oratorio della Purità, celebra la S. Messa con l'associazione dei Medici cattolici.

Giovedì 19: alle 20.30, a Majano, presiede l'incontro di preghiera con i giovani delle foranie di Tarcento, Tricesimo, Fagagna, San Daniele, Buja e Gemona all'inizio del nuovo anno pastorale.

Venerdì 20: alle 18 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine, partecipa all'inaugurazione della Spes; alle 20.30 nella chiesa di S. Quirino, presiede la veglia missionaria diocesana.

Sabato 21: alle 18 a Tarcento, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della confermazione.

Domenica 22: alle 10 a Porpetto, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della confermazione; alle 17 a Udine, nella Basilica delle Grazie, presiede celebrazione eucaristica in occasione del tradizionale «Voto cittadino».

Lunedì 23: alle ore 9.30 a Marano Lagunare, partecipa all'incontro formativo con i sacerdoti di recente ordinazione; alle 20.30 a Udine, incontra la commissione «Migrantes».

Martedì 24: alle 9 a Zelarino, partecipa all'incontro con il Segretario per la Congregazione del Clero.

Mercoledì 25: alle 9 a Udine, presso i Saveriani, incontra le foranie del Vicariato urbano; alle 20.30 nella parrocchia di S. Pio X a Udine, partecipa all'incontro con le comunità neocatecumenali.

Giovedì 26: alle 9 a San Giorgio di Nogaro, incontra le foranie della Bassa friulana presso la Casa della gioventù; alle 20.30 a Gonars, presiede l'incontro di preghiera con i giovani delle foranie di Mortegliano, Porpetto e Palmanova.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 21 ottobre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro di Gjviano. Celebrerà don Davide Larice del Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio. Diretta su Radio Spazio.

EUCARESTIA CON I MEDICI CATTOLICI

Mercoledì 18 ottobre, alle 19 a Udine, nell'Oratorio della Purità si riuniranno i Medici cattolici in occasione del 70° anniversario di fondazione della sezione di Udine. La S. Messa sarà celebrata dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

INCONTRO ADIM

L'Alleanza Dives in Misericordia (Adim), fraternità carismatica cattolica di diritto pontificio, invita al consueto incontro mensile di preghiera che si terrà sabato 21 ottobre nella chiesa di San Bernardino in viale Ungheria a Udine. Si inizierà alle ore 14.30 con il Santo Rosario, seguiranno (alle 15) l'Adorazione eucaristica e le preghiere per la guarigione dei cuori, delle famiglie e soccorso nelle difficoltà della vita. Alle 16 S. Messa e benedizione.

GEMONA, MESSA PER GLI ALPINI

Sabato 21 ottobre, a Gemona, alle ore 17 in Duomo, S. Messa per don Carlo Gnocchi nel 145° Anniversario della fondazione delle Truppe Alpine.

A CODROIPO SI MEDITA LA BIBBIA

Riprendono gli appuntamenti con la lettura meditata della Bibbia a Codroipo. Martedì 24 ottobre, alle 20.30, nella Sala nuova dell'Oratorio, Lectio divina: «Popolo mio esci dall'Egitto».

BENEDIZIONE DEGLI ALUNNI A POCENIA

Sabato 21 ottobre nella chiesa parrocchiale di Pocenja, alle 19, Santa Messa di apertura dell'Anno di Catechismo, con benedizione agli alunni e studenti e degli zainetti.

TESTIMONI DI UMANITÀ AL BALDUCCI

Giovedì 19 ottobre, alle ore 20.30, nella sala mons. Luigi Petris, del Centro Balducci a Zugliano, si terrà un incontro-dialogo tra il responsabile del Balducci, don Di Piazza, e don Marcello Farina, filosofo e scrittore di Trento, sul tema: Chiamati ad essere testimoni e operatori di umanità. Modera l'incontro il prof. Vittorino Rodaro.

WORKSHOP PER ANIMATORI A BERTIOLO

Mercoledì 25 ottobre, alle 20, nell'Oratorio di Bertio, prende il via il workshop per approfondire le basi teologiche e spirituali che sostengono la Chiesa. Aperto a tutti gli animatori ed educatori.

DOMENICA 22, UDINE SI RACCOGLIE CON L'ARCIVESCOVO NELL'AMATA BASILICA PER IL TRADIZIONALE VOTO CITTADINO

Dalla Madonute des Graziis



DOPO OLTRE 460 ANNI, si rinnova a Udine, nell'amato Santuario della Beata Vergine delle Grazie, il tradizionale appuntamento con la riproposta del Voto Cittadino, istituito nel 1555 per debellare la peste e ripetuto più volte nei momenti di grandi tragedie e difficoltà che hanno segnato la storia della città. Ancora una volta, la solenne celebrazione eucaristica, domenica 22 ottobre, alle ore 17 – presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con a fianco



tutti i parroci della città – sarà l'occasione per riunire i fedeli, con autorità civili e religiose, per un grande omaggio alla Madonna delle Grazie e per chiedere la sua protezione sulla città e il Friuli. Come da tradizione, l'Arcivescovo coglierà la circostanza per offrire anche una riflessione sulla città, sulle fatiche, le attese e gli impegni ai quali è chiamata. E

per far fronte ai quali i friulani chiedono da tempo immemore sostegno alla Madonna.

Forse non tutti conoscono le origini di questa devozione e del santuario che la custodisce.

La storia

Era il lontano 1479, quando venne nominato Luogotenente del governo veneto a Udine il cavaliere Giovanni Emo, il quale conservava nel castello di Udine, sede del Luogotenente, una tavoletta raffigurante la Vergine Maria, che aveva ricevuto in dono dal sultano di Costantinopoli quando egli era console generale della Repubblica veneta in quella città. Dopo la prodigiosa guarigione di una sua cuoca, attribuita a quell'icona della Vergine e ad altre guarigioni inaspettate, il Luogotenente pensò che una simile immagine taumaturga dovesse essere conservata e venerata in un luogo di culto e decise di inviarla nella vicina chiesa (o forse meglio cappella annessa all'ospizio) dei santi Gervasio e Protasio, posta al di là del «Giardino Grande» e della roggia, dove si erano da poco insediati i frati Servi di Maria, chiamati a Udine dallo stesso Luogotenente con intenti rior-

matori sia dei costumi monacali udinesi che del monastero esistente.

L'8 settembre 1479, con solenne processione, l'immagine sacra venne trasportata dal castello alla chiesa che poi prese il nome di Beata Vergine delle Grazie o Madonna delle Grazie. L'icona miracolosa della Vergine, inquadrata entro una ancona di legno dorato, venne collocata in una cappella laterale della chiesa: la primitiva cappella ora dedicata al beato Bonaventura da Forlì, frate dei Servi deceduto a Udine nel 1491 durante la predicazione del quaresimale in Duomo.

Il dono dell'icona taumaturga creò un intenso interesse popolare, una diffusa pietà e un grande afflusso di pellegrini verso la chiesa dei Santi Gervasio e Protasio che ben presto diventò inadeguata a contenere un così importante simbolo religioso. Fu così che si decise di erigere un nuovo edificio sacro, che subì restauri, ampliamenti e ristrutturazioni durante i secoli. Le «Grazie» furono dichiarate basilica minore il 21 giugno 1922.

Dal giorno in cui l'immagine della Vergine venne trasferita dal castello di Udine alla chiesetta posta oltre la roggia fino ai nostri giorni, la devozione dei friulani verso la Beata Vergine delle Grazie non ha conosciuto interruzione: ne fanno fede i molti ex voto che si conservano nel santuario. La «Madonute des Graziis», come viene popolarmente chiamata, è stata presenza viva negli ultimi cinque secoli in particolare tra gli udinesi, che hanno amorevolmente contribuito alla costruzione, alla conservazione e alla decorazione del suo santuario, e che si sono rivolti a Lei soprattutto nei grandi momenti di emergenza sociale e nelle principali tappe della propria vita personale. Ne è testimonianza proprio la celebrazione annuale del «Voto cittadino», che riunisce autorità civili e religiose per un grande omaggio all'amata «Madonute».

MARIO MARTINIS E VALENTINA ZANELLA

Cruder Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio. «Ha offerto servizio leale alla Chiesa»

Un uomo che ha saputo «offrire un servizio leale e riconoscente alla Chiesa e alla sua Chiesa diocesana»: questa la spinta che ha motivato l'impegno profuso in questi anni dal presidente della Fondazione Efa, l'Ente friulano di assistenza, Giancarlo Cruder. Lo ha sottolineato l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, mercoledì 11 ottobre, nel corso della cerimonia di conferimento dell'onorificenza pontificia di Cavaliere commendatore dell'Ordine equestre di San Gregorio Magno a Cruder, tenutasi a Udine nel Palazzo arcivescovile. «Se la lunga e complessa impresa di salvataggio dell'Efa, e di tutte le realtà ad essa collegate, è giunta a buon fine – ha precisato il presule –, un merito decisivo va riconosciuto alla guida intelligente, paziente e instancabile del presidente Cruder». Quella di Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno è un'onorificenza pontificia che, su proposta dei vescovi, viene conferita ad ecclesiastici e a laici in segno di apprezzamento e riconoscenza per il servizio prestato alla Chiesa, dopo un attento ed esigente esame da parte della Nunziatura apostolica e della Segreteria di Stato vaticana delle benemerenze e del curriculum vitae. Cruder è stato presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia dal 1996 al 1998 e dal 1994 al 1996 presidente del Consiglio regionale. Consigliere regionale dal 1984 al 2003, ha iniziato il suo impegno politico amministrativo nel 1970 come Consigliere comunale a Tarcento, per poi diventare sindaco nel 1978 al 1986, nei difficili anni del post terremoto e della ricostruzione.



MEIC E SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA

Quando Dio si fa migrante

ERO «STRANIERO e mi avete accolto, anche Dio si fa migrante». Con la riflessione di don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro «Balducci» di Zugliano, continua – giovedì 26 ottobre, alle ore 18 nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia» – il ciclo di incontri «Le migrazioni. Rischio o opportunità, da problema a progetto: Meticciare le culture», organizzato a Udine dalla Scuola cattolica di cultura e dal Meic, Movimento ecclesiale di impegno culturale.

Don Di Piazza richiamerà il fondamento etico, giuridico e cristiano del dovere di accoglienza. Le Scritture sono infatti attraversate dal tema del forestiero e mobilitano la coscienza dei credenti nella riscoperta della fraternità, fino all'identificazione del volto del migrante con quello di Gesù di Nazaret (Mt 25,35).

Il successivo incontro del ciclo, giovedì 30 novembre, vedrà l'intervento di Oliviero Forti, responsabile immigrazione Caritas italiana e Caritas Europa, su «La questione immigrazione: uno sfondo di riferimento dal Rapporto annuale Caritas».

Tra gli altri appuntamenti organizzati da Meic e Scuola cattolica di cultura, per il ciclo «Uomini e tempi», sono in programma l'incontro «Un'esistenza fatta canto. Poesia e profezia in Davide Maria Turollo», relatrice Mariangela Meraviglia (giovedì 16 novembre) e «La Populorum progressio (1967) di Papa Paolo VI. La profezia dei poveri interpella la Chiesa e la società» (giovedì 23 novembre), relatore mons. Ettore Malnati, vicario per la cultura della Diocesi di Trieste.

Madre, dalla Bibbia ai giorni nostri. Incontro al Ridotto

Una riflessione sul tema della madre, dalla sua rappresentazione nella Bibbia fino alla sua evoluzione storica, nel mondo del lavoro, della cultura, della scienza: è quanto propone sabato 28 ottobre, a Coderno di Sedegliano il Ridotto, il Centro culturale e spirituale che ruota attorno alla figura di padre David Maria Turollo. L'appuntamento, intitolato «Madre. Un'esperienza originaria dell'identità e del vissuto della donna», sarà aperto alle ore 15.30 da una lettura scenica tratta da «Interrogatorio a Maria», di Giovanni Testori. Seguiranno gli interventi di mons. Nicola Borgo; Flavia De Vitt, ricercatrice; Magda Gruarin, sindacalista; Monica Viala Palomino, mediatrice culturale.



Come donare



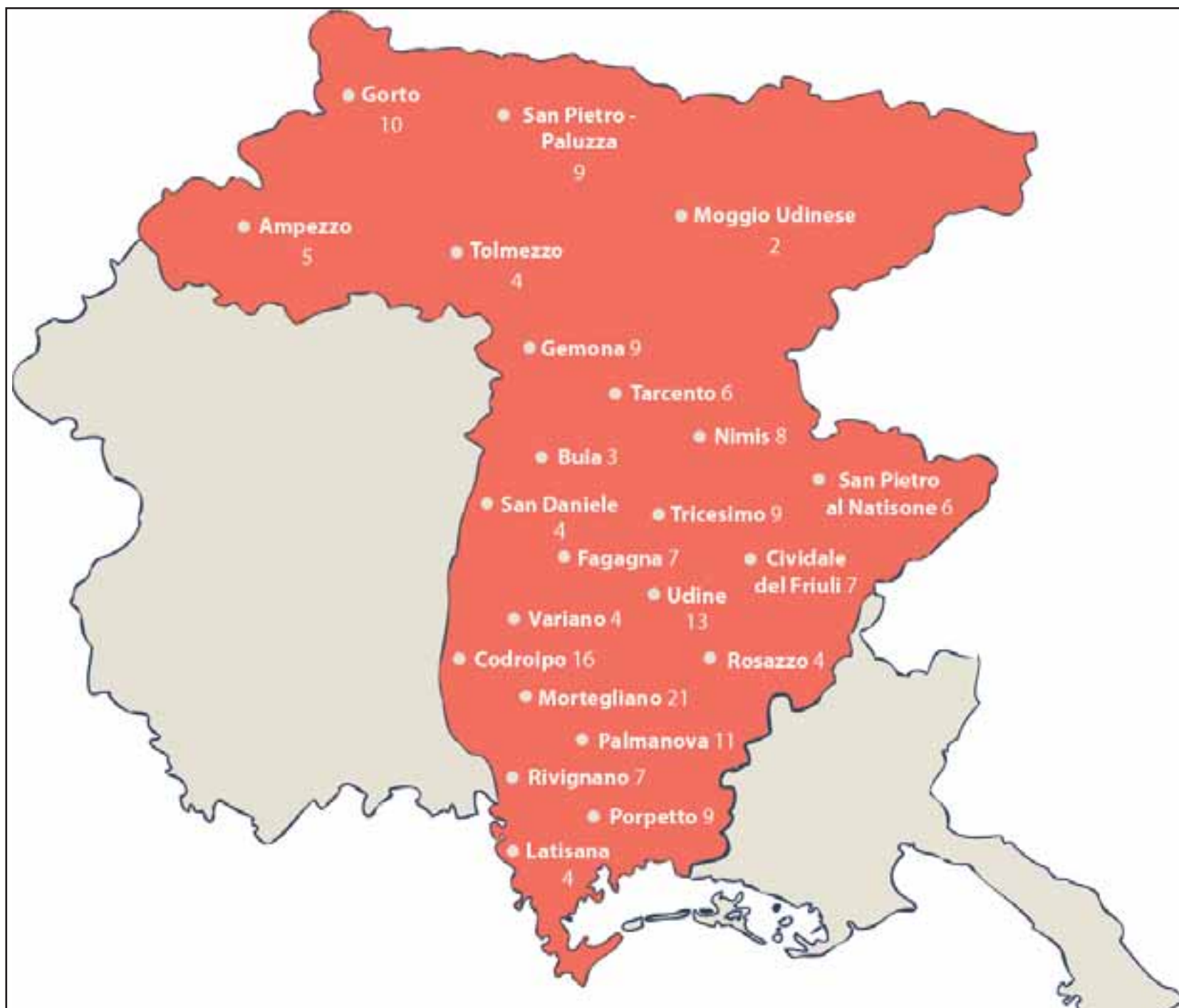
Sono 178 i missionari friulani impegnati nel mondo. In questa pagina le mappe con le loro provenienze e la distribuzione nei diversi continenti. Nel prossimo numero de «La Vita Cattolica» daremo spazio alle «micro-realizzazioni» cioè ai singoli progetti che vengono sostenuti dal Centro missionario diocesano di Udine in ogni angolo del pianeta. Per consultare l'elenco completo e restare aggiornati sul loro andamento consigliamo di visitare il sito internet all'indirizzo www.missioni.diocesiusudine.it. Tutti possono contribuire ad uno dei progetti proposti per l'anno pastorale 2017/2018 dall'Ufficio missionario effettuando un'offerta libera in contanti presso la sede di via Treppo 3 a Udine (3° piano), oppure sul conto corrente postale n° 65921272 intestato a «Associazione Missiò onlus», indicando nella causale: microprogetto n° (il numero del progetto indicato sul titolo). È possibile anche effettuare un bonifico bancario sul conto corrente IBAN: IT 60 1050 1812 00000000 0115 995 intestato a «Associazione Missiò onlus» presso: Banca Etica – Treviso. Anche in questo caso nella causale andrà indicato: microprogetto n° (il numero del progetto indicato sul titolo).

La Commissione di Pastorale missionaria

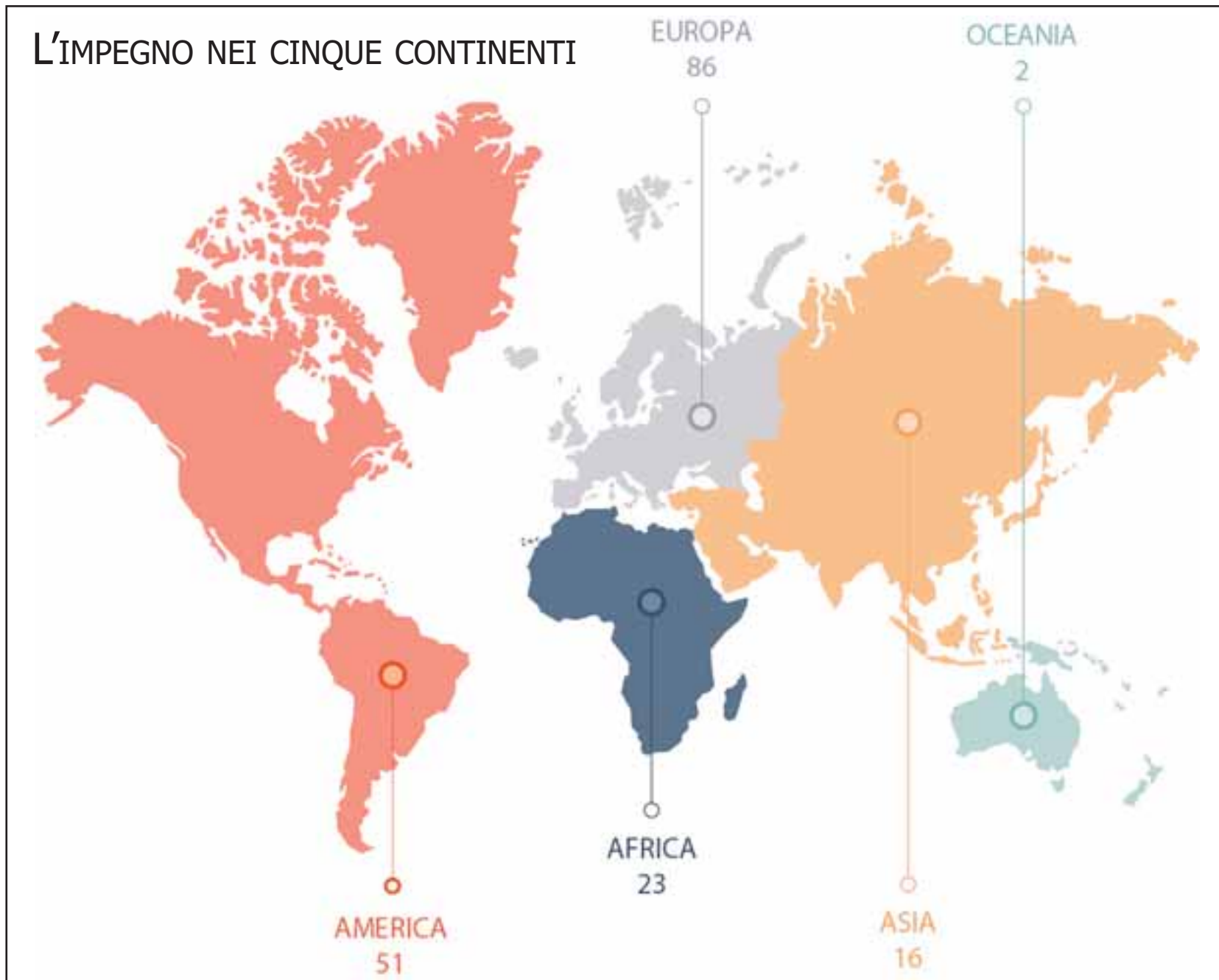
Su mandato dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, si è costituita a fine gennaio la Commissione diocesana di Pastorale missionaria composta dal Centro Missionario diocesano e dagli Istituti missionari presenti in Diocesi. La prima attività che sta impegnando la Commissione è quella volta alla lettura e mappatura del territorio diocesano dal punto di vista della pastorale missionaria, attraverso delle interviste alle parrocchie, alle associazioni e ai gruppi informali attivi in ambito missionario e/o di cooperazione internazionale. Lo scopo di questo primo contatto è quello prezioso di rafforzare i legami tra il Centro Missionario e il territorio, per valorizzare l'esistente e supportare le necessità delle parrocchie rispetto alla formazione e/o all'animazione missionaria. Per avere ulteriori informazioni si consiglia di contattare direttamente il Centro missionario al terzo piano di Via Treppo, 3 a Udine.

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE PUBBLICHIAMO I NUMERI DELL'IMPEGNO DELLA CHIESA UDINESE NEL MONDO

178 i missionari friulani



L'IMPEGNO NEI CINQUE CONTINENTI





DATE A CESARE quel che é di Cesare e a Dio quel che é di Dio» è la risposta di Gesù proposta dalla liturgia di questa domenica. Cosa significa? Che cosa appartiene a Dio? La vita umana, l'amore, il dono di se stessi, la costruzione della felicità altrui, un mondo bello e buono per tutti.

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 45, 1.4-6; Sal 95; 1 Ts 1,1-5b; Mt 22, 15-21.

E cosa appartiene a Cesare invece? L'alleanza tra il potere politico e quello religioso (qui rappresentato dagli Erodiani e dai Farisei) per dominare il popolo, lo sfruttamento, un mondo bello e buono solo per pochi, le ingiustizie, l'egoismo. La scelta spetta a noi.

Scegliendo Dio scegliamo il cammino della felicità a costo di sacrifici, solidarietà, impegno, ma anche molta, molta al-

legria e gioia. La scelta di Cesare procura un'immediata euforia e un apparente successo, ma poi arrivano anche le conseguenze: violenza, sospetti nei confronti di tutti, isolamento, sofferenze e morte. Il diavolo non scherza quando presenta il conto! A noi la scelta: Dio o Cesare, vita o morte, felicità o sofferenza.

Allora comprendiamo l'acclamazione al Vangelo che ci esorta: «Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la

parola di vita». Tenere salda la parola di vita significa ricordarci che la moneta porta impressa l'immagine di Cesare, ma l'uomo porta impressa l'immagine del Creatore.

Dunque è a Dio che appartiene il nostro cuore! Per questo siamo chiamati ad operare nel mondo secondo il progetto di Dio: cercando il bene comune, la libertà, la giustizia, la riconciliazione, la pace. Il ritratto del credente ci viene dalla lettera di San Paolo ai Tessalonicesi: «Rendiamo sempre grazie a Dio per l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo».

MONS. FLAVIO GIOVENALE
VESCOVO DI SANTAREM STATO DEL PARÀ, BRASILE

4ª settimana

Carità è sperimentare l'amore di Gesù

TUTTO QUELLO che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Queste parole sono uno dei punti culmine del Vangelo. Sono quelle che Gesù ci rivolgerà quando alla fine ci troveremo davanti a lui. Su di esse verterà l'esame più importante della vita, al quale però possiamo prepararci giorno per giorno. Chiederà se abbiamo dato da mangiare e da bere a chi era affamato e assetato, se abbiamo accolto il forestiero, se abbiamo vestito il nudo, visitato l'ammalato e il carcerato. Si tratta di gesti piccoli, eppure niente è piccolo se è fatto per amore, come ha fatto lui. Gesù infatti non soltanto si è reso vicino ai poveri e agli emarginati, ha guarito i malati e confortato i sofferenti, ma li ha amati di un amore di predilezione, al punto da chiamarli fratelli, da identificarsi con loro.

Anche oggi Gesù continua ad essere presente in chi subisce ingiustizie e violenze, in chi è in cerca di lavoro o vive in situazione precaria, in chi è costretto a lasciare la propria patria a causa delle guerre. E sono tante le persone che soffrono attorno a noi per molte altre cause e chiedono, anche senza parole, il nostro aiuto. È Gesù in loro che ci domanda un amore concreto. Se una persona anziana e ammalata è Gesù, come non procurarle il necessario sollievo? Se insegno la lingua a un bambino immigrato, la insegno a Gesù. Se aiuto la mamma nelle pulizie di casa, aiuto Gesù. Se porto speranza a un carcerato o consolo chi è nel dolore o perdono chi mi ha ferito, mi rapporto con Gesù. E ogni volta il frutto sarà non soltanto dare gioia all'altro, ma provare noi stessi una gioia grande. Donando si riceve, si avverte una pienezza interiore, ci si sente felici perché, anche se non lo sappiamo, abbiamo incontrato Gesù: gli altri sono come un arco sotto il quale passiamo per giungere a Dio. Se è così, se Gesù è in qualche modo in tutti, non posso fare discriminazioni o avere preferenze.

Sono saltati in aria i concetti umani che classificano gli uomini: connazionale o straniero, vecchio o giovane, bello o brutto, antipatico o simpatico, ricco o povero. Gesù è dietro ciascuno, Gesù è in ciascuno. Vivendo così, ci accorgiamo che il prossimo è per noi la strada per arrivare a Dio. Infatti, se mi sforzo di vivere così tutto il giorno (sapendo ricominciare ogni volta che fallisco), succede che nel momento della preghiera o nel raccoglimento, posso sperimentare una profonda unione interiore con Dio: si sperimenta il «date e vi sarà dato» del suo Vangelo.

DENNIS MESTRONI
MISSIONARIO IN ASIA

INTERVISTA CON PADRE DI SOPRA CHE VENERDÌ 20 OTTOBRE INTERVERRÀ ALLA VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

«Ognuno di noi è in pista»

«La Messe è molta» (mt 9,32) è il titolo che quest'anno accompagna il tradizionale appuntamento di preghiera per le missioni guidato dall'Arcivescovo di Udine nella parrocchia cittadina di San Quirino

TUTTA LA CHIESA è missionaria, lo ribadisce anche quest'anno Papa Francesco in occasione della Giornata missionaria mondiale che sarà celebrata domenica 22 ottobre». A ricordarlo è padre **Carlo di Sopra**, carnico di Rigolato, missionario saveriano in Sierra Leone dal 1993 e che – venerdì 20 ottobre alle ore 20.30 nella Parrocchia udinese di San Quirino (in via Gemonia, 60) durante la veglia missionaria diocesana, guidata dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato –, porterà la propria preziosa testimonianza.

Padre Carlo, il Santo Padre esorta ognuno di noi alla missione. Che cosa significa?

«Significa che la Chiesa non deve stare a guardare se stessa, ma deve continuamente andare e far incontrare tutti con Dio attraverso Cristo Signore. Papa Francesco insiste sul fatto che la Chiesa non deve rimanere dov'è, ma andare verso le "periferie" in un atteggiamento di costante uscita».

Quali sono le periferie che ci indicano?

«Dal punto di vista della lontananza da Dio, è chiaro che le "periferie" oggi sono innumerevoli, ma, tra tutte, la Giornata missionaria mondiale richiama alla nostra attenzione una in particolare, quella di coloro che non sono ancora venuti in contatto con il Signore e non hanno ancora sentito parlare del Dio di misericordia del Vangelo».

Una periferia dunque anche geografica.

«Esattamente, che cioè richiede che alcuni dei suoi membri lascino la loro terra e vadano realmente incontro ad altri gruppi umani e ad altre differenti culture per farle incontrare con Cristo: sono i missionari. Essi non provengono solo da comunità tradizionalmente cristiane, ma anche da quelle più giovani. La nostra comunità saveriana in Sierra Leone, per esempio, è composta

da indonesiani, filippini, congolesi, ciadiani, camerunesi, oltre che spagnoli ed italiani. Ad accomunarci è quella carità che ci ha spinto ad uscire dai nostri ambienti per incarnarci in quel Paese. E questo perché la Chiesa anche se giovane, è missionaria».

In un mondo oggi così in crisi, quale dimensione assume l'annuncio del Vangelo?

«Il Papa stesso dice che non si tratta di fare proselitismo, ma di innescare in tanti punti della terra "processi di resurrezione". Forse fin troppo si pensa al Vangelo come qualche cosa che serve solo alla vita spirituale e privata. Non è così, il vangelo crea una cultura diversa, toccando e trasformando tutti gli aspetti della vita sia personale che sociale. Per questo noi missionari rimaniamo nelle nostre missioni anche in tempi difficili come durante la guerra o l'epidemia dell'ebola. Per questo, a volte, si fanno delle campagne per alleviare le necessità soprattutto dei più bisognosi, come ha fatto la Diocesi di Udine durante il periodo in cui c'è stato il flagello dell'ebola in Sierra Leone, mostrando in questo modo una solidarietà e carità concrete».

Papa Francesco nel suo messaggio



per la giornata missionaria mondiale lancia un forte richiamo ai giovani.

«Certamente, il futuro della missione dipende da loro. Oggi sembrano in pochi a lasciarsi affascinare da una vita donata a Dio e ai fratelli nella costruzione di un mondo più umano e fraterno, eppure in tanti hanno il desiderio di dare un senso profondo alla loro vita. E testimoni di vite ben vissute e realizzate di persone che sono uscite verso gli altri non mancano. Non posso che dire loro: coraggio!».

ANNA PIUZZI

Conoscere le missioni? A Udine è un gioco da ragazzi

«Mission is possible - Agenti segreti in incognito per le vie della città»: questo il simpatico titolo per un pomeriggio di animazione organizzato dal «Gruppo medie» della Consulta cittadina di Pastorale Giovanile di Udine, in programma sabato 21 ottobre a partire dalle 14.30. Il ritrovo è fissato nell'oratorio del SS. Redentore (a Udine, in via Mantica). L'avventura si snoderà tra le vie del centro di Udine, per concludersi insieme con un particolare momento di attenzione e preghiera per le missioni. Durante il gioco i ragazzi agiranno come dei veri agenti segreti, per cui ai partecipanti è chiesto di portare degli occhiali da sole! Al pomeriggio sono invitati tutti i gruppi di catechesi delle medie, oltre agli oratori ed eventuali gruppi scout. Per motivi organizzativi è richiesta la comunicazione di presenza all'indirizzo medie.vicariatoudine@gmail.com. Le attività si concluderanno alle 17.30 nel chiostro della Basilica della B.V. delle Grazie.

BEATA VERGINE DELLE GRAZIE E MONTEGNACCO

In preghiera attorno a S. Teresa di Liseux

LA BASILICA della Beata Vergine delle Grazie a Udine e il monastero Carmelo di Gesù di Nazareth a Montegnacco di Cassacco saranno le due tappe della peregrinatio friulana delle reliquie di Santa Teresa di Lisieux e dei suoi genitori, Zelie e Louis Martin. L'arrivo alla Basilica delle Grazie a Udine è previsto per sabato 21 ottobre, alle ore 16, quando avrà luogo il rito di accoglienza, seguito, alle 17, dalla meditazione che padre Antonio Sangalli, vicepostulatore della causa di canonizzazione dei genitori di Santa Teresa, terrà sul tema «Zelie e Louis: una santità straordinariamente quotidiana».

Tra i momenti salienti del programma della peregrinatio, alle 18, sempre di sabato 21 ottobre 2017, è prevista la recita del rosario per le missioni, di cui la claustrale carmelitana devota del Bambin Gesù è la patrona; il rosario sarà guidato dalla Pastorale diocesana per le missioni,

mentre alle 21 il movimento Rinnovamento nello Spirito santo terrà la serata intitolata «Petali di rosa».

La venerazione delle reliquie conoscerà poi un altro momento culminante alle 11 di domenica 22 ottobre, con la Messa speciale per gli sposi, il rinnovo delle promesse matrimoniali e la benedizione delle famiglie, per intercessione degli stessi Santi coniugi Martin, mentre il rosario delle 15 sarà condotto dall'Associazione Famiglie per l'accoglienza, sodalizio che promuove l'accoglienza di persone in difficoltà, a partire dai bambini abbandonati per arrivare agli anziani soli.

Ma, quest'anno, la particolarità del ritorno a Udine delle reliquie della Santa di Lisieux è dettata dalla coincidenza con il rinnovo del «voto cittadino», istituito quasi cinque secoli fa, nel 1555, per salvare la popolazione udinese dalla peste, voto che fu poi ripetuto in diverse circostanze, nei frangenti di grandi tragedie e

difficoltà che hanno toccato la città. E sarà proprio l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, a presiedere, alle 17 di domenica 22 ottobre, la solenne liturgia di rinnovo del voto, che vedrà confluire alla basilica delle Grazie tutti i parroci udinesi, ma anche le massime autorità cittadine. In quest'occasione, quindi, il rinnovo del voto vedrà come particolari intercessori proprio santa Teresa e i suoi amati genitori.

Lunedì 23 ottobre, alle ore 14, dopo la santa messa delle 10 propria della sempre giovane santa di Lisieux e dopo il rosario per le vocazioni guidato dalle Figlie di San Paolo, le reliquie della santa famiglia Martin saranno trasferite al Monastero del Carmelo di Gesù di Nazareth a Montegnacco di Cassacco, dove raccoglieranno l'omaggio e la devozione dei fedeli sino a martedì 24 ottobre alle 13.

FLAVIO ZENI

PADRI SAVERIANI

Un meeting di famiglia

DOMENICA 22 ottobre, Giornata missionaria mondiale, la Comunità Saveriana di Via Monte San Michele a Udine ospiterà una giornata di festa e di riflessione a cui sono invitati tutti coloro che hanno conosciuto o che vogliono conoscere l'esperienza di missione secondo lo stile saveriano.

«Quando uno di noi presiede l'eucaristia, la domenica nelle parrocchie, la gente dice che abbiamo un modo diverso di celebrare» dice padre Enzo Tonini. «Non è che siamo straordinari o speciali, ma l'essere venuti a contatto con altre culture, in altre terre, ci trasforma e ci rende cittadini del mondo. Noi pensiamo che questa non sia una scoperta privilegiata di alcuni, ma ciò che accade quando si risponde all'invito, richiamato con forza da Papa Francesco, ad «uscire» nel mondo».



Il meeting di domenica sarà il primo di tre appuntamenti (i prossimi il 21 gennaio e il 22 aprile) «che speriamo offrano l'occasione di leggere la realtà con occhi diversi: gli occhi della fraternità cristiana» spiega Padre Andrea Gamba. «La nostra comunità è un punto di riferimento per tanti missionari che hanno vissuto in varie parti del mondo: Indonesia, Sierra Leone, Cina, Stati Uniti, Colombia, Congo, ecc. Ogni giorno sediamo a tavola insieme. Il desiderio è condividere questa ricchezza di vita, perché possa diventare un dono per tutti».

Per informazioni consigliamo di contattare padre Daniele Targa al numero 338/8726393.

SILVIA COTULA

Le amministrazioni comunali non vogliono abbandonare gli Alberghi Diffusi

IL DISPOSTO DELLA LEGGE MADIA NON PIACE. CHIESTO L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Gli amministratori comunali si sono unanimemente detti contrari all'uscita dalle società di gestione degli Alberghi Diffusi (AD) anche considerato che, la ratio dell'istituzione degli AD stessi, ha visto i Comuni medesimi promotori di tali forme di strutture recettive al fine della riqualificazione del territorio regionale, con particolare attenzione all'area montana. È questa la volontà emersa nel corso di un incontro specifico, svoltosi a Tolmezzo e organizzato da Confcooperative Udine in collaborazione con l'Associazione Alberghi Diffusi del Fvg per approfondire gli scenari che si stanno delineando in seguito alle norme introdotte dalla "Legge Madia" sulla cessione delle partecipazioni societarie non strategiche detenute dalle pubbliche amministrazioni. Alle presenze di numerosi rappresentanti dei comuni e degli AD, il direttore di Confcooperative Udine, Paolo Tonassi, e il commercialista ed

esperto di cooperazione, Dino Fabris, hanno illustrato le norme della legge, soffermandosi sulle partecipazioni nelle società di gestione degli AD. Su questo punto, la normativa non è molto chiara nel definire le partecipazioni da dismettere e quelle da tenere tanto che, le amministrazioni comunali chiamate ad assumere una decisione entro il 30 settembre, hanno optato per soluzioni diverse. Decisione non semplice in quanto l'alienazione delle partecipazioni negli AD pone notevoli problemi di ordine normativo, interpretativo e finanziario. In primis la perdita dalla qualità di socio e la restituzione degli immobili al Comune interessato. Considerando che, in pendenza del vincolo decennale di conferimento alla società di gestione dell'AD, ciò comporterebbe per i Comuni interessati la revoca dei contributi pubblici ottenuti, si realizzerebbe, di conseguenza un grave danno e il rischio per gli AD della



perdita del requisito dimensionale minimo (80 posti letto) richiesto dalla normativa regionale ai fini dell'esercizio dell'attività di ospitalità.

Gli stessi amministratori degli AD hanno auspicato una soluzione che possa salvaguardare gli interessi di tutti e di un progetto che, nonostante le mille difficoltà, ha ottenuto vari successi: la sistemazione di complessi immobiliari disabitati, la rivitalizzazione di borghi in stato di ab-

bandono, il rilancio del turismo in zone minori e di un turismo esperienziale di nicchia adatto a un contesto ambientale non di massa. In conclusione, visto che la ratio della riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche così come disposta dalla "Legge Madia" è rappresentata dalla riduzione della spesa pubblica e di adeguamento alle necessità dei territori, anche di ordine comunale, considera-

ta della partecipazione pubblica nelle società di gestione degli AD, i rappresentanti delle amministrazioni comunali e quelli degli AD intendono chiedere che l'Amministrazione Regionale valuti di adottare le opportune azioni, pure di carattere legislativo anche in ragione della specialità regionale, volte a consentire la partecipazione degli enti pubblici comunali alla tipologia di società di gestione degli AD.

Sostegno agli studi universitari

RINNOVATO L'ACCORDO CON LE BCC DEL FVG

Rinnovato l'accordo di sostegno finanziario a favore degli studenti dell'Università di Udine attivato dall'Ateneo con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli VG. L'accordo prevede, fra le varie opportunità proposte, l'erogazione di borse di studio, contributi a sostegno all'iscrizione universitaria e finanziamenti per il percorso di studio richiedibili presso le Società specializzate nei prestiti personali, riferite al Credito Cooperativo.

Al rinnovo dell'accordo, avviato nel luglio 2016, erano presenti il rettore dell'Università di Udine, Alberto De Toni; il presidente della Federazione delle Bcc del Friuli VG, Giuseppe Graffi Brunoro; il direttore di Bcc CreditoConsumo SpA, Savino Bastari; il responsabile Marketing e Comunicazione Area Credito al Consumo di PrestiPay, Sebastiano Buzzatti e il vice direttore della Federazione delle Bcc, Lorenzo Kasperkovitz.

Per gli oltre 15mila iscritti all'Ateneo friulano ciò equivale a un importante contributo al raggiungimento della piena inclusione sociale grazie all'opportunità di accedere al credito bancario, così da affrontare

il più autonomamente possibile il percorso formativo e, successivamente, entrare nel mondo del lavoro.

Per le Bcc, con questa iniziativa, si tratta di "favorire gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera", in coerenza con i propri dettati statutari.

Gli studenti potranno, per esempio, ottenere un'apertura di credito in conto corrente in uno dei 247 sportelli delle Bcc del Friuli VG, di un importo massimo pari alle rate di iscrizione universitaria, a condizioni vantaggiose e con la possibilità di restituire l'importo alla fine del percorso di studi. Inoltre, anche le spese da sostenere durante l'intero percorso formativo - dall'acquisto di libri e computer ai viaggi studio all'estero -, potranno essere finanziate tramite un prestito personale, fino a



DA SINISTRA GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO, ALBERTO DE TONI, SAVINO BASTARI

un importo massimo di 30mila euro attivabile e gestibile completamente online.

Per valorizzare i giovani talenti, le Bcc regionali propongono anche 8 premi di laurea per l'anno accademico 2017/2018, uno per ogni Dipartimento, del valore di 600 euro ciascuno.

Infine, tutti gli studenti con un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, che si iscrivono e/o frequentano l'Università di Udine, avranno la possibilità di accedere ai servizi bancari principali a condizioni agevolate (a esempio conto corrente a zero spese con operazioni online illimitate).



DA SINISTRA ALBERTO DE TONI E GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO

Si
I nostri valori Si realizzano con la tua serenità.

Assicura
AGENZIA e BROKER

DA OLTRE 25 ANNI INTERMEDIARIO ASSICURATIVO DELLE COOPERATIVE, DELLE BCC E DEGLI AFRAGGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SEMPRE: Via Montebello, 10 - 33100 Udine (UD)
Tel. 0432 475111 - Fax 0432 475112
www.assicuragroup.it

Priul Clean

**LOGISTICA IN ENTRATA
CONTROLLO DI QUALITÀ**

PULIZIE - OUTSOURCING - LOGISTICA

Friul Clean Soc. Coop. a.r.l.
33100 Udine | Via Marsala, 66
Tel: +39 0432 507398 - Fax: +39 0432 511787
E-mail: info@friulclean.it - www.friulclean.it

PRODES & Cielo Azzurro

pulizie civili ed industriali
facchinaggio e gestione dei magazzini
logistica - portierato, sanificazione
lavorazioni c/terzi
manutenzione del verde

PRODES & CIELO AZZURRO Soc. Coop. a.r.l.
Via Giuseppe A. M. Rollet, 5 - 33034 FAGAGNA (UD)
Tel. 0432 800286 - Fax 0432 810383 - e-mail: prodes.soci@tin.it

Vini La Delizia
FRIULANI ECCELLENTI

Viticoltori Friulani La Delizia s.c.a.
Via Udine, 24
33072 Casarsa della Delizia (Pn) - Italy
Tel +39 0434 869564
Fax +39 0434 868823
www.ladelizia.com



**DALLE NOSTRE AZIENDE
SOLO
PRODOTTI SICURI
E DI QUALITÀ'**



**Vendiamo
direttamente
nei nostri
Spacci i prodotti
delle Aziende
Agricole
associate, quali:**

CARNE:

**BOVINA, SUINA,
AVICOLA, EQUINA
SALUMERIA**

DI NOSTRA PRODUZIONE

- VINO
- FORMAGGI
- MIELE
- OLIO EXTRAVERGINE
D'OLIVA

**Inoltre puoi trovare
tutti gli altri prodotti
di macelleria
e non solo!**

**PRATA DI
PORDENONE**
Via Roma, 65
Tel. 0434.620691

PORCIA (PN)
Via Forniz, 7
Tel. 0434.922786

MANSUÈ (TV)
Piazza dall'Ongaro, 1
Tel. 0422.801298

INFORMAZIONI E NOTIZIE DALLE IMPRESE COOPERATIVE

Inserito a cura di PUBLISTAR

"Q3 Power shift"

**COLTIVARE, TRASFORMARE E PROPORRE
TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

Con il supporto di Confcooperative FVG e della BCC di Basiliano, i giovani dell'indirizzo operatore agricolo e agroambientale del Cefap di Codroipo hanno costituito nello scorso anno scolastico una cooperativa "simulata" per la produzione e promozione dei tesori della terra. Un'esperienza che il Cefap proseguirà quest'anno scolastico con 3 nuove "cooperative scolastiche".

Quello conclusosi lo scorso giugno è stato un percorso che ha coinvolto i ragazzi nell'organizzazione di produzione e raccolta di materie prime e delle successive lavorazioni, e la costituzione dell'Associazione cooperativa scolastica "Q3 Power Shift".



Il progetto di cooperativa scolastica ha potuto contare anche sulla partecipazione della BCC di Basiliano sia al momento della costituzione dell'ACS, con la partecipazione del direttore della filiale di Codroipo Ranieri Fioritto in qualità di notaio, che al termine dell'anno scolastico con l'organizzazione di una visita-studio da parte degli studenti/soci della cooperativa scolastica in filiale.

Sono stati davvero tantissimi i prodotti proposti dai soci della "Q3 Power Shift", molti dei quali conferiti direttamente dagli studenti: dalle mele ai kiwi autunnali, alle patate, all'insalata in primavera, e anche trasformazione e confezionamento degli stessi, con la preparazione di patatine fritte, delle buonissime focacce con farina bio e con il confezionamento degli speciali cesti natalizi.

A partire da novembre, in diverse scuole della Regione inizieranno la loro avventura 13 nuove cooperative scolastiche, oltre alle 3 del Cefap nelle sedi di Codroipo e Tolmezzo, è previsto il coinvolgimento anche del Civiform di Cividale e numerose altre scuole e centri di formazione sull'intero territorio regionale.



Caseificio Sociale "Alto But"

LO SVILUPPO PASSA DAL NUOVO NEGOZIO DI TOLMEZZO

Inaugurato oggi alla presenza del Vice Presidente Sergio Bolzonello e delle autorità locali il nuovo spaccio del Caseificio Sociale Alto But scari. Acquisito grazie alla fusione con la Latteria di Tolmezzo, lo storico immobile risalente agli anni Venti del secolo scorso, è stato oggetto di una importante ristrutturazione che ne ha fatto un negozio molto moderno e funzionale, con una sala degustazione per i clienti e, in futuro, una latteria didattica aperta agli studenti. «Si tratta di un progetto capace di non disperdere un importante patrimonio», ha indicato il vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Bolzonello, presente all'inaugurazione. «È inoltre necessario proseguire a ragionare anche su Friulmont in un'ottica

di unità, realizzando delle attività da mettere in campo in modo unitario perché dividere è semplice ma ricostruire richiede tanto tempo, è difficile e lo è ancora di più in un territorio montano. La Carnia, esempio di solidarietà e di cooperazione, deve restare unita».

Nel suo discorso il presidente del Caseificio Claudio Peresson ha evidenziato come le ultime realtà casearie della montagna friulana, Enemonzo, Sutrio e Ugovizza, siano gli ultimi presidi di quel sistema di produttori lattiero caseari che un tempo caratterizzavano l'economia locale. Un presidio di genuinità e tradizione che ha sempre avuto anche il duplice ruolo di salvaguardia del territorio che i singoli produttori svolgevano curando i pascoli e i boschi della Carnia.

Un forte plauso è giunto dal presidente di Confcooperative Udine, Flavio Sialino che ha ricordato come l'investimento di oggi sia indispensabile affinché le eccellenze agroalimentari del territorio, non solo il formaggio visto che l'esercizio commercializza anche altri prodotti locali, trovino adeguata promozione ed il valore aggiunto venga riconosciuto agli agricoltori e non venga trattenuto dalla grande distribuzione. Il futuro, conclude Sialino, sarà sempre di più nella vendita diretta organizzata da realtà, come i caseifici, in grado di mettere assieme anche i piccoli produttori locali in negozi che servano le esigenze delle nostre comunità territoriali.



Il Gruppo d'Azione Costiera del Friuli Venezia Giulia

TRA I MIGLIORI D'ITALIA

Si può fare innovazione anche nella pesca. Lo dimostra la storia di eccellenza che il sistema pesca della nostra Regione sta realizzando: al 1° seminario nazionale dei gruppi d'azione locale per la pesca (identificati con l'acronimo inglese "FLAG" e istituiti grazie al sostegno della Commissione europea con il programma FEAMP), il "Gac FVG" è stato individuato come uno dei mi-

gliori esempi a livello nazionale. Un lavoro intenso, guidato da Federcoopescap (la federazione del settore pesca di Confcooperative) unitamente a tutti gli altri attori della filiera ittica regionale, che si svolge secondo tre principali ambiti di sviluppo: trasformazione e commercializzazione del pescato, diversificazione e turismo, valorizzazione e protezione dell'ambiente.



Nella foto: Giovanni Dean e Paola Tamburini del GAC FVG assieme a Margot Van Soetendaal della rete FARNET

Cooperativa Ragnatela a "Arte Pagnacco"

FINO AL 12 NOVEMBRE

La creatività, la sensibilità e la straordinaria manualità sono le "firme" dei lavori di tessitura artigianale, delle opere musive e dei manufatti in ceramica realizzati nei laboratori della Cooperativa sociale Ragnatela di Majano, esposti in

mostra negli spazi di "Arte Pagnacco", in collaborazione con il Comune di Pagnacco. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 12 novembre, visitabile il martedì, il mercoledì ed il giovedì, dalle 15.30 alle 18.30.



Confcooperative Udine

NUOVA CONVENZIONE CON ASPICOOP

Confcooperative Udine ha aderito ad una convenzione con Aspicoop Fvg al fine di proporre una serie di servizi alle cooperative associate e ai loro soci: prima analisi aziendale e preventivi gratuiti; rilevazione del fabbisogno formativo gratuita; primo incontro di Counseling gratuito; applicazione del 10% di sconto sulla partecipazione alla scuola di Counseling e corsi di Microcounseling, alle attività formative proposte a calenda-

rio e proposte ad hoc sulla base di esigenze specifiche; applicazione del 10% di sconto sui prezzi dei servizi in convenzione. Tra questi rientra un'ampia gamma di servizi formativi e consulenziali offerti a cooperative, dirigenti e singoli cooperatori, dal counseling al team building, dalla gestione dello stress alla gestione dei rapporti interpersonali all'orientamento al ruolo e alla professione e molto molto altro ancora.

le notizie

■ LAVORATORI DOMESTICI
16.500 in Friuli-V.G.

In Friuli Venezia Giulia nel 2016 i lavoratori domestici sono stati 16.500 (di cui 973 maschi e 15.527 femmine), +1,84% rispetto al 2015. È quanto emerso nel corso del convegno «Domina e il lavoro domestico: come cambia la famiglia», tenutosi nel Castello di Udine, il 13 ottobre, e organizzato dall'associazione nazionale famiglia datori di lavoro domestico «Domina», in collaborazione con Federcasalinghe Fvg. Analizzando i dati statistici in base alla nazionalità, dei 16.500 lavoratori domestici in Fvg, 3.991 sono italiani, 12.509 sono stranieri. Rispetto al 2015, il Fvg è la prima regione per aumento del numero dei lavoratori domestici italiani con un +5,1%, mentre la tendenza nazionale ha segnato un generale +1%. Per quanto riguarda invece i lavoratori domestici stranieri, il FVG è l'unica regione – assieme al Trentino Alto Adige – che registra un aumento delle unità (+ 53, pari a +0,4%), mentre a livello nazionale i lavoratori stranieri sono diminuiti del 4,3%. Quasi la metà dei lavoratori domestici stranieri proviene dall'Europa dell'Est (45%); seguono Filippine (8%) e l'America del Sud (7%). Una badante, ha spiegato Lorenzo Gasparini, segretario generale di Domina e presidente di Cassa colf, costa dai 16 mila ai 18 mila euro all'anno: «Se si avviassero politiche defiscalizzanti e deduzioni per contrastare il lavoro nero, si potrebbe far risparmiare alle famiglie anche mille euro l'anno».

■ ORDINE GIORNALISTI
Degano confermato

Cristiano Degano è stato confermato presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per il triennio 2017-2020. Lo ha eletto lunedì 16 ottobre il Consiglio regionale dell'Ordine riunitosi per la prima volta dopo le elezioni dell'1 e 8 ottobre. Confermati anche il vicepresidente Amos D'Antoni e il tesoriere Giulio Garau. Come segretario è stato invece designato Mattia Assandri, già revisore dei conti dell'Ordine regionale. Del nuovo consiglio fanno parte inoltre Renato D'Argenio, Monica Nardini, Breda Pahor, Gianfranco Battisti e Roberto Cannalire. Conferma anche alla presidenza del Collegio dei revisori, affidata a Giuseppe Longo, affiancato da Stefano Bizzi e Gianfranco Terzoli. Vita Cattolica e Radio Spazio si congratulano con il presidente Cristiano Degano per la sua brillante conferma, formulando a lui e al nuovo Consiglio i migliori auguri di buon lavoro.

■ VIA MERCATOVECCHIO
Il Tar decide l'8 novembre

Arriverà il prossimo 8 novembre la decisione del Tar in merito al ricorso sul progetto di pedonalizzazione di via Mercatovecchio presentato da un gruppo di commercianti udinesi. «Prendiamo atto con sgomento – ha affermato il sindaco Honsell – come ancora una volta si utilizzino degli espedienti legali, la cui sostanza è puramente strumentale, per bloccare il progresso di questa città. I giudici amministrativi giustamente seguono con scrupolo la procedura e perciò restiamo fiduciosi sull'esito del ricorso, che abbiamo giudicato sin dall'inizio come del tutto infondato e strumentale. La proposizione di continui motivi aggiunti non fa però altro che spostare in avanti la decisione e ingessare l'avvio di un'opera così importante per la città».

■ SPORT E SOLIDARIETÀ
Matteo Furlan si racconta

Matteo Furlan, il campione mondiale di nuoto, sarà il protagonista del 20° Meeting Sport Solidarietà Giovani, l'incontro promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli ed in programma il 27 ottobre, alle ore 11, presso l'Auditorium Zanon, dove l'atleta, argento nei 25 km ai mondiali di Budapest, si racconterà a cinquecento studenti e rappresentanti delle organizzazioni onlus di disabili. «Lo Sport fra competizione, etica e integrazione sociale», questo l'argomento dell'incontro formativo nel corso del quale il ventottenne di San Vito al Tagliamento, salito sul secondo gradino del podio dopo aver concluso in 5h02'47" la sua fatica nel lago Balaton, racconterà la sua vicenda umana e sportiva, iniziata in vasca a Codroipo all'età di quattro anni e proseguita dal 2011 come portacolori della nazionale di nuoto di fondo.

APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE
UNA DELIBERA CHE TRASFORMA
IN AGRICOLI 23 PICCOLI APPEZZAMENTITerreno edificabile?
Meglio l'orto

Si tratta di «fazzoletti» posizionati in periferia per un totale di 12.500 metri quadri. Richiesta dei cittadini per non dover pagare l'Imu

DA AREA EDIFICABILE a terreno agricolo, per poter continuare a coltivare l'orto, senza dover pagare l'Imu. Questo hanno chiesto al Comune di Udine i proprietari di 23 piccoli appezzamenti di terreno e il Consiglio comunale ha approvato la riclassificazione di queste aree.

Alcuni cittadini della periferia hanno chiesto di togliere l'edificabilità ai terreni adibiti ad orto.

«Si tratta di piccoli appezzamenti – spiega il vicesindaco di Udine, Carlo Giacomello –: dai 100 ai 1000 metri quadri, per un totale di 12.500 metri quadri, posti nelle aree periferiche – Cussignacco, Laipacco, San Gottardo. Molti sono orti, che il proprietario non ha più interesse a costruire e che vuole continuare a coltivare. Spesso si tratta di un terreno su cui in origine si doveva costruire la casa per il figlio, il quale poi ha trovato un'altra sistemazione. Di qui la richiesta di revoca dell'edificabilità, che consente di non dover pagare il costo dell'Imu».

Secondo Giacomello «si tratta di un'operazione fatta per venire incontro ai cittadini e che riguarda superfici molto limitate. Non

cambia quindi la fisionomia del piano regolatore, approvato negli anni scorsi, va però nella direzione del piano stesso, che ha previsto una riduzione dell'edificabilità di 1 milione di metricubi, passando da una previsione di 135 mila abitanti all'attuale di 115 mila. La richiesta di declassificazione di questi terreni evidenzia che è cambiato l'approccio delle persone al tema del territorio. Ora c'è molta più attenzione alla salvaguardia del verde, ad evitare la cementificazione e il consumo del suolo».

Secondo Giacomello, le sfide future per la città di Udine non richiedono più aree edificabili di quelle già esistenti, ma «vanno nella direzione del recupero del patrimonio esistente. Innanzitutto vi sono le aree dismesse, sulle quali c'è spazio per lavorare per i prossimi vent'anni. L'altra sfida è il lavoro di restauro degli edifici già presenti secondo le nuove tecniche costruttive, a partire dal risparmio energetico».

STEFANO DAMIANI

RESTAURO

A nuovo gli affreschi del Cristo

NUOVA LUCE sugli affreschi di Tiburzio Donadon della chiesa del Cristo, in via Marsala a Udine.

È stato, infatti, concluso di recente il restauro dei dipinti che si trovano nell'arco di volta sopra l'abside della chiesa. Un progetto reso possibile grazie alla Fondazione Friuli, nell'ambito del bando sul restauro dei beni artistici.

Progettata dall'architetto Zanini, la chiesa del Cristo fu consacrata nel 1933 e nel 1939 divenne chiesa parrocchiale autonoma. Tra il 1940 e il 1941, il coro e l'abside, insieme all'arco sacro, furono affrescati da Tiburzio Donadon. In particolare le decorazioni pittoriche absidali furono realizzate in funzione della collocazione al centro del crocifisso ligneo del '600, proveniente dall'antico oratorio del Crocifisso.

Nei dipinti murali, oggetto dell'intervento di restauro, Donadon affrescò l'«Adorazione del nome di Gesù», con il monogramma di Cristo, dal quale sono emanati raggi luminosi -

secondo un'iconografia di matrice barocca - i quali a loro volta illuminano i volti di dieci angeli in adorazione. Al di sotto del monogramma, l'artista raffigurò l'agnello dell'Apocalisse, che trattiene il vessillo della Resurrezione e si poggia sul libro dell'Apocalisse, da cui pendono sette sigilli.

Purtroppo, con il passare del tempo, si sono manifestate specifiche situazioni di degrado nella facciata di via Marsala e in parte sulla facciata ad est, sopra la parte absidale: la porosità dei materiali, unita agli agenti inquinanti presenti nell'atmosfera aveva permesso il deposito e la penetrazione dell'acqua piovana, con conseguente corrosione superficiale e fenomeni di sgretolamento del materiale. In particolare nell'arco, l'umidità aveva generato una diffusa presenza di sali in superficie che aveva danneggiato, oltre all'intonaco, la pittura.

Si è pertanto reso necessario l'intervento di restauro, che si è articolato in due tempi: il pri-



mo ha comportato il risanamento delle murature della chiesa, eliminando il fenomeno dell'infiltrazione d'acqua e moderando il fenomeno dell'umidità; conclusi i lavori delle facciate e rimossa la causa del degrado, è stato possibile procedere al recupero dell'affresco.

Il restauro è stato eseguito dalla ditta A.re.con - Arte restauro conservazione di Camporomido, che ha operato utilizzando materiali e metodolo-

gie di lavoro che connotano il restauro scientifico modernamente inteso. Lo sforzo è stato reso possibile, oltreché dalla perizia delle restauratrici, con il coordinamento dei lavori affidato all'architetto Oscar Meneghini, alla lungimiranza della Fondazione Friuli, sempre attenta alla tutela del patrimonio artistico del territorio e propulsore concreto di iniziative volte allo sviluppo culturale, sociale ed economico.

DAL 30 OTTOBRE

Parrocchia del Buon Pastore su Tv2000

CINQUE MINUTI CON i giovani della parrocchia del Buon Pastore di Udine, su Tv 2000, per parlare del silenzio. Succederà dal 30 ottobre al 3 novembre, ogni mattina alle ore 8.20, nell'ambito della trasmissione «Bel tempo si spera».

La troupe dell'emittente televisiva della Cei, nelle scorse settimane, è infatti venuta a Udine per registrare le puntate. «La trasmissione «Bel tempo si spera» – afferma il vicario parrocchiale, don Giuseppe Marano – racconta la vita di

santuari e parrocchie italiane e già in passato era venuta ad incontrarci per raccontare la realtà udinese del Buon Pastore e delle altre due parrocchie collegate, Sacro Cuore e San Gottardo. Quest'anno ci hanno coinvolti per fare un pellegrinaggio, assieme ad alcuni giovani della nostra realtà, attraverso alcuni luoghi significativi del Friuli, legati al tema del silenzio».

Di qui le tappe al grande cimitero di Redipuglia, a Pesariis, paese degli orologi, e alla

pieve di Cesclans».

Nelle puntate, oltre ai pensieri dei ragazzi, ci sono stati interventi di alcuni alpini, per Redipuglia, e di un parrochiano, appassionato di camminate, che ha raccontato il senso del camminare ricercando il silenzio.

Molte, prosegue don Marano, le riflessioni emerse dal dialogo con i ragazzi: «Dal silenzio inteso non come semplice assenza di rumore, ma come capacità di stare nel rumore mantenendo però il

luogo segreto che c'è in noi e che ci consente di ritrovare noi stessi e Dio, per arrivare alla distinzione tra silenzio e mutismo, quello in cui ci chiudiamo quando, ad esempio, restiamo incollati al cellulare per fuggire dalla realtà».

Per i ragazzi, conclude il vicario parrocchiale, partecipare alla trasmissione è stata una bella esperienza, «per la quale ringraziamo la troupe di Tv2000 per la professionalità».

E.B.

CARNIA. LA MONTAGNA FRIULANA HA PERSO 37 MILA ABITANTI IN 56 ANNI

Sos spopolamento. Corsa contro il tempo

Sicurezza sanitaria (elisoccorso), scuola, trasporti, lavoro le priorità. Le prime misure del programma delle «Aree Interne»

E CIFRE SI COMMENTANO DA SOLE. Dal 1961 l'Alto Friuli ha perso, fino ad oggi, ben 37.700 abitanti. Rigolato ha 441 residenti, 56 anni fa ne contava 1119 in più. Ligosullo ha appena 113 anime, nel 1961 queste erano 404. Il «bollettino di guerra» salva pochissimi Comuni: Tolmezzo e Villa Santina; Tarvisio ed Amaro se vogliamo comprendere anche le due comunità con uno spopolamento ridotto. La Chiesa friulana, fin dagli anni '60 e '70 si è presa a cuore il problema, con i parroci in testa a denunciare i bilanci demografici in rosso. Lo testimonia il convegno diocesano sulla montagna del 2000. Oggi, dopo tanti tentativi, le istituzioni accelerano la corsa per contrastare l'abbandono delle terre alte.

Arrivano i programmi delle «Aree Interne», un'azione combinata tra Governo, Regione, Comuni, Scuola, Impresa, per fronteggiare le emergenze. «Vorremmo riattrarre in Carnia persone che si sono trasferite altrove – spiega il sindaco di Paluzza, Massimo Mentil – per la carenza di servizi adeguati, innalzando la qualità dei servizi essenziali che possono rendere la montagna un ambiente nuovamente competitivo». Servizio sanitario, scuola, mobilità, lavoro: queste le priorità che si sono dati 21 sindaci della Carnia, con il progetto coordinato da Lino Not. 9 milioni a disposizione, comprese le partecipazioni private. Quando gli esperti di Roma sono saliti in Carnia, hanno scoperto, con grave sorpresa, che un'ambulanza fra Sauris e l'ospedale di Tolmezzo, impiegava un tempo doppio a quello previsto dalla media nazionale per assicurare un soccorso efficace. Si è corsi subito ai ripari – ricorda Not – istituendo i poliambulatori di Ampezzo, Ovaro, Paluzza e avviando l'elisoccorso notturno, con possibili atterraggi nei campi sportivi attrezzati di Sauris, Ampezzo, Forni di Sopra, Ovaro, Rigolato, Cercivento. La sicurezza sanitaria – spiega Not – è stata considerata la prima condizione per trattenere in quota le persone, soprattutto quelle anziane, senza costringerle a raggiungere l'immediata periferia dell'ospedale. Le famiglie, specie quelle giovani, si trattengono in montagna se hanno a disposizione il servizio scolastico. Ed ecco la programmazione di due asili nido a Comeglians e a Cercivento, nonché l'implementazione in tutte le scuole della pre e del post accoglienza per bambini e ragazzi.

Ci sono ancora, in montagna, plessi da mettere in sicurezza. Le elementari di Lauco, ad esempio, non hanno i numeri per sopravvivere. Il progetto delle «Aree Interne» coglie l'opportunità della presenza del bilinguismo - italiano e tedesco - a Timau e Sauris per attivare scuole ad hoc. A Timau nascerà la scuola bilingue e così pure a Lauco, sede più centrale rispetto a quella di Sauris. Queste scuole, infatti, non saranno aperte solo ai bambini che avranno le loro lezioni, ma anche ai genitori e agli operatori che volessero imparare; gli albergatori ad esempio. Sanità e scuola a parte, si interverrà anche nei trasporti. Molti lavoratori si sono trasferiti a Tolmezzo o a Villa Santina perché qui hanno l'opportunità dell'impiego. Per non costringerli alla migrazione, saranno organizzate linee di trasporto in grado di raggiungere le fabbriche per l'inizio dei tre turni di tante aziende: alle 6, alle 14, alle 22. Specifiche navette saranno attivate anche per gli anziani che debbono raggiungere ambulatori, ospedali, altri servizi, e per i ragazzi che si spostano per scuola, sport ed altri impegni.

FRANCESCO DAL MAS

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DAL 1961 AL 2017
DEI COMUNI DELLA CARNIA

Comune	Abitanti nel 1961	Abitanti nel 2017	Percentuale	Differenza abitanti
•Forni Avoltri	1449	574	-60,38%	-875
•Rigolato	1910	441	-76,91%	-1469
•Comeglians	1619	500	-69,11%	-1119
•Ovaro	3891	1885	-51,55%	-2006
•Villa Santina	2093	2207	+5,44%	+114
•Tolmezzo	9114	10291	+12,91%	+1177
•Tarvisio	6845	4273	-37,57%	-2572
•Pontebba	3561	1412	-60,34%	-2149
•Paularo	4004	2597	-35,13%	-1407
•Forni di Sopra	1804	971	-46,17%	-833
•Forni di Sotto	1406	591	-57,96%	-815
•Prato Carnico	2218	889	-59,91%	-1329
•Ampezzo	2128	991	-53,43%	-1137
•Lauco	2127	723	-66%	-1404
•Paluzza	4116	2190	-46,79%	-1926
•Arta Terme	2919	2113	-27,61%	-806
•Sutrio	1751	1314	-24,95%	-437
•Ravascletto	1332	533	-59,98%	-799
•Moggio	3421	1699	-50,33%	-1722
•Malborghetto	1436	935	-34,88%	-501
•Resia	2830	1021	-63,92%	-1809
•Verzegnis	1608	863	-46,33%	-745
•Cavazzo	1533	1052	-31,37%	-481
•Sauris	738	412	-44,17%	-326
•Socchieve	2002	904	-54,84%	-1098
•Amaro	960	846	-11,87%	-114
•Treppo Carnico	1318	611	-53,64%	-707
•Cercivento	1132	672	-40,63%	-460
•Enemonzo	1716	1310	-23,65%	-406
•Ligosullo	404	113	-72,09%	-291
•Preone	543	239	-55,98%	-304
•Raveo	735	447	-39,18%	-288
•Zuglio	1052	595	-43,44%	-457
•Dogna	764	174	-77,22%	-590
•Chiusaforte	1681	650	-61,33%	-1031
•Resiutta	613	290	-52,69%	-323



Dati ricavati da Wikipedia.

CARNIA

Per le piccole imprese arrivano 1,4 milioni

È IMPORTANTE che la strategia per le Aree interne parta nei Comuni dell'Alta Carnia puntando da un lato allo sviluppo locale, con uno sguardo attento alle filiere dell'agroalimentare, del turismo e del legno, e dall'altro al superamento di alcuni svantaggi del territorio in servizi quali sanità, mobilità e istruzione.

Lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, intervenuta a Tolmezzo, nella sede dell'UTI della Carnia, il 16 ottobre, alla presentazione dei primi due bandi, per complessivi 1,4 milioni di euro, a valere sul Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 destinati alle piccole e medie imprese (Pmi) della Carnia attive nei comuni che rientrano nella prima delle aree regionali inserite nella strategia nazionale per il sostegno ai sistemi socio-economici marginali del Paese, più soggetti a spopolamento.

I primi due bandi sono indirizzati alle Pmi ed è fondamentale che partano con la coesione necessaria a far muovere l'intero territorio. I bandi hanno ad og-

getto rispettivamente gli «Aiuti alle imprese per investimenti tecnologici, nelle aree produttive della utilizzazione del legno e dell'industria agroalimentare» e gli «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale».

L'obiettivo perseguito è quello di contrastare la marginalizzazione delle aree interne con una progettualità che produca ricadute non circoscritte alla sola zona interessata dall'intervento, ma a vantaggio dell'intera comunità regionale. Il progetto, coordinato dal Comune di Paluzza, opererà su due piani: il sostegno dei sistemi economici territoriali, in un'ottica di sviluppo locale per l'incremento delle fonti di reddito, e l'adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali per la popolazione.

Entro novembre, questo l'auspicio del sindaco di Paluzza, Mentil, sarà firmato l'Accordo di programma quadro tra l'Unione della Carnia, in qualità di partner tecnico, il Comune capofila, la Regione ed il Ministero dell'Economia.

Sappada in Friuli. Improbabile il 24

Sappada spera ancora nel voto della Camera, il 24 ottobre, per poter ritornare in Friuli, come auspicato col referendum del 2008. Ma il sopralluogo in Parlamento dei referendari, lunedì 16 ottobre, non ha dato il conforto atteso. Mancano i passaggi del disegno di legge votato al Senato, sia alla Commissione Affari Costituzionali che alla Commissione Bilancio. «C'è solo da augurarsi - anticipa Alessandro Mauro, portavoce del Comitato per il referendum - che queste procedure si completino almeno nelle prossime settimane, prima dell'approdo a Montecitorio della Finanziaria, che toglierebbe ogni spazio ad altri temi. Solo così possiamo sperare nell'ultimo voto, quello dell'Aula». Entro il mese di novembre, dunque? Sappada se lo augura, altrimenti bisognerà aspettare la prossima legislatura. I sappadini, però, non si perdono d'animo. A Roma hanno incontrato i rappresentanti dei maggiori partiti per informarli sulle loro attese, spiegando che il distacco dal Veneto ha solo motivazioni storiche e culturali, non economiche. E che, pertanto, è un fatto a se stante, che non dovrebbe registrare l'effetto domino da parte di altri comuni.

Centomila ciclisti sulla Alpe Adria

Oltre il tetto dei 100 mila passaggi sulla pista ciclabile che scende dalla Carinzia e, lungo la Pontebbana, si fionda verso il mare. La previsione è di Loris Macor, con servizio di bici a Campotosto. L'anno scorso i passaggi sono stati 80 mila, l'incremento è quindi del 20%.

Nei fine settimana quest'estate si sono contati a Camporosso anche 1.500/1.800 passaggi al giorno. Ma i ciclisti, venendo dall'Austria, scelgono anche di indirizzarsi verso Fusine Laghi e la Slovenia. In queste settimane la ciclabile Alpe Adria ha continuato ad essere frequentata con grandi numeri, perfino da appassionati provenienti dall'America. È in crescendo anche il Tour dei 3 Confini. Il Comune e il Consorzio servizi turistici del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, stanno potenziando l'accoglienza di questi nuovi turisti. Ma con tempestività bisognerebbe che la ciclabile fosse completata anche da Moggio a Venzone e, nella parte alta, nella tratta fra Tarvisio Centrale e Coccau. Se così accadesse, gli albergatori interpellati fanno il conto che si esaurirebbero le loro disponibilità di posti letto.

Sci. Investimento da 6 milioni

Il Friuli-V.G. investirà sugli impianti sciistici per oltre sei milioni di euro, «a dimostrazione di quanto la Regione tenga alla montagna e a questo sport, capaci di dare importanti ritorni turistici ma anche sociali al nostro territorio». Così il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello partecipando a Pordenone alla festa regionale dello sci. «Attraverso il ruolo attivo di PromoturismoFvg - ha evidenziato - stiamo movimentando oltre 6 milioni di euro per compiere diversi lavori di adeguamento e ammodernamento dei vari poli sciistici del Friuli Venezia Giulia». Questa infrastrutturazione ha una doppia valenza. Da un lato le opere consentono di preparare al meglio la nuova stagione agonistica per i tantissimi sciatori impegnati nelle gare lungo le piste della nostra regione, ma anche per quanti inforcano semplicemente gli sci anche per trascorrere semplicemente una giornata sulla neve. Dall'altro, la montagna è uno dei settori turistici regionali sul quale investiamo per attrarre nuovi visitatori. Bolzonello ha elogiato il lavoro compiuto sino ad oggi dagli sci club che sono, a loro modo, delle «agenzie educative dei nostri giovani».

Tarvisio. Ein Prosit dal 19 ottobre

Facendo da vera e propria vetrina dell'eccellenza della produzione vinicola, prende il via giovedì 19 ottobre a Tarvisio e Malborghetto la diciannovesima edizione di Ein Prosit, evento enogastronomico organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano.

Saranno le contaminazioni enogastronomiche il tema portante di questa nuova edizione - in programma sino a domenica 22 ottobre - caratterizzando tutti gli appuntamenti della rassegna, più di 100 tra la mostra assaggio, le degustazioni guidate, i laboratori dei sapori con gli chef stellati (a cura di Enzo e Paolo Vizzari delle Guide dell'Espresso), le cene nelle case e nei ristoranti con grandi chef italiani e internazionali e gli incontri ravvicinati con 150 tra i più importanti produttori del panorama enogastronomico italiano e internazionale, con una particolare attenzione alla valorizzazione dei gusti regionali. Dalle star di oggi alla «nuova generazione» degli chef, che nel giro di qualche anno diventano poi tra i più affermati del panorama nazionale, sono ben 20 le Stelle Michelin che saliranno nel Tarvisiano.

ΤΞΑΤΡΟ

2017 2018

LUIGI BON

STAGIONE MUSICA



TEATRO LUIGI BON
LUNEDÌ
13.11.17
**QUARTETTO D'ARCHI
DELLA SCALA &
GIUSEPPE ANDALORO**



TEATRO LUIGI BON
VENERDÌ
24.11.17

**STEFANO
ANDREATTA**



TEATRO LUIGI BON
GIOVEDÌ
14.12.17

**GIOVANNI SOLLIMA
ORCHESTRA
ACCADEMIA ARRIGONI**



TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
21.01.18

**TRIO DES
ALPES**



TEATRO LUIGI BON
GIOVEDÌ
08.02.18

**GRIGORY SOKOLOV
FUORI ABBONAMENTO**



TEATRO LUIGI BON
LUNEDÌ
19.02.18

**ENZO RESTAGNO
LORNA WINDSOR**



TEATRO LUIGI BON
VENERDÌ
09.03.18

**ZURICH
ENSEMBLE**



TEATRO LUIGI BON
MERCOLEDÌ
25.04.18

**PHILARMONIC
STRING QUINTET BERLIN**



CHIESA DI S. FRANCESCO - UDINE
MERCOLEDÌ
09.05.18

**CORO FVG & PAOLO PARONI
ORCHESTRA ARRIGONI
& IL CANTIERE DELL'ARTE**

STAGIONE PROSA



TEATRO LUIGI BON
SABATO
18.11.17

**DA QUESTA PARTE
DEL MARE**



TEATRO LUIGI BON
DOMENICA
10.12.17

**LA BOTTEGA
DEL CAFFÈ**



TEATRO LUIGI BON
MERCOLEDÌ
20.12.17

DELUSIONIST



TEATRO LUIGI BON
SABATO
18.01.18

**IL CANTO
E LA FIONDA**



TEATRO LUIGI BON
SABATO
24.02.18

**I MIGLIORI DANNI
DELLA NOSTRA VITA**



TEATRO LUIGI BON
MARTEDÌ
20.03.18

UTOYA

le *NOTIZIE*

■ MARTIGNACCO

Ori in dono per la Madonna

Fedi nuziali, catenine, medagliette d'oro in dono per la Madonna. Oltre un centinaio di persone della comunità di Martignacco ha risposto all'appello del parroco, don Luca Calligaro, di offrire i loro preziosi, ciascuno secondo le proprie possibilità, per realizzare una corona d'oro per la statua di Santa Maria Maggiore, di cui si è deciso il restauro, «come segno della nostra gratitudine e della richiesta di preghiere per noi e per le nostre famiglie». L'opera è affidata all'oreficeria romana dei Papi.

■ RIVE D'ARCANO

Nuova illuminazione a led

Sono stati completati, in due giorni, i lavori AcegasApsAmga di sostituzione di 35 impianti luminosi obsoleti con nuove luci a led nel comune di Rive d'Arcano: grazie a questo intervento sarà possibile abbattere i consumi risparmiando circa 10 mila kWh all'anno, oltre a ridurre l'inquinamento luminoso. «Rive d'Arcano – afferma la sindaca Cristina D'Angelo – è da tempo in prima linea per la riqualificazione energetica. Questa nuova installazione rappresenta uno step ulteriore verso il risparmio energetico e il contenimento dell'inquinamento luminoso».

■ SAN GIACOMO DI RAGOGNA

L'opera poetica di Da Farra

Sarà presentata venerdì 20 ottobre, alle 20.30, nel teatro «Don Licinio Canciani» a San Giacomo di Ragogna, «L'opera poetica» di Italo Da Farra edito da Gaspari. Il volume, che racchiude l'opera completa del poeta, vuole, nel secondo anno dalla sua scomparsa, evidenziare e non disperdere l'importante valore culturale dell'opera poetica che egli ha lasciato in eredità. Ne parleranno lo scrittore Angelo Floramo, Gianni Sergio Pascoli, storico e cultore della lingua friulana, e l'editore Marco Gaspari. Presenterà Diana Candusso.

DAL 20 AL 22 OTTOBRE ARTEGNA SARÀ ANIMATA DAL FESTIVAL ARTISTICO MULTIMEDIALE «CONTAMINAZIONI DIGITALI»

Se l'arte racconta il sociale



(www.blogfuoridalcomune.it).

Il programma

Quattro i luoghi protagonisti del festival: il teatro Lavaroni, piazzetta Cragnolini, piazza Marnico e l'area verde del castello Savorgnan. L'inaugurazione con la visita guidata alle installazioni multimediali si terrà venerdì 20 ottobre, alle 20, con ritrovo in piazzetta Cragnolini. Tantissimi gli appuntamenti, eccone alcuni (il programma completo sul sito internet del Comune di Artegn): venerdì 20, alle 21, «Translation», un video mapping che utilizza materiale audiovisivo amatoriale prodotto da migranti; alle 21.30, in piazzetta Cragnolini concerto multimediale dei «Tamburi di Topolo». Sabato 21, alle 20, al Lavaroni la proiezione del film «Babylon sisters» cui seguirà l'incontro con Laila Wadia, autrice del libro da cui è tratto il film. Domenica 22, alle 15.30, al castello il laboratorio per la costruzione di aquiloni; alle 19, in sala consiliare, «Real fake» la performance partecipativa sul tema della manipolazione mediatica dell'immigrazione, frutto della residenza artistica che vede ad Artegn, già dal 16 ottobre, le artiste Raffaella Menchetti, Clara Cireira e Sara Serrano.

ANNA PIUZZI

UN INVITO ad essere curiosi. A lasciarsi coinvolgere. A leggere tematiche sociali attraverso gli occhi dell'arte. È questo il cuore della sfida che lancia «Contaminazioni digitali», la «tre giorni» che – da venerdì 20 a domenica 22 ottobre – animerà Artegn.

Si tratta di un innovativo festival multimediale (alla sua prima edizione e che ha già fatto tappa a Fiumicello) promosso dall'associazione QuarantasetteZeroQuattro e che sarà incentrato sul tema dell'accoglienza, realtà che ormai da oltre un anno interessa anche Artegn. Sono infatti 11 i richiedenti asilo ospitati, 6 seguiti dalla Caritas diocesana di Udine e 5 da un'associazione temporanea di impresa con capofila la Cooperativa Aracon. Ma cosa accadrà? Performance, installazioni, video-mapping, spettacoli, concerti, incontri invaderanno pacificamente il centro del paese con lo scopo di offrire a un pubblico di tutte le età la possibilità di sperimentare, toccare e usare le opere d'arte, vivere quindi il mescolamento dei linguaggi artistici intrecciati alla tecnologia. «Contaminazioni digitali – spiega il presidente di QuarantasetteZeroQuattro, **Alessandro**

Cattunar – supera l'idea di evento, per costruire, invece, un festival coinvolgendo nella progettazione e nell'organizzazione associazioni, istituzioni e le persone sul territorio. L'idea è quella di tenere insieme la riflessione su accoglienza, pratiche artistiche e nuove tecnologie e dunque promuovere confronto e partecipazione della cittadinanza».

«Come amministrazione comunale – evidenzia l'assessore alla Cultura, **Beatrice Rinaldis** – abbiamo accolto questa proposta con entusiasmo, interpretandola come una sfida: portare in un paese di provincia un evento nuovo, convincere le persone a passeggiare per le strade di Artegn e lasciarsi coinvolgere nelle diverse performance, lasciando che sia la curiosità a muoverci, diventando strumento di crescita emotiva e culturale. Insomma, vorremmo che ognuno raccogliesse la sfida del lasciarsi sorprendere». Ad essere coinvolte in questa articolata iniziativa le associazioni del territorio, in modo particolare quelle giovanili, dagli Scout al Consiglio comunale dei ragazzi, fino ai ragazzi della redazione del blog «Fuori dal Comune»

FAGAGNA

Una migrazione da record

UNA PARTE DEGLI IBIS eremita ospitati presso il centro di ricerca e di reintroduzione dell'Oasi dei Quadris, gestita dal Comune di Fagagna, dall'Associazione Amici dell'Oasi e dall'Università di Udine, ha abbandonato a settembre il sito friulano per muoversi a sud, giungendo fino in Calabria, in Campania e in Sicilia. Questo processo rappresenta un grosso successo, anche se ecologicamente molto costoso, del progetto avviato a Fagagna. La specie è, infatti, oggetto di alcuni progetti di studio e di reintroduzione a livello europeo che mirano a costituire nuove colonie in natura dove la specie si è estinta e far sì che rifaccia gli antichi processi migratori che la conducevano fino in Africa e nella penisola arabica.

Purtroppo questa migrazione, che ha interessato un gruppo di oltre una ventina di giovani nati nell'anno, tra cui anche alcuni individui «impruntati», è stata segnata dalla morte per folgorazione di due individui e dal ferimento di altri due (uno

dei quali colpito all'ala con arma da fuoco). Gli ibis dell'Oasi dei Quadris giunti in Calabria sono una quindicina. Altri tre sono stati avvistati e filmati dai birdwatchers siciliani ad Alicudi, nell'arcipelago delle Eolie, ed è possibile che anche loro facciano parte di questo gruppo.

«I volontari dell'Oasi con il supporto dei veterinari dell'Università di Udine e degli ispettori della Stazione forestale di Coseano – riferiscono da Fagagna – sono in contatto con i referenti delle associazioni e delle università locali per seguire il destino di questi individui e, per i due che sono stati recuperati feriti, per effettuare il loro trasferimento in Friuli».

L'ibis eremita in natura è presente allo stato naturale in Marocco e presso altri siti, dove dipende parzialmente dall'uomo, quali Turchia, Austria, Spagna e Italia. Probabilmente questa specie, che frequenta zone aperte e nidifica su pareti rocciose, era fino al diciassettesimo secolo diffusa in molti paesi europei per poi estinguersi e sopravvivere solo in alcuni siti nel



Un esemplare di ibis eremita.

Nord Africa e nel Medio Oriente.

L'associazione Amici dell'Oasi, il Comune di Fagagna, l'Università di Udine e l'Istituto Konrad Lorenz di Grünau, in Austria, sono impegnati in un programma di ricerca e di divulgazione su questa e altre specie tra le quali la cicogna bianca, che mira a ristabilire delle colonie naturali e seminaturali, studiarne comportamenti e caratteristiche e divulgarne il loro valore ecologico e culturale. Questi programmi di ricerca e collaborazione nei prossimi anni interesseranno anche alcuni paesi del Medio Oriente e del Magreb.

DAL 01 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE



Il COMPLEANNO è nostro,
ma il **REGALO** è per te!



Solo nei Centri Ottici **VISIONADRIA**

**UNALENTE
OMAGGIO**

Per l'acquisto di un occhiale completo



Optica Formelli

"Non è sufficiente fornire ottimi prodotti, bisogna accompagnarli con un servizio insuperabile!"

CASSACCO (UD)
33010 Via Montareze, 10
Tel/fax: 0432 880202

TARCENTO (UD)
33017 P.zza Libertà, 15
Tel/fax: 0432 783844

www.opticaformelli.com



Associazioni di volontariato in festa a Majano

Sono tante e svolgono un'attività encomiabile nei settori di cultura, ambiente, famiglia, anziani, sport e sicurezza. Domenica 15 ottobre, a Majano, in piazza Italia, le associazioni di volontariato aderenti al Coordinamento territoriale d'ambito del Friuli collinare si sono presentate alla comunità tramite l'iniziativa «Ti regalo il mio tempo» (nelle foto): giochi e attività interattive di confronto e di scoperta del volontariato della collinare. Una festa per famiglie e non solo.



L'azienda possiede
la certificazione di
Sistema di Qualità
UNI EN ISO 9001

Categorie di qualificazione:
QS3 - Classifica II
OG11 - Classifica IV
QS28 - Classifica IV



INSTALLAZIONE ADEGUAMENTO

Flessibilità ed esperienza
per garantire un prodotto
di qualità ed elevato standard
di rendimento,
adottando le più recenti
tecniche di sfruttamento
delle energie alternative.



Impianti di:

- RISCALDAMENTO
 - CONDIZIONAMENTO
 - IDROSANITARIO
 - GAS
 - ANTINCENDIO
 - FOTOVOLTAICO
- civili ed industriali



Via Divisione Julia, 5/A
33030 MORUZZO (UD)
Tel. 0432 672022

info@candussotermoidraulica.it
www.candussotermoidraulica.it

ARTEGNA | CASARSA | CIVIDALE | CODROIPO
COLUGNA DI TAVAGNACCO | CORDENONS | GEMONA
GRADO | LATISANA | LESTIZZA | MANIAGO | MONFALCONE
PALMANOVA | PONTEBBA | PREMARIACCO | SACILE
SAN DANIELE | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | SEDEGLIANO
TOLMEZZO | ZOPPOLA

più teatro più vita

Stagione 2017/2018
21 teatri in FVG



ert
Ente Regionale Teatro
del Friuli Venezia Giulia
ertfvg.it

SIGESTA

SIGESTA nasce nel 2015 per volontà dell'ing. Della Vedova Alessandro, operante nei settori della Sicurezza sui posti di lavoro e dell'acustica sia ambientale che architettonica dal 1996, con l'intento di offrire alla propria clientela un'assistenza a **360 gradi** nella gestione delle tematiche inerenti alla progettazione e gestione della sicurezza e del confort sul posto di lavoro e comunque in tutti gli ambiti dell'edilizia residenziale, industriale e pubblica.

Avvalendosi di un **Team di esperienza consolidata** nei vari settori di competenza, **SIGESTA** è inoltre un **qualificato studio tecnico** in grado di gestire oltre alle tematiche di salute e sicurezza sul posto di lavoro e nei cantieri, anche quelle legate alla messa in sicurezza dei luoghi con rischio caduta dall'alto (Linee Vita), alla prevenzione incendi ed all'acustica sia architettonica che ambientale, fornendo un completo servizio di progettazione integrata e di collaudo in opera, sia delle strutture che degli impianti tecnologici.

SIGESTA, garantisce una **risposta personalizzata** in ambito di consulenza, sicurezza e formazione per tutto quello che interessa la Sicurezza, la Gestione tecnica e l'Ambiente.

L'impegno principale che **SIGESTA** prende con i propri clienti e con il mercato è quello di **fornire le proprie prestazioni con competenza e precisione**, prefiggendosi come obiettivo finale l'**affidabilità**, la **qualità del risultato** e l'**assistenza continua** ma, senza trascurare il **rispetto delle tempistiche** programmate.

Si.Gest.A. SRL Viale Tricesimo n. 5 scala 2 • 33100 Udine (UD)

Tel +39.0432506560 • Fax +39.0432228169 • E-Mail: info@sigesta.it • <http://www.sigesta.it> • PEC: sigesta-adv@pec.it

le notizie

■ CIVIDALE DEL FRIULI
I civili della Grande Guerra

Il Comune di Cividale del Friuli, col sostegno economico della Regione, ha dato il via a un progetto culturale a ricordo dei fatti storici avvenuti cento anni fa quando, a seguito della ritirata di Caporetto del 24 ottobre 1917, il Ponte del Diavolo di Cividale del Friuli veniva fatto brillare (27 ottobre 1917). Il progetto si svolgerà a Cividale del Friuli fino a maggio 2018; il clou delle cerimonie sarà il giorno 27 ottobre con la lettura, da parte di Luca Zingaretti, su una voragine dipinta sul Ponte del Diavolo, di alcune pagine dei diari di mons. Liva; i due giorni successivi saranno invece caratterizzati dal raduno nazionale dei fanti. Venerdì 20 ottobre sarà la volta del convegno promosso dal Soroptimist International Club di Cividale del Friuli «I civili della Grande Guerra e la mobilitazione femminile», che si terrà alle 18 presso la Sala della Soms in Foro Giulio Cesare. Relatori: Anna Maria Isastia, docente di Storia contemporanea all'Università La Sapienza di Roma (parlerà de «La Storia e le storie»); Daniele Ceschin, storico («I profughi in Italia dopo Caporetto») e Giulia Sattolo, storica («Donne violate a Cividale durante la Grande Guerra»). L'ingresso è libero.

■ MANZANO
Serata sull'affidamento

Giovedì 19 ottobre, alle 20.30, presso la Sala Blu del municipio di Manzano, l'Unione territoriale intercomunale del Natisone (Servizio sociale di Cividale), in collaborazione con «Il Focolare Onlus», organizza una serata di sensibilizzazione sul tema dell'affidamento e dell'accoglienza familiare dal titolo «Mi fido, ti affido».

■ UTE DI CIVIDALE DEL FRIULI
Al via l'anno accademico

L'Università per la terza età della città di Cividale e del Cividalese ha inaugurato il suo terzo anno accademico. La cerimonia di apertura si è tenuta sabato 7 ottobre presso il teatro «A. Ristori» con la partecipazione di numerosi iscritti e di autorità locali e del Cividalese. Il presidente dell'associazione Adolfo Londero ha illustrato ai soci gli importanti risultati ottenuti negli ultimi due anni per il numero degli iscritti, il potenziamento degli strumenti audiovisivi, il rinnovo dell'arredo per un ambiente più confortevole e accogliente. Sono seguiti gli interventi di Catia Brinis, assessore del Comune di Cividale, e di Roberto Novelli, consigliere regionale, che hanno evidenziato l'importanza assunta dall'Ute cividalese per tutto il territorio locale. Gli intervenuti all'incontro sono stati poi allietati dall'esibizione del Coro filarmonico della Città di Udine che ha eseguito un vasto repertorio di brani musicali, con l'intermezzo di apprezzate composizioni classiche per pianoforte e oboe.

■ REMANZACCO
Scarbolo, 50 anni di zucchero

Da cinquant'anni Scarbolo Zuccheri offre ai propri clienti dolcezza con cura e dedizione, accompagnandoli sin dalle prime ore del mattino lungo tutta la giornata. Non è difficile, infatti, trovare i riferimenti dell'azienda sulle bustine di zucchero che ogni giorno vengono aperte per gustare l'espresso al bar (chi non ricorda quelle in lingua friulana?), o nelle confezioni da chilo che si trovano sui bancali del supermercato. La storia aziendale di Scarbolo Zuccheri incomincia nel lontano 1967 e oggi, grazie a passione e professionalità, questa realtà è diventata un punto di riferimento in tutto il Nord Italia nel settore del confezionamento e della commercializzazione dello zucchero. L'azienda friulana ha voluto festeggiare questo importante traguardo venerdì 13 ottobre, chiamando a raccolta dipendenti, clienti, fornitori e istituzioni locali e organizzando una piacevole serata in cui i circa 200 ospiti hanno potuto ripercorrere i passi compiuti e gli obiettivi raggiunti dall'azienda in questo lustro di attività.

■ CIVIDALE/CASTELMONTE
Liber e Muradore al top

La 40^a Cividale/Castelmonte – Trofeo Bcc di Manzano e Bcc di Basiliano si conclude con Federico Liber e Rino Muradore sul più alto gradino del podio rispettivamente tra le auto moderne e le auto storiche. Il forte driver di Caprino Veronese su Gloria C8P Evo ha fatto fermare il cronometro a 6:26.59, tempo frutto di due salite guidate con precisione e regolarità, in due manche contraddistinte da un manto stradale asciutto e ben gommato. Liber ha preceduto l'udinese Stefano Gazziero, secondo su Osella FA30, davanti a Enrico Zandonà (Reynard), pilota veronese. Tra le auto storiche ben due i cividalesi sul podio: sul gradino più alto Rino Muradore (Ford Escort RS) in 7:48.23, precedendo l'austriaco Gerard Glinzner su Porsche 911 Carrera e Stefano Bosco su Renault 5 Gt Turbo. Ottimo l'afflusso di pubblico sul percorso.

IL COMPARTO SI È PRESENTATO ALL'«ARCHMARATHON MIAMI» DEDICATO AD ARCHITETTI E INTERIOR DESIGNER

Arredo friulano a Miami

Tornano soddisfatti, e con in tasca rilevanti contatti, gli imprenditori che a Miami hanno rappresentato il meglio della produzione italiana, amatissima negli Usa

TORNANO SODDISFATTI, e con in tasca rilevanti contatti di architetti e interior designer americani e canadesi, gli imprenditori che a Miami hanno rappresentato il made in Italy dell'arredo friulano, amatissimo negli Usa (è il quarto mercato estero per il settore arredo italiano). Con il cappello del Cluster Arredo e Sistema Casa, le aziende Chairs & More, Cizeta, Crassevig, Frag, Piaval e Torre si sono presentate in incontri Business-to-business a Miami Beach, in occasione dell'ArchMarathon Miami al Faena. «Il mercato statunitense si conferma importante, anche per il trend positivo che sta vivendo – dichiara **Lorenzo Piani** di Piaval –. È stata una buona occasione per incontrare interlocutori con progetti di livello internazionale e anche operatori locali che lavorano sul territorio statunitense. Non ultimo, abbiamo conosciuto meglio le aziende italiane che, come noi, hanno partecipato a questo evento: un momento costruttivo di confronto sulle problematiche che tutti noi incontriamo nell'affrontare un

mercato stimolante, ma impegnativo, come questo degli Stati Uniti». «Una manifestazione molto bella che mette in luce alcune eccellenze dell'architettura e ci ha dato la possibilità di entrare in contatto con professionisti di alto livello», commenta **Simone Cavassi**, Managing Director di Cizeta. «Un'iniziativa di spessore, con diverse esperienze che si sono incrociate da tutto il continente americano – afferma **Gian Rizzi**, export manager Frag –. Un momento utile per fare il punto sul ruolo oggi dell'architetto che deve agire, come citato da Luca Molinari, con “gentile radicalismo”. Gli incontri b2b sono stati un'utile introduzione con gli studi incontrati, soprattutto con quelli che sviluppano anche interior design, che in tempi talvolta piuttosto stretti hanno colto comunque i valori aggiunti delle collezioni e dei materiali di Frag. Il lavoro che ci attende su questi nuovi contatti sarà intenso, affinché possa generare ritorni proficui sui vari mercati».

«Il Cluster – chiude il presidente **Franco di Fonzo** – conferma il suo ruolo di aggregatore e punto di rife-



Addetti ai lavori all'ArchMarathon Miami.

rimento delle numerose esigenze che il Sistema Casa esprime. Le ultime esperienze di Oslo, Miami e Londra realizzate in quest'ultimo mese ci rafforzano la volontà di continuare su questa strada di polo di innovazione per l'internazionalizzazione, in quanto è necessario ragionare sempre di più su modelli aggregativi innovativi per affrontare i mercati attraverso “temporary network”, come nel caso di Miami, per arrivare fino alle reti di impresa consolidate che quotidianamente gestiamo da diversi anni».

CIVIDALE DEL FRIULI

Inaugurato il centro visite del monastero

È STATO INAUGURATO il 12 ottobre, alla presenza della presidente della Regione Debora Serracchiani, il centro visite del monastero di Santa Maria in Valle di Cividale. L'inaugurazione si è svolta alla fine di una giornata in cui studiosi provenienti da tutta Italia e rappresentanti istituzionali della rete dei sette siti e dell'associazione «Italia Longobardorum», la struttura che gestisce il sito Unesco «I Longobardi in Italia. I luoghi del potere», hanno approfondito la conoscenza dei reciproci patrimoni e scambiato esperienze sulle strategie di manutenzione e valorizzazione.

«In una regione di piccole dimensioni come è il Friuli-

Venezia Giulia possiamo vantare ben cinque siti Unesco e di questi Cividale è stata la porta d'ingresso al patrimonio che vogliamo continuare a valorizzare con investimenti importanti: l'inaugurazione rappresenta una parte dell'intervento in più lotti già finanziati dalla Regione a cui ora si aggiungerà un altro stanziamento per continuare la progettazione del recupero di parti dell'importante complesso monastico che abbiamo la necessità di fare conoscere sempre di più», ha affermato Serracchiani al termine della visita ai cantieri di tutto il complesso, accompagnata dal sindaco di Cividale, Stefano Balloch.

Il monastero è oggetto da

diversi anni di un intenso lavoro di scavo, studio e restauro; gli stalli lignei del Tempietto longobardo, danneggiati dall'alluvione del 2013, sono stati sottoposti al primo lotto di restauro, mentre ora con il nuovo centro visite, che una volta arredati gli spazi prevederà aree per il ristoro, un bookshop e postazioni multimediali per un preliminare viaggio virtuale dei beni nel sito, la città si riappropria «di un'altra ala del complesso che è il tesoro d'arte e cultura più prezioso della città», ha sottolineato Balloch.

Il centro visite è parte del progetto esecutivo in più lotti approvato anni fa dalla giunta comunale, che ha avuto un finanziamento di 3

milioni di euro interamente a carico della Regione, e che si colloca nell'ambito dei progetti previsti dal Piano di gestione Unesco. Oltre al centro visite, i lotti prevedevano il recupero dell'ala settecentesca, il monitoraggio delle condizioni ambientali del Tempietto, e il recupero dell'area attorno al neocostituito museo del teatro di figura «Podrecca-Signorelli».

Con lo stanziamento di ulteriori 200 mila euro da parte dell'amministrazione regionale sarà possibile dare seguito alle progettazioni di un ulteriore lotto che verrà finanziato nel prossimo triennio e che consentirà la messa in sicurezza del complesso, cuore del riconoscimento Unesco di Cividale.

VINO

Tre milioni di euro per la promozione

IL «FRIULI-VENEZIA GIULIA ha attivato, per la nuova campagna vitivinicola 2017-'18, la misura per la promozione sui mercati dei Paesi terzi con risorse che sfiorano i 3 milioni di euro». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, informando sulla chiusura del bando prevista per il prossimo 6 novembre.

«Si tratta – ha spiegato – di contributi per azioni di promozione dei nostri vini nei mercati extra Ue, per migliorarne conoscenza e competitività in quelle aree. Il bando riguarda i vini con denominazione e indicazione di qualità e contiene delle specifiche che premiano le peculiarità delle nostre produzioni a partire dai vitigni autoctoni».

I progetti saranno finanziati con la quota regionale assegnata al Friuli-Venezia Giulia dal ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali attraverso il programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo Ocm vino (organizzazione comune di mercato). Saranno ammessi i progetti della durata di 12 mesi e per quelli multiregionali, con capofila il Friuli-Venezia Giulia, l'importo massimo di contributo pub-

blico non potrà eccedere i 500 mila euro a progetto.

Risorse importanti per il settore viticolo regionale che aveva già ottenuto, per il 2017, una dotazione complessiva di quasi 13 milioni di euro di finanziamenti Ue relativi alla misura della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti (Rrv), partendo da un'iniziale dotazione di 9 milioni.

«Dimostrando al Ministero di essere pronti a utilizzare in tempi brevissimi i finanziamenti non utilizzati da altre Regioni – ha proseguito Shaurli –, siamo riusciti ad aumentare le risorse disponibili di oltre il 40%, mettendole così a disposizione del comparto regionale».

Il vino resta uno dei prodotti fondamentali dell'export agroalimentare italiano e i dati ne testimoniano il successo, in particolare per la nostra regione: dal 2011 al 2016 il Friuli-Venezia Giulia è passato da 71,3 milioni di euro di export totale a 110,2 milioni di euro, con un aumento percentuale del 54,5% che ha doppiato la pur ottima crescita dell'export nazionale, attestatosi sul 27,2% come riferito da WineMonitor in



base a dati Istat. Si tratta di una delle migliori performance regionali, confermata dal trend del 2017, soprattutto sui vini bianchi, con ottime previsioni qualitative per Pinot grigio, Friulano e Sauvignon, vini in fortissima crescita soprattutto sui mercati nordamericani. Stati Uniti e Canada, infatti, rappresentano quasi un terzo del mercato dell'export italiano che si attesterà intorno al 7% di crescita in valore.

Perfetto week-end termale

alle Terme di Rogaska Slatina

VIAGGIO in PULLMAN INCLUSO

Prossime partenze:

29 Ottobre - 1 Novembre **ULTIMI POSTI**
7 - 10 Dicembre **ULTIMI POSTI**

Programma include:

- ✓ Trattamento di mezza pensione a buffet con show cooking
- ✓ Viaggio in pullman GT da Udine, Palmanova e Trieste
- ✓ Bagno illimitato nelle terme "Lotus", con uso accappatoio e asciugamano per le piscine
- ✓ Accesso alla sauna turca, finlandese, al tepidarium e al centro fitness
- ✓ Ingresso libero all'Hit Casinò
- ✓ Saluto all'alba, acqua aerobica, yoga e ginnastica mattutina
- ✓ Bagno notturno al Venerdì e al Sabato

Grand hotel Sava*****superior	4 gg/3 Notti
Camera doppia - Superior	€ 220
Hotel Zagreb****	4 gg/3 Notti
Camera doppia - Premium	€ 205

Supplementi per persona al giorno:
Tassa di soggiorno
€ 1,27/giorno
Camera Lux
€ 10,00/giorno

Agenzia viaggi ACLI
Intour Travel

Via Aquileia 43a Udine
www.intourtravel.it - 0432 510242

I NOSTRI PROSSIMI VIAGGI

SALISBURGO "mercatini di Natale"	26 Novembre	€ 55
MEDJUGORJE "pellegrinaggio"	30 Novembre - 3 Dicembre	€ 290
SALISBURGO "mercatini di Natale"	2, 8, 10, 17 e 23 Dicembre	€ 55
GRAZ "mercatini di Natale"	2, 17 Dicembre	€ 55
ZAGABRIA "la magia del Natale"	8, 17 Dicembre	€ 60
LUBIANA "mercatini di Natale"	8, 16 Dicembre	€ 65
GRAZ e VIENNA "mercatini di Natale"	8 - 10 Dicembre	€ 315
TRENTO "Fiera di Santa Lucia"	9 Dicembre	€ 55
SAN MARINO "Natale delle meraviglie"	9 Dicembre	€ 65
MERANO "mercatini di Natale"	9 Dicembre	€ 60
RANGO e TENNO "Natale nel passato"	16 Dicembre	€ 60
NEW YORK "Natale"	22 - 27 Dicembre	da € 710
CAMPANIA "Tour"	22 - 29 Dicembre	€ 855
ISCHIA "Natale"	22 - 29 Dicembre	da € 525
NAPOLI "Capodanno"	29 Dicembre - 3 Gennaio	€ 765
NEW YORK "Capodanno"	29 Dicembre - 4 Gennaio	da € 980
ISCHIA "Capodanno"	29 Dicembre - 3 Gennaio	€ 540
TERME CATEZ "Capodanno in libertà"	30 Dicembre - 2 Gennaio	da € 264
LISBONA "Capodanno"	30 Dicembre - 3 Gennaio	da € 603
UMAGO "Capodanno in libertà"	30 Dicembre - 2 Gennaio	da € 299
PORTOGALLO "Tour"	30 Dicembre - 6 Gennaio	da € 1.148
BHUTAN "piccolo mondo antico"	14 - 23 Marzo	da € 3.550

BUDAPEST "Mercatini di Natale"

7 - 10 Dicembre € 390

Pullman - Hotel 4* - Visite guidate -
Pensione completa - Assicurazione

La capitale ungherese con Buda (fortezza, Chiesa di Mattia, Bastione dei Pescatori) e Pest (esterni Palazzo Reale, Piazza Roosevelt, Viale Andrassy, Piazza degli Eroi, Basilica S. Stefano, esterni del Parlamento). Kestzthely con il Palazzo Festetics in stile neo rococò.

NAPOLI e SALERNO

"presepi napoletani e luci d'artista"

7 - 10 Dicembre € 480

14 - 17 Dicembre € 440

Pullman - Hotel 4* - Escursioni -
Pensione completa - Assicurazione

Napoli: più grande centro antico d'Europa, Museo a cielo aperto dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità... la Costiera Amalfitana: spettacolo della natura... Salerno con la straordinaria "Mostra d'Arte luminosa": un itinerario sospeso tra incanto e bellezza, stupore e meraviglia...

INCLUSO TRASFERIMENTO -
a/r Udine, Palmanova, Trieste

SPECIALE PENSIONATI - SENZA
SUPPLEMENTO SINGOLA
Salvo disponibilità

Dormire sano, benessere italiano.

dorelan
dormire bene vivere meglio



A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

le notizie

TALMASSONS

Festa e riflessioni con l'Interclub

I Club alcolisti in trattamento del Codroipese Medio Friuli onlus organizzano l'Interclub zonale di Flambro, in occasione del 30° anniversario del club di Flambro, sul tema «lo scelgo...». L'incontro si terrà sabato 21 ottobre, alle 20.30, nell'auditorium comunale di Talmassons. In chiusura di serata, sorpresa con il Gruppo teatrale «El tendon». Un momento di riflessione e condivisione in compagnia, aperto non solo alle famiglie del club, ma a tutta la popolazione. L'ingresso è libero.

CODROIPO

Incontro sulla legittima difesa

Il circolo culturale La Tribuna di Codroipo, dopo il rinnovo degli incarichi interni, riparte con una prima iniziativa pubblica sul tema della legittima difesa, della sicurezza tra presente e futuro. A dibatterlo ci sarà Giancarlo Buonocore, avvocato generale presso la Procura Generale di Venezia, in passato Procuratore Aggiunto a Udine e procuratore di Tolmezzo, con l'avvocato Nino Orlandi, del foro di Udine. La riunione è aperta a tutti, sarà moderata dal giornalista Domenico Pecile e si svolgerà mercoledì 18 ottobre, alle 19, nella sala convegni della Bcc di Basiliano, sede di Codroipo, entrata lato giardini. Grazie al patrocinio del Comune di Codroipo, della Banca di credito cooperativo di Basiliano, del mensile «Il Paese» e dell'Ordine degli Avvocati di Udine, l'incontro rientra nell'attività di formazione dell'ordine forense con la possibilità per i partecipanti di ottenere 2 crediti.

BASAGLIAPENTA

I numeri vincenti della lotteria

A conclusione dei festeggiamenti della Beata Vergine del Rosario, promossi dalla parrocchia di Basagliapenta, sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria. Di seguito pubblichiamo, dal primo al ventesimo, i numeri vincenti: 291, 2077, 4194, 2339, 4884, 3652, 3988, 4359, 4158, 3396, 4488, 2991, 2972, 2566, 856, 4663, 1900, 201, 2656, 1325. Per il ritiro dei premi, gli interessati possono rivolgersi, entro il 1° novembre, a Claudio (chiamando lo 0432/848810) oppure a Luigi (333.1771966).

STA PER TORNARE NELLA CHIESA DI PLASENCIS L'ALTARE LIGNEO CON I SANTI ANNA, VALENTINO E LUIGI GONZAGA

L'altare torna a splendere

L'opera sarà inaugurata ufficialmente l'11 febbraio del 2018, a pochi giorni dalla festa di San Valentino, celebrando uno dei santi rappresentati

ENTRO UN MESE TORNERÀ ad essere ricollocato nella chiesa parrocchiale di San Leonardo di Plasencis l'altare ligneo secentesco con i santi Anna, Valentino e Luigi Gonzaga, oggetto di un intervento di restauro nella bottega d'arte di Roberto Milan a Udine.

L'altare ligneo, datato 1631, il cui autore non è noto, presenta tre nicchie con i santi protetti da porticine di vetro. Ricco di fregi, frontoni, colonne, capitelli, mensole e cornici, l'altare – che misura 472 centimetri di altezza e 185 di larghezza – è dipinto di colore grigio a imitazione della pietra, con colonne dipinte in finto marmo di colore aranciato e con il fronte del paliotto riccamente decorato e dipinto a motivi floreali d'ornato policromi.

Alcune indagini preliminari sull'apparato ligneo strutturale e decorativo avevano evidenziato lo stato precario dell'opera, conseguente ad attacchi di insetti xilofagi, muffe e

funghi, nonché a un precedente intervento di restauro non idoneo, effettuato agli inizi del Novecento.

I lavori di restauro, previa pulitura dell'insieme, hanno previsto l'integrazione e il consolidamento della struttura, l'asportazione delle stucature e del colore del precedente intervento, trattamenti antimuffa e contro gli insetti, oltre al rifacimento dei pezzi mancanti e alla gessatura delle parti nuove. L'intervento sarà completato con la preparazione dei sottofondi e la reintegrazione pittorica, mediante velature del grigio, leggere verniciature e patinature protettive finali.

Una parte dei costi (32 mila euro più Iva) è sostenuta grazie a un contributo della Fondazione Friuli, per la restante parte si confida nella generosità di qualche imprenditore del territorio e di tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio artistico locale, che è anche espressione di fede.

Il restauro sarà completato tra po-



Nella foto: l'altare ligneo prima dell'intervento di restauro.

che settimane, prima del previsto, e l'altare sarà così restituito alla comunità parrocchiale di Plasencis in tutto il suo splendore. Riposizionato nella sua collocazione originaria, in una delle nicchie laterali della chiesa, sarà inaugurato ufficialmente l'11 febbraio del prossimo anno – fanno sapere dalla parrocchia –, in prossimità della festa di San Valentino, celebrando così uno dei santi rappresentati nell'opera.

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Giornata della Caritas

DOMENICA 22 OTTOBRE, a Camino al Tagliamento si svolgerà la terza giornata foraniale della Caritas, che quest'anno coincide con la Giornata missionaria mondiale. La Santa Messa sarà celebrata alle 10 nella chiesa di Ognissanti dal vicario foraneo mons. Ivan Bettuzzi e dal parroco di Camino don Maurizio Zenarola. Parteciperanno i volontari attivi presso il Centro di ascolto Caritas e il gruppo missionario di Codroipo. Alle 11, presso l'oratorio di Camino, un laboratorio in forma di gioco aiuterà a riflettere sulle migrazioni ambientali. Ideato da un gruppo di studenti della facoltà di Ingegneria di Trento, il gioco parte dall'immedesimazione nella realtà delle persone che vivono in paesi colpiti dai cambiamenti climatici, e pone i giocatori di fronte a scelte su come muoversi in situazioni di continui cambiamenti ambientali. Scelte che alla fine porteranno a dover rispondere alla fatidica domanda se partire o restare: «Te ne vai o no?». Seguirà il

pranzo in compagnia presso l'oratorio. Per l'iscrizione si prega di rivolgersi agli uffici parrocchiali di Codroipo o ai referenti Caritas nelle parrocchie della forania (telefono 0432/906008; e-mail: info@parrocchiacodroipo.it).

Conferenza concerto

Sabato 21 ottobre, alle 20.45, la chiesa di Ognissanti a Camino ospiterà una serata musicale in forma di conferenza concerto dal titolo «La musica e il canto nella liturgia: ieri, oggi e domani». Gli interventi del relatore don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, saranno accompagnati da brani eseguiti dal coro Euterpe e dall'organista Daniele Parussini. La serata è stata organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il 90° anniversario della consacrazione della chiesa di Ognissanti e per i 190 anni di attività dei maestri organari Zanin, ed è frutto della collaborazione tra la Pieve arcipretale Santa Maria di Pieve di Rosa, le premiate fabbriche di organi

Zanin, il Comune di Camino al Tagliamento e l'Associazione Educazione Musica Disabilità.

Tra organi e melodie

Domenica 22 ottobre, alle 14.30, la Pro Loco Il Vâr invita a una camminata ludico motoria alla scoperta della tradizione organaria Zanin. Il ritrovo è fissato presso la chiesa di Ognissanti a Camino al Tagliamento: l'itinerario porterà i partecipanti a scoprire la storia e le particolarità degli organi Zanin collocati nella chiesa arcipretale di Camino e nella chiesa matrice di Pieve di Rosa. I racconti saranno allietati da intervalli musicali dell'organista Daniele Parussini. Al termine del percorso di circa 5 chilometri ci sarà un momento conviviale presso Casa Liani, dove si potrà visitare la mostra «Camminando tra organi e melodie: la tradizione Zanin», allestita dalle volontarie del Servizio civile nazionale.

In caso di pioggia la manifestazione si svolgerà ugualmente, utilizzando i propri mezzi per gli spostamenti.

VARMO

«Feminis in vore» in mostra

FINO AL 22 OTTOBRE, presso la sala consiliare della sede municipale di Varmo, sarà possibile ammirare la mostra fotografica itinerante «Feminis in vore», realizzata da Ambito Donna, nei seguenti orari: lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. L'iniziativa raccoglie circa 44 fotografie nelle quali si valorizza il ruolo della donna all'interno della società, in particolare il lavoro femminile nel territorio del Medio Friuli. La mostra coinvolge, infatti, tutti gli 11 comuni dell'Ambito distrettuale di Codroipo (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sede-

gliano, Talmassons e Varmo), avvalendosi del loro stesso patrocinio, con la collaborazione dell'Azienda per i servizi alla persona Daniele Moro, dei gruppi giovani «Ragazzi si cresce», dell'Associazione sportiva Atletica 2.000 di Codroipo e del Craf di Spilimbergo.

E sempre a Varmo, sabato 21 ottobre, alle 20, nella chiesa plebanale di San Lorenzo si terrà «Per non dimenticare, Caporetto 24 ottobre 1917» del Coro «Voci della Julia», corale costituita da ragazzi che hanno svolto il servizio militare nel Coro della Brigata Alpina Julia. Attualmente il coro è diretto dal maestro Filippo Rosignoli.

Tutte le iniziative sono a entrata libera.

28° Concorso Internazionale "Città di Porcia" - CORNO

Partners programmati

Aspettando il Concorso...

Domenica 22 Ottobre, ore 18.00 Villa Correr Dolfin, Porcia	Sabato 28 Ottobre 2017, ore 20.45 Teatro Comunale "G. Verdi" Pordenone
FVG BRASS QUINTET Augusto Righi <i>tromba</i> Carlo Beltrami <i>tromba</i> Paolo Armato <i>corno</i> Erik Zerjal <i>trambone</i> Rok Vilhar <i>tuba</i> Musiche di Verdi, Rossini, Mercicone INGRESSO LIBERO	UNA SERATA IN ACCADEMIA Guido Corti e Simone Baroncini <i>corni</i> Alina Company e Simone Ferrari <i>violini</i> Flaminia Zanelli <i>viola</i> Sandra Bacci <i>violoncello</i> Stefania Cafaro <i>pianoforte</i> Musiche di Mozart, Schubert, Beethoven, Brahms INGRESSO A PAGAMENTO

Sabato 4 Novembre 2017, ore 20.45
TEATRO COMUNALE "G. VERDI" – PORDENONE
FINALE CON ORCHESTRA
Orchestra di Padova e del Veneto, direttore Massimiliano Caldi
INGRESSO A PAGAMENTO

Biglietteria e Prenotazioni
INFOLINE 0434 247624
biglietteria@comunalegustadovenezie.it

Per informazioni
tel. 0434 590356 - 885 7834656
www.musica2017.it - musica2017@pec.it

Con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Città di PORCIA
FONDAZIONE FRIULI

Con il contributo di
TECNOINOX
MITAS ASSICURAZIONI
P.S. Impiegati & Dirigenti

Con il patrocinio di
Comune di Pordenone



PONTI ALLE TERME KRKA

(1 Novembre, Immacolata, Natale, Epifania)

- Pacchetto include:** pernottamento con mezza pensione in camera doppia • l'accappatoio nella camera • accesso WI FI internet gratis nella camera • bagni illimitati nelle piscine termali (32 °C) • bagno notturno il venerdì e il sabato (fino alle ore 23.00)
- 1 ingresso libero al mondo delle saune (potete scegliere tra la sauna finlandese, romana, turca, finlandese rustica e alle erbe...)
 - idro ginnastica mattutina, acqua aerobica, camminata nordica ...

27. 10.-5. 11. 2017; 7.-10. 12.; 22. 12.-30. 12. 2017; 2. 1.-7. 1. 2018		2 Notti	3 Notti	4 Notti
Terme Dolenjske Toplice	Hotel Balnea 4*superior	190,00	270,75	361,00
	Hotel Kristal 4*	146,00	208,05	277,40
Terme Šmarješke Toplice	Hotel Vitarium 4*superior	160,00	228,00	304,00
	Hotel Šmarjeta 4*	146,00	208,05	277,40

I prezzi (in EUR) si intendono per persona in camera doppia.



Ricca offerta per una vacanza attiva in pieno comfort e relax.

Pacchetto promozionale: Vivi le tue passioni

- Pacchetto include:** 2 notti per 2 persone in mezza pensione all'Hotel Šport**** • 1 x camminata nordica con istruttore
- ingresso illimitato alla piscina termale • ingresso illimitato alle saune • noleggio bici gratuito • aerobica nella piscina termale (il venerdì)
 - tennis, tennis da tavolo, badminton, pallavolo, pallacanestro

2 pernottamenti	179,00 €	per 2 persone
-----------------	----------	---------------

Pacchetto valido dal 3. 9. al 30. 12. 2017, ponti esclusi.

Prenotazioni: booking@terme-krka.si • tel 00 386 8 20 50 300

le notizie

TERZA CORSIA

Cgil: si rischia il blocco lavori



La perdurante fase critica del traffico sul tratto di A4 «sconta le conseguenze del grande ritardo con cui sono

iniziati i lavori per la costruzione della terza corsia». A dichiararlo sono il segretario regionale della Filt Cgil, Valentino Lorelli, e il coordinatore di Autovie Venete Saša Culev, secondo i quali preoccupa l'ormai prossima scadenza del mandato del commissario, il 31 dicembre. «Non vanno sottovalutati, in mancanza di proroghe, i rischi di un blocco o di un rallentamento dei lavori – segnalano Lorelli e Culev –. È importante pertanto che il Governo decida in tempi rapidi sulla questione». «Chiediamo inoltre – si legge ancora nella nota – chiarimenti e garanzie, a partire dalla Regione che detiene il pacchetto di maggioranza, su un altro aspetto di fondamentale importanza come il rinnovo della concessione».

MORTEGLIANO

Recital con i ragazzi

Sabato 28 ottobre, a Mortegliano, in sala Buiatti, appuntamento con l'incontro di riflessione dal titolo «Dagli occhi al cuore; dal cuore alle mani!», organizzato dalla Caritas. Alle 19.30, nella chiesa della Ss. Trinità, il Recital «I quattro pilastri della carità», presentato dai ragazzi delle scuole medie di Mortegliano, Lavariano e Chiasiellis. Alle 20.30, un momento conviviale in sala giochi della Casa della gioventù.

TRIVIGNANO UDINESE

Teatro in friulano

Sabato 21 ottobre, alle ore 20.30, nella sala parrocchiale di Trivignano Udinese, la compagnia Lis Anforis di Seveglia presenta la commedia «Miôr i Totui che no i Titui», scritta e sceneggiata da Renato Schlauzero, per la regia di Loris Narduzzi. Ingresso ad offerta libera.

BASSA FRIULANA

410 mila euro ai corsi d'acqua

Il Consorzio di bonifica Pianura friulana, utilizzando uno stanziamento regionale pari a 410 mila euro, eseguirà gestione e manutenzione delle opere di sgrondo delle acque meteoriche del reticolo idrografico nei comuni di Pavia di Udine, Trivignano Udinese, Santa Maria la Longa, Palmanova, San Vito al Torre e Visco. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Sara Vito, approvando la relazione del servizio Difesa del suolo della direzione centrale Ambiente. «Risulta prioritario assicurare continuità – ha evidenziato Vito – agli interventi di gestione e di manutenzione necessari al ripristino del buon regime idraulico delle acque».

APRILIA MARITTIMA

Un nuovo polo termale

«Nautilia è una vetrina privilegiata in cui si respira un concreto ottimismo sul futuro della nautica da diporto in Friuli-Venezia Giulia». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, sabato 14 ottobre ad Aprilia Marittima nell'inaugurazione della 30ª edizione della fiera. Durante la mostra nazionale delle imbarcazioni usate è stato annunciato, tra l'altro, il progetto di un polo termale da fonte geotermica su cui si sta lavorando, come hanno confermato Flavio Caramia, presidente del Circolo nautico di Aprilia Marittima, e il vice sindaco del Comune di Latisana, Angelo Valvason. «I dragaggi che la Regione ha effettuato dopo quasi 20 anni di inoperatività, che hanno segnato pesantemente l'economia dell'area, hanno riaperto le prospettive per fare impresa», ha detto ancora l'assessore Santoro, secondo la quale «la nostra regione si presenta oggi con un sistema di servizi avanzato, forte di una grandissima professionalità di settore, cui si aggiunge un'offerta culturale ed enogastronomica che l'ha resa appetibile anche ai grandi yacht». Eugenio Toso, presidente di Nautilia, ha sottolineato che «l'incremento delle barche esposte in fiera è un segnale di risveglio del settore» che infonde ottimismo.

7 SECOLI DOPO, CASTELLO DI PORPETTO RICORDA IL PASSAGGIO DELLO STRAORDINARIO EVANGELIZZATORE DEL MEDIO ORIENTE

Odorico ci insegni il dialogo

Una S. Messa e una lapide sulla chiesa parrocchiale.

Mons. Schiff: impariamo da chi ha saputo credere

nell'apertura all'altro e superare le divisioni

UNA LAPIDE, affissa in bella vista fuori dalla chiesa, per ricordare un'impresa memorabile, ma soprattutto per incoraggiare chi vi si imbatte a coglierne lo spirito. L'impresa è il viaggio straordinario del beato Odorico da Pordenone, il francescano che agli inizi del Trecento raggiunse



l'Estremo Oriente per evangelizzare la Cina, passando anche per Udine, Pordenone, Gemonna, Cividale del Friuli e Castello di Porpetto. E proprio la comunità di Castello di Porpetto, in vista del nel 7º centenario della partenza del grande evangelizzatore (1318-2018), ha voluto fare memoria di questo illustre passaggio. Domenica 22 ottobre, Giornata missionaria mondiale, la lapide sarà scoperta alle ore 16 in occasione di una Santa Messa solenne dedicata a San Francesco d'Assisi e presieduta dal vicario generale mons. Guido Genero, presidente della Commissione per la canonizzazione e il culto del Beato Odorico. Concelebreranno i sacerdoti della forania e saranno presenti, con il sindaco di Porpetto, un gruppo di pellegrini, guidati dai parroci, da Pordenone e Udine, le due città di nascita, di vita conventuale e morte santa di Odorico.

Era il 1317, sette secoli fa, quando frate Odorico si trovò nel convento francescano della Bassa Friulana, insieme ad Artico di Castello, futuro vescovo. «Lo scoprimento della lapide sarà un'occasione importante per ricordare un passato illustre – commenta il vicario foraneo, mons. Iginio Schiff –, ma l'occasione rappresenta soprattutto un'opportunità per ragionare sul presente. Lo spirito dei viaggi del frate evangelizzatore era di stabilire relazioni con altri, di condividere i valori cristiani, superare le divisioni che nascono dal-

l'ignoranza reciproca. Oggi questo ricordo ci conduce a ripercorrere gli stessi sentieri?» Il pensiero di mons. Schiff va ai 700 stranieri che vivono nel territorio comunale di San Giorgio di Nogaro e alla decina di migranti ospitati in canonica a Porpetto, un aprire le porte che la parrocchia ha deciso tre anni fa tra le diffidenze di molti ma che non ha mai creato problemi. «Nei nostri paesi c'è ancora un confronto piccolo, un po' spaurito, insufficiente. Ma ora abbiamo la grande occasione di cominciare a pensare più in grande – incoraggia mons. Schiff –. È difficile apprezzare l'altro se prima non lo si conosce. Questa targa resti segno di un modo di intendere i rapporti tra culture diverse in sintonia con il cristianesimo, forse l'unica religione che non si oppone ad altre ma cerca di valorizzare i carismi di tutti per far diventare il mondo intero un'unica comunità».

Quando il missionario fu a Castello, diretto in Cina

Cosa accadde, dunque, per condurre un personaggio così straordinario come Odorico nel piccolo paese di Castello? Quali tracce ne abbiamo?

Un atto, noto solo dalla metà del Novecento, che i secoli avevano custodito fra quelli dell'archivio del notaio Simone o Simutto da Gemonna, svela la presenza di un frate Odorico de Portunaonis a Castel Porpetto, di passaggio in quella località sede, dal 1260 circa, di un insediamento francescano «di strada». Era il 24 marzo dell'anno 1317 (altri documenti notarili dicono che lo stesso frate si fosse trovato l'anno prima membro del convento di frati a Cividale e il luglio dell'anno dopo presente in quello di Portogruaro). La sequenza ravvicinata nella patria friulana fa deporre in favore dell'ipotesi che il missionario abbia intrapreso proprio passando da qui il suo viaggio a Oriente per il quale è famoso.

Tornando a Castello di Porpetto, il documento in latino del 24 marzo 1317 attesta che frate Odorico, con frate Raggio, pure dell'Ordine dei Minori, e con altri, si trovava quel giorno in casa della madre, Nida, del



Nelle foto: sopra, un'immagine raffigurante il Beato Odorico; a sinistra, la chiesa di S. Francesco a Castello.

nobile chierico Artico di Castello, capo di una delle più potenti famiglie friulane fra Due e Trecento. Questi fece lì redigere da Simone, suo notaio di fiducia un atto di benevolenza e misericordia: Artico dispose che un suo servo, di nome Nicola, figlio di Francesco di Beltrame, dello stesso paese di Castello di Porpetto, recuperasse la libertà dalla sua condizione, a patto però che quanto prima diventasse sacerdote.

Altri furono gli atti che Artico di Castello fece stilare in quei giorni del marzo di sette secoli fa nella residenza della sua famiglia castellana e fra essi il proprio testamento; ciò in previsione di un viaggio, del giugno seguente, alla corte papale ad Avignone, dalla quale rientrò con la certezza della nomina a vescovo di Concordia (lo diventerà alla fine di quello stesso anno).

Anche di questo porta dunque memoria la lapide che ricorda il passaggio del grande evangelizzatore Odorico, a Castello. Una targa che sulla parete esterna della chiesa parrocchiale intitolata a San Francesco d'Assisi fisserà il nome, le gesta missionarie e la lezione di vita dello straordinario missionario che fu ospite del piccolo paese della Bassa Friulana.

VALENTINA ZANELLA

CARDINALE COSTANTINI

Figura straordinaria a servizio dell'Oriente. Aperto a Concordia il processo di beatificazione

FATECI SANTO CELSO COSTANTINI. L'implorazione è stata lanciata il 27 maggio 2011 a Pordenone da Dina, una degli ultimi 355 «figli della guerra», salvati da Celso Costantini. Il 17 ottobre, nella cattedrale di Concordia, è stato aperto il processo diocesano. Ma chi è Costantini?

Il 3 aprile 1876 nasce e riceve il battesimo a Castions di Zoppola. Nel 1887 comincia l'apprendistato di muratore nell'azienda edile paterna. Poi entra in seminario e nel 1899 diventa prete. Tre anni dopo inizia l'attività di scultore e la prosegue fino al 1914. Intanto, nel 1912 aveva fondato a Milano la Società degli Amici dell'Arte Cristiana. Nel 1915 diviene reggente della parrocchia di Aquileia e conservatore della locale basilica. Tre anni dopo è nominato Vicario generale della diocesi di Concordia; dà vita all'Istituto S. Filippo Neri per i «figli della guerra» e fonda a

Venezia l'Opera di Soccorso per le Chiese devastate dalla guerra. Nel 1919 è nominato direttore del Museo archeologico di Aquileia. L'anno successivo è promosso Amministratore apostolico di Fiume e nel 1921 è eletto Vescovo titolare di Gerapoli; il 24 agosto riceve la consacrazione episcopale a Concordia. Nel 1922 è nominato primo delegato apostolico in Cina. Due anni dopo presiede il primo Concilio plenario cinese a Shanghai in qualità di legato pontificio. Nel 1926 presenta a Pio XI i primi sei Vescovi cinesi per la loro ordinazione. Nel 1927 fonda la Congregatio discipulorum domini, primo istituto religioso maschile cinese; il 26 settembre inaugura a Pechino l'Università Cattolica Fu Jen. Nel 1931 presiede a Pordenone gli eventi in onore del B. Odorico a seicento anni dalla morte. Nel 1933 lascia la Ci-



na per sottoporsi a cure mediche in Italia. Nel 1936 è nominato Consultore delle S. Congregazioni del Sant'Offizio, di quella dei Riti e in seguito di quella degli Affari ecclesiastici straordinari. Nel 1941 ottiene dalla S. Congregazione del Sant'Offizio la traduzione del Ritua-

le romano nel cinese moderno e in altre lingue indigene. Nel 1953 è creato cardinale.

Il 17 ottobre 1958 muore a Roma, alla vigilia del conclave che elesse Papa Giovanni XXIII; il 23 ottobre la sua salma è tumulata nel cimitero di Castions di Zoppola.



Azienda Agricola
Geotti & Lukas
Via G. Marconi, 157
Aiello del Friuli (UD)

Tel.: 0431-973417
www.susigarden.com
info@susigarden.com

Appuntamenti:

21-22 ottobre 2017
'Frutti, Acque e Castelli'
Castelli di Strassoldo (UD)

Produzione: rose antiche e moderne, hydrangee, arbusti, erbacee perenni, rampicanti, annuali

www.prolocofoglianoredipuglia.it

Facebook: Pro Loco Fogliano - Twitter: @ProFogliano

*Viaggio
nella
memoria*

TRENO STORICO

5 NOVEMBRE 2017

Tradotta internazionale
in treno storico a
vapore con rievocatori
in divisa d'epoca

obbligatoria

KOBARID

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turrisi.org.it

prenotazione

REDIPUGLIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FERROVIE
ITALIANE

BCC Turriaco



ASSOCIAZIONE
FRIULI PRO LOCO

FONDAZIONE
Domenico Costantini

info@prolocofoglianoredipuglia.it

tel. +39 0481 489139 - mob. +39 346 1761913

A Strassoldo il 21 e 22 Ottobre Frutti, Acque e Castelli

Un autunno alla scoperta di due antichi castelli
friulani, tra natura, storia e fantasia

“In Autunno: Frutti, Acque e Castelli”: il **21 e 22 ottobre 2017**, dalle 9 alle 19 con orario continuato, gli antichi castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto (Cervignano del Friuli, Udine) apriranno al pubblico.

Là, nella verde pianura friulana, dove affiorano le acque di risorgiva, sono nascosti i millenari castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto, testimoni discreti degli avvenimenti storici più importanti che plasmano nei secoli l'angolo più a nordest d'Italia.

Persa ogni velleità difensiva ed ingentiliti dal tempo, i manieri si presentano oggi come due pacifiche gentildonne di campagna, cinte da un borgo medievale e baciato da limpidi corsi d'acqua. Sono molti i curiosi che vorrebbero visitarne gli interni. A soddisfare queste richieste ci hanno pensato le proprietarie, lontane cugine, accomunate dalla dedizione alla conservazione ed al restauro dei manieri, che da 19 anni spalancano i portoni in primavera ed in autunno, per una forma di “castelli aperti” che coniuga beni culturali immobili con beni culturali mobili, in un mix perfetto e molto atteso dal pubblico più esigente, che sa che ogni volta troverà delle sorprese.

Il **21 e 22 ottobre 2017**, i castelli apriranno gli antichi portoni e un contesto da vera fiaba offrirà agli ospiti un viaggio “rinascimentale” attraverso giardini tinti da un caleidoscopio di colori autunnali, scalinate in pietra, balconi e mura in pietra viva, dove maestri artigiani ed antiquari presenteranno i loro nuovi prodotti. Saranno anche presenti alcuni dei migliori vivaisti italiani con le loro collezioni di piante insolite, rose antiche inglesi e moderne, orchidee rustiche, ellebori, aromatiche ed antiche specie da frutto.

Non mancheranno dolci deliziosi, cioccolata, veri aceti balsamici e liquirizia, rigorosamente artigianali, mentre nel cortile del castello di Sopra un ottimo catering allietterà i palati degli avventori in cerca di una sosta tranquilla. Fuori dal borgo, invece, le associazioni del paese allestiranno degli stand gastronomici.

Saranno due giornate colorate e animate, arricchite dal fascino della musica antica ispirata all'autunno, che farà da sottofondo nella cappella di S. Marco.

A spiegare il borgo castrense e quello adiacente di S. Maria in Vineis ci penserà la guida Annamaria, che farà delle visite guidate gratuite, ad orario prestabilito.

L'entrata alla manifestazione è a pagamento (si tratta infatti di un'iniziativa di fundraising):

Biglietto unico per adulti:

€ 12 (da acquistare alle casse) per entrare negli interni del Fòladôr, del castello di Sotto, della Pile-ria del riso, della Cancelleria, del castello di Sopra, nel suo brolo e nel suo parco (il parco del castello di Sotto non è compreso).

Biglietto unico per gruppi di almeno 20 persone:

€ 10.

Biglietto unico per bimbi dai 6 ai 12 anni:

€ 6.

Entrata gratuita: bimbi fino ai 6 anni compiuti. Gli invalidi muniti di apposita tessera INPS, con 1 accompagnatore

(Nota: solitamente per visitare solo un castello, il prezzo è di € 8 a testa e durante “castelli aperti in FVG” gli altri castelli chiedono € 7 a testa. In queste occasioni, invece, il prezzo d'ingresso ad un castello è € 6 e le aree da vedere sono numerose e vaste)



Via Venezia, 31 - Cervignano del Friuli
Tel. 0431.30808 - Email: veronelli.bruno@libero.it

Giorgio Bortolussi

- ELETTRODOMESTICI
- RADIO
- TV
- STUFE

FIUMICELLO (UD) - Via Gramsci, 60
Tel. 0431.96456

Calzature e Pelletterie
Piazza Duomo, 34 - Latisana (UD)
Tel. 0431.59780

Propone Serata a Tema
Venerdì 3 novembre
La ZUCCA ed i sentori del....

Benvenuto di Zucca in Tempura
Sformato di Zucca con vellutata di Formaggio e Noci
Vellutata di Zucca con Guanciaie Wolf croccante
Risotto con dadolata di Zucca e Salsiccia Friulana di Lovison
Sorbetto
Girello di Vitello con Zucca croccante
Gelato mantecato alla Crema Vaniglia con Mandorle caramellate
e olio di Zucca
Menu 35 € a persona bevande escluse
Il buon cibo sarà accompagnato dalla musica di superFranz Contadini

Ristorante Armonia, via Palmanova 10 Strassoldo. Tel 3884646986

Bisogno di voci
davvero libere

Gentile direttore,
le scrivo da assiduo lettore del settimanale diocesano da lei diretto e da amministratore di un Comune del Medio Friuli, da sempre impegnato nella promozione della comunità locale e di quei valori naturali e generali da sempre promossi da una semplice, ma radicata cultura contadina, che è ancora molto presente nei nostri paesi anche nel tempo del digitale e dei social. E che secondo me non va solo difesa, ma anche promossa. Ebbene, comprendo come il nuovo corso sia stato dettato dalla necessità di adeguare l'intero comparto dei media diocesani alle nuove sfide che il mondo ci chiama ad affrontare; e la guida di mons. Guido Genero rende merito alle coraggiose decisioni dell'Arcivescovo che con la scelta del suo vicario generale dimostra non solo la delicatezza del momento, ma anche quale importanza riveste il processo avviato per l'intera comunità cristiana e più in generale per quella friulana. E per questo auguro a lei e a tutti i suoi collaboratori buon lavoro! Da amministratore e politico spero che la voce dei media diocesani si alzi per gridare le molte «buone notizie» frutto del lavoro delle donne e degli uomini del nostro amato Friuli, in special modo adesso che una scellerata legge regionale di fatto cerca di cancellare spezzettandolo nelle 10 «famigerate» Uti. C'è bisogno di una voce libera ed autorevole, nell'asfittico panorama dei mass media locali, che con determinazione testimoni e difenda il territorio e l'identità friulana in un'ottica plurale che è la base della libertà. Ad maiora!

arch. **Piero Mauro Zanin**
[sindaco di Talmassons]

Grazie, caro architetto, per le sue parole e il suo augurio: avvenga come lei auspica, e sia bene per tutti.

Radio Spazio
mi fa buona compagnia

Caro direttore,
non so se quello in atto sia per Radio Spazio un vero e proprio rilancio, di certo lo personalmente lo percepisco in questi termini e vi sono profondamente grata. La radio è per natura sua un mezzo che fa compagnia, è lo strumento massmediale che più e meglio può accompagnare le nostre giornate, il nostro andare da una stanza all'altra, il nostro affaccendarci sulle incombenze domestiche e nel frattempo lasciarci informare, stimolare, elevare, istruire... Ebbene per me Radio Spazio è l'emittente che corrisponde al mio format interiore. Sono felicissima di averla riscoperta. Sono contenta per le novità che avete introdotto, a cominciare dalla Messa quotidiana, ma anche le trasmissioni dalle fiere, le varie rubriche, i notiziari, l'attualità della Chiesa... Con un compiacimento particolare riguardante le voci che si succedono, davvero chiare, curate, professionali. Buon lavoro, insomma.

Antonia Corbello
[Udine]

Novità
sulla statale carnica

Caro direttore,
il presidente dell'Anas ha presentato a Tolmezzo, nei giorni scorsi, lo studio di fattibilità di un'opera stradale riferentesi al tracciato della statale 52bis carnica per renderlo più sicuro e per riqualificarlo: l'investimento previsto è di oltre 63 milioni di euro. Da molto tempo, eravamo in attesa fiduciosi che il mancato rispetto dei sei mesi previsti per l'attuazione dell'incarico in merito conferito dalla nostra Regione fosse servito a ben elaborare un progetto significativo basato sulla costruzione del traforo di monte Croce Carnico per aprire il nostro territorio all'Europa d'oltre confine: purtroppo così non è!

Si propongono interventi per varie opere da attuare: ampliamenti di carreggiata, risanamento di ponti e viadotti, sistemazione di incroci, diverse rotonde da costruire, una galleria per

un nuovo svincolo per Noiaris, diversi milioni per lavori nel «pozzo di san Patrizio» del tratto Timau-passo di Monte Croce Carnico... Non un sogno, ma vera realtà che dovrebbe farci tutti contenti per interventi che portano a migliorare il vivere in montagna! Premesso che parte di questo investimento è già in utilizzo (5 milioni di euro per lavori in corso sulla salita che porta al passo, 33 milioni di spesa per migliorare l'ingresso/uscita a Tolmezzo Nord e per costruire in quella zona un

argine di contenimento a difesa della città per le esondazioni del torrente But), per migliorare la viabilità di quella statale riteniamo giusto debba essere preso in considerazione solamente quanto previsto per la sistemazione del nuovo svincolo di Noiaris e per l'allargamento del tratto stradale in Piano d'Arta tra il torrente Radina e il torrente Randice: il tutto anche, a maggior ragione, se si vuole continuare a ignorare la costruzione del traforo. Appreziamo l'impegno che i tecnici

ci dell'Anas hanno posto per l'agire su una statale di loro pertinenza; nella circostanza, ciò che ci delude e amareggia è l'operato di chi governa la regione: la presidente Serracchiani, nel corso della presentazione del progetto, si è limitata a manifestare grande soddisfazione per l'accordo raggiunto rendendo merito anche al governo nazionale per l'attenzione che pone sempre più verso il nostro territorio.

Franco D'Orlando
[Tolmezzo]

si Fâs Par mûT Di Dî



Si è vierzude uficialmentri la campagne eletorâl: Berlusconi al è tornât a contâ barzaletis.

L'agâr

La disgracie furlane di Cjaurêt

Cent agns indaûr, ai 24 di Otubar dal 1917, e capitâ la disfate taliane di Cjaurêt. E pal Friûl, al scriveve il vescul furlan di Padue, Luîs Pelizzo, «a son zornadis di lancûr».

La disfate di Cjaurêt e sucedè biel che lui al jere in polse tal so paîs e di li al tornâ di corse a Padue. Al è lui che al ten informât il pape sun ce che al capitave in Friûl, e prime di dut sui bombardaments di diunusvuardi prime de sfonderade, su la disfate, sui paîs furlans brusâts, sui paîs furlans inondâts dai soldâts talians che a scjampavin denant dal invasôr: lui le clame «scjampadice a ribaltan e sdavassum grandonon» dal esercit talian.

Bons. Pelizzo al rivâ a scjampâ a timp di là dal Piave tornant a Padue come che al jere just par un pastôr di animis. Altris a scjamparin dal Friûl tal moment de disfate di Cjaurêt. T. Tessitori, il grant politic furlan e storic, al ricuarde chei che a jerin scjampâts di Udin (31 mil 247 su 47 mil 617 abitanti di in ché volte): «Scuasit ducj i aministradôrs e i impleâts comunâi, i funzionaris statâi, i miedis, i professôrs e i mestris, i comerciants». Tessitori al zonte che, al contrari, no si moverin dai lôr paîs i predis, fûr che cualchi ecezion e jenfri chês, par disgracie, propit l'arcivescul di Udin, Anastasi Rossi, scjampât ancje lui a Florence dutun cu la elite liberâlmassoniche di Udin. Putrop. E po daspò si sa che i scjampâts in Toscane a meterin in pîts une sorte di guvier comunâl a Florence e ancje a stamparin là jù il «Giornale di Udine», giornâl liberâlmassonic, che al diventâ cadregon di insolencis cuintri i furlans restâts in Friûl e ancje cuintri i predis che no jerin scjampâts par stâ dongje a la lôr int, cualificâts tant che traditôrs a pet «dal esempi di patriotisim fer e coragjôs di bons. Rossi che cul popul al bandonâ la patrie par no supâsi la vergonze de sclavitût». Putrop, al scrîv T. Tessitori, l'arcivescul di Udin al lassà di «cence une peraule di proteste». Lu fasarà, masse tart, daspò la vitorie



di Duili Cuargnâl

taliane e daspò tornât in Friûl, ai 8 di Dicembar. Masse tart. I predis furlans no i perdonarin di jessi scjampât e di no vêju parâts des insolencis liberâlmassonichis. E, come che si sa, il pape lu mandâ di Udin a Pompei.

La miôr rispueste a lis insolencis dal «Giornale di Udine» si cjatile propit tai diariis dai predis restâts che a segnarin ce che al sucedè in chei dîs di disfate e di invasion. Cussì bons. Lîva a Cividât e cussì ancje tancj altris plevans furlans. Par un esempi pre Stiefin Flamia, che al jere curât intun piçul paisut de pedemontane tarcentine, Biliris, ma che i tocjà di rezi la plêf di Tarcint par vie che il titolâr al è stât un dai pôcs predis che cjapant esempi dal vescul putrop a scjamparin. Pre Flamie al notâ dut ce chel al succedeve in chei dîs, dant notizie no dome di ce che al capitave tal tarcentin, ma ancje in dut il Friûl. Il so diari in chesj dîs al è stât publicât di Aviani&Aviani (Friuli invaso. Diario di un tarcentino 1917-1918). Un diari che, pagjine daspò pagjine, une zornade daûr chê altre, al piture a clâr la tragedie vivude de int di dut il Friûl in chel moment de prime vuere mondiâl e daspò la disfate di Cjaurêt. Doprant une vore di intelligence e straordenarie ironie.

Pôcs ancje furlans a san ce che al sucedè in ché volte e di cemût che si cjatâ il Friûl a la fin de prime vuere mondiâl. Magari a san dal «Il Piave mormorava...», ma no di un Friûl fracassât economicementri e moralmentri: fruçade la industrie, fiscade la agriculture, scomparît il patrimoni bovin, a restavin dome maseriis, 20 mil muarts e 14 mil vuarfins, fis di contadins e di operariis. Miserie nere e cjasis distrutis: «Co la miseria / a roseava fin i brancs / dal figâr tal ort arsit».

Il diari di Flamie al conte di ce che la int e scugnî patî in chei dîs de invasion, de prepotence dai invasôrs, des violencis ancje, des recusiziions de mangjative e ancje des cjampanis dai tors furlans. Fûr di cualsisei retoriche e croniche di vite vivude di par di. Cjaurêt no fo dome une disfate dal esercit talian, ma soregut un grant calvari di dut un popul, chel furlan, che su lis sôs spalîs e pesà cecant la disgracie de prime vuere mondiâl che lu lassà po daspò scanât e discentenât. Cjaurêt memorabile disfate taliane sì, ma soregut madornâl disgracie furlane.

Remanzacco, il felice
ricordo di don Fabris

Caro direttore,
è bello e fa bene fare memoria di chi ha arricchito di significato la nostra esistenza. Questo «sentire» ha attraversato il cuore di chi si era raccolto a vivere l'Eucarestia settimanale nella chiesa parrocchiale di Remanzacco, domenica 8 ottobre. Siamo grati a quella comunità (che per quasi 50 anni ha visto presente don Rinaldo come cappellano festivo), per aver desiderato «ricordare» don Rinaldo Fabris a due anni dal suo esodo, quale da lui descritto nel testamento spirituale e presente sulla lapide della sua tomba: «mi incammino nel sentiero della luce e della vita senza fine». Ricordo vissuto nella semplicità, ma anche in una coinvolgente e commossa partecipazione: Egli ci ha incontrato con due sue preghiere, due in italiano e due in friulano... e pure in queste poche sue parole traspariva la profondità della sua conoscenza della Parola, la viva attualità e, soprattutto, l'atteggiamento di proposta così a lui caro: proposta che diventa scelta, scelta che significa vivere la libertà dei figli di Dio. Padre Carlo di Sopra che concelebrava, missionario saveriano di Cerneglons, ha presentato con gratitudine e non senza commozione don Rinaldo, suo insegnante in Seminario a Udine. Grazie, amici di Remanzacco.

Antonietta Minetto
[Udine]

Giudizio positivo
sulla legge salva suicidi

Caro direttore,
vogliamo esprimere un giudizio decisamente positivo, ma condizionato all'attuazione delle norme a favore del consumatore sovraindebitato: che non restino sulla carta come accade oggi, ma vengano effettivamente applicate dai Tribunali dopo i decreti attuativi. Questo è il nostro parere sulla riforma della Legge Fallimentare approvata nei giorni scorsi al Senato, che interviene anche sulla legge «Salva suicidi» n. 3 del 2012. Come sottolineato da R.G. Englaro, presidente del Movimento in Friuli-V.G., «alcune innovazioni sono particolarmente importanti come il consentire al debitore meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno futura, di accedere all'esdebitazione solo per una volta, fatto salvo l'obbligo di pagamento del debito entro 4 anni, laddove sopravvivano utilità».

Altrettanto utile la previsione che il Piano del Consumatore possa comprendere anche la ristrutturazione dei crediti derivanti da contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio o della pensione e dalle operazioni di prestito su pegno. La vera novità, è che si comincia finalmente a ragionare sulla responsabilità giuridica di chi concede prestiti a persone indigenti gettandoli sul lastrico. «Attualmente – denuncia R.G. Englaro – anche in Friuli-V.G. l'accesso alle procedure della Legge n. 3/12 per i consumatori sovraindebitati è un miraggio a causa degli alti costi per l'avvio dell'istruttoria ed i compensi stabiliti a carico del debitore a favore di Organismi e periti incaricati dai Tribunali proporzionali ai debiti che possono arrivare in acconto anche a 5.000 euro. Cosa che purtroppo è accaduta a Udine ad alcuni nostri associati-assistiti che, da pensionati o per aver perso il lavoro, non riuscivano più a pagare le rate dei finanziamenti e/o prestiti ricevuti.

Movimento difesa del cittadino del Friuli-V.G.
[Udine]

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavita-cattolica.it

la notizia

TEATRO BON

Aprono la Scala e Andalaro



Si aprirà il 13 novembre, con il Quartetto della Scala di Milano e il grande pianista Giuseppe Andalaro (nella foto), la stagione 2017/2018 del Teatro Bon di Colugna, un cartellone «frutto di un lavoro che ha

sempre dato attenzione al territorio garantendo, al contempo, livelli di eccellenza eccezionali», ha affermato l'assessore Maria Grazia Santoro, in rappresentanza della Regione, che sostiene il teatro «bomboniera» di Colugna, assieme ad una rete di enti e sostenitori privati, come ha ricordato il sindaco di Tavagnacco, Maiarelli. Verdi Beethoven e Brahms i brani che saranno al centro del concerto inaugurale, ha spiegato il direttore artistico, Claudio Mansutti. La stagione proseguirà, a novembre, con Stefano Andreata, vincitore del concorso Piano Fvg. A dicembre un significativo ritorno: Giovanni Sollima sarà solista al violoncello coadiuvato dai giovani archi regionali dell'Accademia Arrigoni. A gennaio il Trio Des Alpes, a febbraio, fuori abbonamento, l'ormai consueto, ma mai scontato ritorno del grande pianista Grigory Sokolov. Nel centenario della morte ci sarà un omaggio a Debussy con alcuni nomi celebri della musica da camera: il soprano Lorna Windsor, il pianista Antonio Ballista, assieme alla voce narrante Enzo Restagno. A marzo, per la prima volta in regione ci sarà lo Zurich Ensemble. Ad aprile altro grande evento con il Quintetto della Filarmonica di Berlino. Infine, a maggio, in collaborazione con il festival Vicino/Lontano, concerto dell'Accademia Arrigoni, dei fiati del Cantiere dell'arte e del Coro del Friuli-V.G.. Affidata all'Ert, invece, l'organizzazione della stagione teatrale. Apertura con Giuseppe Cederina, a seguire «La bottega del Caffè dei Rossetti», «Il canto e la fionda» del Css, Natalino Balasso, per finire con «Utoya» di Serena Sinigaglia. A corredo della stagione, ha ricordato il presidente della Fondazione Bon, Andrea Giavon, i corsi musicali, le attività di prevenzione al disagio nelle scuole elementari, la rassegna teatrale in friulano.

Un invito ai cori friulani, a 20 anni dalla morte del compositore Perosa, tesoro da cantare

MONS. ALBINO PEROSA ha lasciato al Friuli un patrimonio di musica sacra, con brani per tutto il tempo liturgico, un patrimonio di alto valore compositivo, che va salvaguardato eseguendolo.

Così Gilberto Della Negra, direttore della Cappella musicale del Duomo di Udine, della Cappella musicale Perosa ed esecutore testamentario del musicista friulano ne sottolinea l'importanza a vent'anni dalla morte, avvenuta il 20 settembre del 1997.

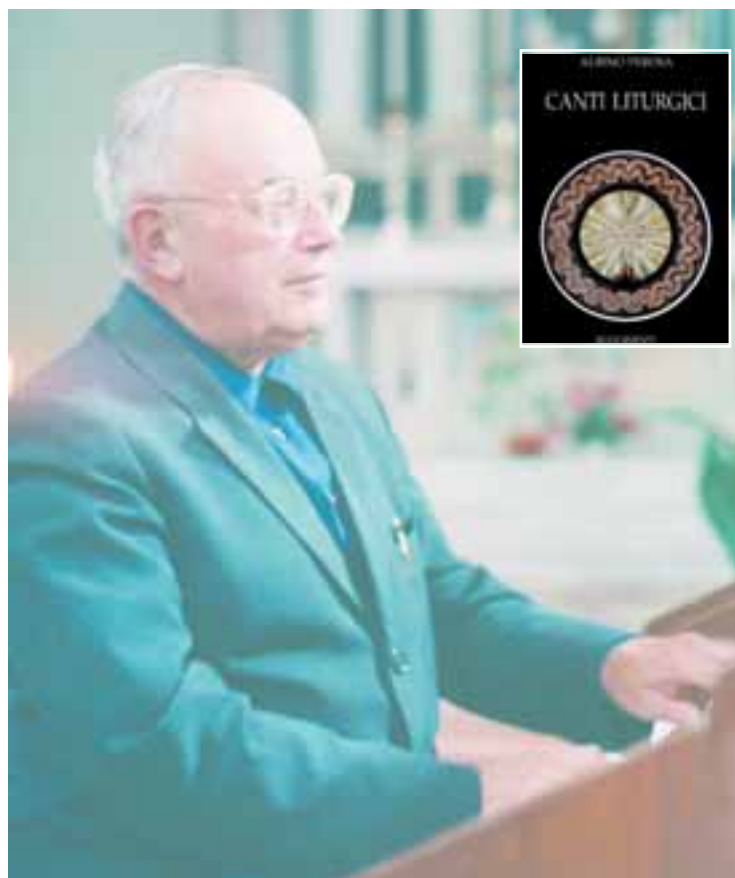
Nato a Rivignano nel 1915, mons. Perosa è stato una delle figure più importanti del '900 musicale friulano, docente dal 1961 al 1975 di organo al Conservatorio Tomadini dove creò una vera e propria scuola friulana organistica; direttore della Cappella musicale del Duomo.

La produzione compositiva di mons. Perosa va dai canti liturgici, secondo i dettami del Concilio Vaticano II, a composizioni sinfonico corali come «La Missa Solemnis», la «Trinodia» e il Te Deum, alle cantate su testi di Pietro Biasatti, tra cui «Cantata a Udine millenaria», e ancora i brani su testi originali in lingua friulana e le tante raffinatissime elaborazioni di villotte, per arrivare alla musica da camera.

Di questa vasta produzione, Della Negra evidenzia innanzitutto quella sacra: «Perosa ha lasciato tantissimo alla musica liturgica. Non mi risultano musicisti, a livello italiano, che abbiano scritto composizioni per tutti i periodi dell'anno liturgico».

Come si caratterizza il suo stile?

«Il canto gregoriano, appreso fin da bambino cantando nei Pueri Cantores di Rivignano è stata un'esperienza che gli era rimasta dentro per sempre. Nelle sue composizioni ci sono spesso cambi di tempo. Questo perché Perosa componeva seguendo l'accento tonico della parola, per far capire con chiarezza il significato del testo, proprio come avviene nel canto Gregoriano».



Albino Perosa all'organo. Nel riquadro, il volume con i suoi canti liturgici.

Oltre a rendere comprensibile il testo, i brani di Perosa hanno una cantabilità che favorisce anche la partecipazione dell'assemblea.

«Certo. E in questo egli ha operato sempre in un'adesione sincera alle indicazioni del Concilio Vaticano II».

Parlava di gregoriano, ma lo stile compositivo di Perosa era attento anche alla modernità.

«Soprattutto nelle grandi opere, come la Missa Solemnis, Perosa non si nasconde. Tanti gli dicevano che la sua musica riecheggiava Puccini e lui ammetteva di amarlo. Nella «Messa di San Brunone», ad esempio, c'è un passo che ricorda molto il «Vissi d'arte» della Tosca. Sicuramente, va ricordato che dopo il diploma in organo, don Albino iniziò a studiare composizione – si

diplomò al Conservatorio di Trieste nel 1955 – con Mario Montico, compositore friulano che si era formato in Francia, subendo l'influenza di compositori come Franck e D'Indy. Ed anche la musica pucciniana ha queste influenze. Alla fine degli anni settanta Perosa sviluppa una forma di scrittura volta a un rinnovamento dello stile compositivo utilizzando politonalità, dissonanze con ritmi e dinamiche cangianti come nei brani «Conzeit», «Pater noster», «E tu Pieri cjol Anute, Trinodia ottenendo il plauso della critica in concorsi regionali e nazionali».

Che posto occupa, invece, l'opera di armonizzazione delle villotte friulane?

«Un posto importantissimo, perché questi lavori hanno emancipa-

to la nostra musica popolare. Perosa è stato per il Friuli quello che Kodaly è stato per l'Ungheria o Brahms per la Germania, nel senso che ha preso le melodie popolari della nostra tradizione e le ha elevate».

Importante è stato anche il rapporto con don Pietro Biasatti, autore dei testi di molte composizioni di Perosa.

«Il loro è stato un binomio dal quale sono nati vari oratori, da «Meracul in Badie» a «In die afflictionis», per il 10° anniversario del terremoto, «Udine mille e non più mille» per il millenario della città. Ho sentito spesso don Albino dire candidamente: «Ce c'al scrif Biasatti al ven di bessòl», nel senso che musicare quei testi gli era molto facile e naturale».

A vent'anni dalla morte, che spazio ha oggi la musica di Perosa in Friuli?

«Noi con la Cappella musicale del Duomo e la Cappella Perosa lo eseguiamo costantemente. In questi vent'anni abbiamo realizzato 3 cd, uno, «A planc cale il soreli», dedicato a brani su testo friulano; gli altri dedicati alla Missa Solemnis e a varie parti del Proprium del Natale, in collaborazione con il Coro Tomat. In occasione del centenario della nascita, nel 2015, abbiamo eseguito una serie di concerti imperniati sulla musica sacra di Natale e di Pasqua per coro, ottoni ed organo, nonché sull'imponente Missa Solemnis. In generale mi pare, però, che Perosa sia stato un po' dimenticato. Spesso i nostri cori peccano di esterofilia, andando a cercare brani chissà dove e dimenticandosi di guardare quello che abbiamo in casa. Sarebbe auspicabile e importante che maestri di coro, sacerdoti, in generale chi nelle parrocchie si occupa della musica liturgica, prendessero in mano il volume «Canti liturgici» della raccolta «Musica Sacra» di Perosa – pubblicazione che può essere richiesta rivolgendosi alla Cura di Udine. Ci troveranno una miniera».

STEFANO DAMIANI

II PANORAMA DELLE MOSTRE

L'Oriente nei paesaggi scultorei della coreana Ming Jung Park

SI RESPIRA ARIA di filosofia zen nella galleria udinese **Alla Loggia**: pareti candide su cui fluttuano i bianchi paesaggi di Ming Jung Park, invitando a una tranquilla contemplazione nella mostra intitolata «Landscape», aperta fino al 18 ottobre (feriali ore 17.30-19.30; festivi 11-12.30).

Sono una ventina i rilievi dalle dimensioni contenute e, come nell'arte orientale, l'uno costituisce la variante dell'altro. Sono paesaggi scultorei, che più che rappresentare la natura esterna raffigurano quella interiore, lande silenziose ed essenziali che richiamano le nostre solitudini individuali e quelle dell'infinito cosmico. Due sono gli elementi comuni a tutte le opere: una base in gesso di alabastro di forma oblunga ed irregolare, su cui si dispone «The guardian», una piccola capra, suggerita da fili metallici aggrovigliati. Le superfici discontinue del gesso, nelle pieghe e nelle bozzature, sembrano suggerire il trascorrere delle ere geologiche, i margini sono arrotondati in basso mentre in alto diventano sottili, frastagliati e sempre diversi per il gioco delle ombre portate, che raffigurano mentalmente la linea dell'orizzonte dove terra e cielo si incontrano. La capra minuta, costruita con materiali poveri, paglietta e fili metallici, si dispone alle estremità del paesaggio su cui fa da contrappunto con la sua macchia scura. «In modo originale e ironico al tempo stesso» «the guardian» è un simbo-



lo vitale e selvaggio nelle distese del nostro immaginario e un monito a salvare la terra secondo le categorie dell'arte orientale, che tende alla comprensione della realtà attraverso la meditazione.

Ming Jung Park è nata nel 1967 a Seoul dove ha studiato scultura, che insegna nell'Università Sang Myung; ha però frequentato anche l'Accademia di Belle Arti di Carrara dove si è diplomata nel 1995 impadronendosi dunque della difficile tecnica della lavorazione del marmo. Da questa educazione deriva certamente l'idea dei supporti dei suoi paesaggi scultorei, che esprimono una sintesi formale

tutta orientale. Maristella Cescutti, direttrice artistica della Galleria La Loggia, nel presentare a Udine Ming Jung Park, ha saputo cogliere l'interesse degli artisti estremo orientali per l'Italia e il Friuli, concretizzandosi solo nel 2017 con la presenza costante dei mosaicisti coreani alla Scuola di Spilimbergo, con le mostre Paradoxa sull'arte cinese di Casa Cavazzini e con Far East Film, un'occasione che richiamerà a Udine la scultrice coreana. Che anche l'arte friulana si apra al mondo contemporaneo travalicando i localismi è una buona notizia.

GABRIELLA BUCCO

Luigina Lunazzi

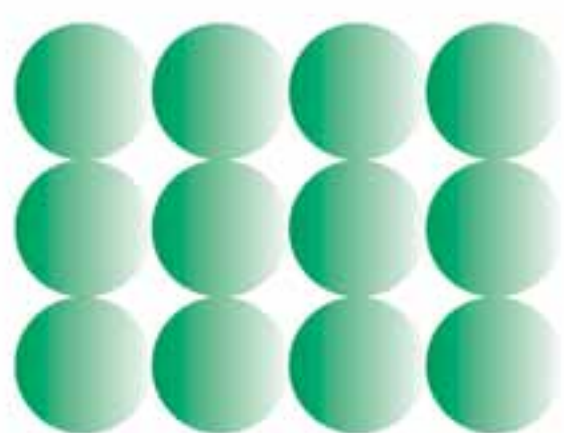


S. MARTINO DI CODROIPO - MUSEO DELLE CARROZZE
FINO AL 12/11, IN OTTOBRE MER-VEN 9.30-12.30;
15.30-18.30; SAB 15.30-18.30; DOM 10.30-12.30;
14.30-18.30. DAL 1/11 MER-VEN 9.30-12.30; 14.30-17.30, SAB 14.30-17.30; DOM 10.30-12.30;
14.30/18.30



Le altre mostre della settimana

- **MARISTELLA CORSI. SIMBOLI, ARCHETIPI**
Udine - Cassa di Risparmio FVG, salone, via del Monte
Fino al 28/10. Lun-ven 8.05-13.30; 14.30-20;
sab 9-13
- **FOTOGRAFIE DI ALESSANDRA LODOLO**
Udine - Cinema Visionario, via Asquini n.33
Fino al 31/10, orari delle proiezioni
- **SECESSIONI EUROPEE. MONACO VIENNA PRAGA ROMA. L'ONDA DELLA MODERNITÀ**
Rovigo - palazzo Roverella, Via Giuseppe Laurenti n.8
Fino 21/01. Feriali 9-19; sab e festivi 9-20



CASTELLO®

onoranze funebri



Numero Verde

800629650

TRICESIMO / UD

Via Pontebbana, 7

Tel **0432.882019**

GEMONA DEL FRIULI / UD

Via S. Lucia, 76

Tel **0432.972164**

Fax 0432.882533

www.onoranzecastello.it

*Per non cancellare
il ricordo...*

DAI 23 AL 28 OTTOBRE, A UDINE, TORNA IL FESTIVAL MIMESIS, CON INCONTRI SU POESIA, ARTE, IMMIGRAZIONE, GLOBALIZZAZIONE

Il programma

Il programma del Festival Mimesis si articolerà attorno ai grandi temi dell'arte, della filosofia e del diritto. Da lunedì 23 a sabato 28 ottobre, si snoderanno sei giorni di programmazione culturale in diversi momenti: gli incontri con le scuole al mattino, le presentazioni e i dibattiti in luoghi significativi della città, l'incontro con gli autori nelle principali librerie di Udine.

Anche in questa quarta edizione gli ospiti saranno numerosi: da Duccio Demetrio, che festeggerà in anteprima i vent'anni della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari alla lectio di Luciano Canfora, dalla poesia di Milo De Angelis al premio letterario europeo Svetlana Žuchova, proseguendo con molti altri nomi di riferimento della filosofia contemporanea e delle scienze umane.

Intellettuali e studiosi di fama internazionale – Alessandro Dal Lago, Massimo Donà, Paolo Fabbri, Ernesto Galli della Loggia, Carlo Galli, Giulio Giorrello, Antonio Gnoli e molti altri ancora – si confronteranno su temi di attualità e di forte rilievo culturale con un taglio divulgativo accessibile a tutti.

Accanto a questo, il festival coltiva la propria vocazione all'impegno sociale, vero cuore della manifestazione, sviluppando temi d'interesse pubblico come la riflessione sulla cultura islamica, l'immigrazione, la globalizzazione, con un alto valore informativo e formativo.

Come sempre, l'ingresso agli incontri sarà libero. Primo appuntamento, il 23 ottobre, alle 10, al liceo «Percoto» con l'incontro «Dove va la pedagogia?», con Duccio Demetrio, Massimo De Bortoli e Anselmo Paolone. Inaugurazione ufficiale della manifestazione, la sera, alle 21, al Cinema Visionario con il poeta Milo De Angelis in dialogo con Gian Mario Villalta e Stefano Raimondi. Seguirà la proiezione del film documentario di Viviana Nico-demo, «Sulla punta di una matita».

Programma completo della manifestazione all'indirizzo www.mimesisfestival.it

l'intervista

Intellettuali e studiosi di fama internazionale si confronteranno su temi di attualità e rilevanza culturale con un taglio divulgativo. Studenti grandi protagonisti

LA CULTURA COME SUPPORTO ai «viaggiatori» contemporanei. Quali le rotte da percorrere? Cercherà di rispondere a questo interrogativo il Festival Mimesis: sei giorni di incontri, presentazioni e dibattiti da lunedì 23 a sabato 28 ottobre a Udine. La manifestazione è nata nel 2014 su iniziativa dell'associazione culturale «Territori delle idee» (che già nella denominazione è espressione di una profonda attenzione al territorio e alla cittadinanza) in sinergia con la casa editrice Mimesis. Giunto alla sua quarta edizione, anche quest'anno il Festival Mimesis offre un programma di divulgazione umanistica e scientifica che racchiude un anno di lavoro sviluppato insieme a istituzioni ed enti culturali. Il tema scelto è «Navigazioni»: il festival si propone come un approdo per orientarsi nel mare magnum dell'attualità, delle nuove tecnologie e della rete, per cercare nella filosofia le risposte alle domande del quotidiano e alle necessità di apprendimento e scoperta che rendono l'uomo consapevole. Perché, è convinzione degli



«Oggi che i saperi tendono a specializzarsi in ambiti di ricerca sempre più circoscritti si avverte l'esigenza di uno sguardo d'insieme capace di interpretare la relazione complessa tra l'uomo, il mondo e la società contemporanea»

organizzatori, filosofia, arte e diritto sono, per tutti, strumenti essenziali di un sapere che costruisce la bellezza e la responsabilità dell'essere cittadini cosmopoliti. Il Festival è diretto da **Luca Taddio** (nella foto in alto), che affianca Pierre Della Vigna nella direzione editoriale di Mimesis Edizioni.

Taddio, da filosofo e osservatore della società, verso quali approdi stiamo navigando?

«Recentemente ho intervistato per «L'Espresso» Emanuele Severino a proposito del dominio della tecnica: la techno-scienza non appare più come un semplice mezzo in vista del raggiungimento di un certo fine, ma come un vero e proprio «Apparato» che tende ad affermarsi secondo una propria logica. L'uomo oggi si trova im-

merso in questa fondamentale questione. In un mondo sempre più globale e digitale, egli si sta ibridando con la tecnologia. Il rapporto con la tecnica costituisce il nostro essere umani: più precisamente il nostro non voler morire. Ci affidiamo alla tecnica per prolungare la nostra esistenza: la tecnica svolge una funzione «trascendente». Dicendo questo non mi sto allontanando dal Festival Mimesis. Sono temi che emergeranno in diversi incontri, in modo particolare quello con Roberto Marchesini che su questi temi ha scritto libri importanti».

Poesia, letteratura, diritto, filosofia, arte... cosa «dicono» oggi? Roba d'altri tempi per chi si nutre solo di marketing e algoritmi. Il Festival Mimesis, invece, continua a sviluppare la riflessione su questi temi. Perché?

«Perché solo in apparenza sembrano questioni astratte e slegate dal mondo. Il filosofo Martin Heidegger per primo e con grande efficacia ha parlato di un «pensiero poetante». La poesia e più in generale l'arte sono una forma di pensiero. E la filosofia ha il compito di pensare «criticamente» il proprio tempo. In particolare oggi che i saperi tendono a specializzarsi in ambiti di ricerca sempre più circoscritti si avverte l'esigenza di uno sguardo d'insieme capace di interpretare la relazione complessa tra l'uomo, il mondo e la società contemporanea».

Che rotte pensate di fornire con il Festival ai «viaggiatori» contemporanei?

«Venite al Festival! Lo scopriremo assieme».

Il concetto di navigazione richiama le nuove tecnologie, i «viaggi» in rete... un mare nel quale è difficile orientarsi senza una bussola. Ne parlerete anche in alcuni degli appuntamenti del Festival.

«Senza dubbio. Inoltre il tema della navigazione si allaccia direttamente a coloro che hanno come meta l'Europa e quindi al tema dell'immigrazione. Tema imprescindibile e fondamentale per comprendere che «rotta» politica prendere. Ma anche che tipo di valori vogliamo affermare».

Il Festival si è sempre caratterizzato per il grande coinvolgimento del mondo delle scuole (nella foto in alto a destra). Che sollecitazioni vengono dai cittadini più giovani?



«È la parte più bella del Festival: sono coinvolti oltre 1500 studenti. Da loro provengono domande vere e una grande energia. Non a caso iniziamo con Duccio Demetrio e Anselmo Paolone a partire dall'idea stessa di pedagogia contemporanea. Tema su cui alcuni insegnanti stanno lavorando da tempo coi ragazzi e che proporranno ai nostri ospiti».

La cultura come supporto alle navigazioni contemporanee, dicevamo. La cultura come opportunità di crescita per i cittadini di oggi e del domani. Realtà come quella dell'Associazione Territori delle idee supplisce alle carenze di altre istituzioni, comprese le Università, che forse non fanno abbastanza per lo sviluppo e il progresso culturale e scientifico dei cittadini, soprattutto di quelli più giovani?

«Non sono d'accordo. Non si tratta di evidenziare dei limiti di alcuni enti che svolgono una funzione preziosa e imprescindibile con punte anche di eccellenza, bensì di creare nuove forme di sinergia e non di chiusura. Per

La manifestazione si è sempre caratterizzata per il grande coinvolgimento del mondo delle scuole. «È la parte più bella del Festival: sono coinvolti oltre 1500 studenti.

Da loro provengono domande vere e una grande energia»

questa ragione enti come la scuola o l'università devono dialogare tra loro. Un'altra parola importante che sta alla base della democrazia: il dialogo. Oggi i territori devono essere in grado di dialogare col mondo. Una sfida enorme, un problema gigantesco, ma anche una grande opportunità. Potrei

usare le stesse parole per l'Europa».

Come ogni anno, anche per questa edizione del Festival grandi nomi di intellettuali e studiosi di fama internazionale si confronteranno a Udine su temi attuali e con un taglio divulgativo, accessibile ai più. Come ci riuscite?

«Molti contatti derivano dalla mia attività di editore. Tuttavia il merito va assegnato a loro e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del Festival. Penso a Damiano Cantone che ha seguito tutto il rapporto con le scuole e anche alle associazioni con le quali abbiamo attivato un'importante sinergia e alla Regione, all'Università e in modo particolare al Comune di Udine che hanno sostenuto l'iniziativa. Sinergie, come dicevo prima».

L'inaugurazione del Festival, il 23 ottobre, sarà con una serata di poesia. Il Friuli ha da poco perso Pierluigi Cappello, uno dei più importanti poeti contemporanei. Lo ricorderete?

«È una sfida. Aprire con la poesia è una scommessa personale che, in modo drammatico, è diventata improvvisamente

d'attualità con la scomparsa di Cappello. Certamente la sua opera sarà richiamata ma lasciamo a Milo De Angelis – da molti considerato il maggior poeta italiano vivente – il compito di tracciare un bilancio sulla poesia friulana in dialogo con Villalta (che molti qui già conoscono anche attraverso Pordenonelegge) e Raimondi».

ERIKA ADAMI

Conferenza il 24 ottobre a Udine

Maria di Campello, pioniera dell'ecumenismo

Per «Documenti e memoria: incontri in Biblioteca», l'Istituto superiore di Scienze religiose e la Biblioteca del Seminario invitano alla conferenza di suor Marzia Ceschia dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, nella sala Paolo Diacono dell'omonimo centro culturale diocesano, in via Treppo, 5, martedì 24 ottobre, alle 20.30. Ottobre è mese dedicato alla missione; uno stimolo vuol essere la singolare vita di Sorella Maria di Campello (1875-1961), al secolo Valeria Paola Pignetti (nella foto), piemontese, una pioniera dell'ecumenismo. Interessante e provocante è la sua vicenda: ne illustrerà il significato suor Ceschia, che presenta il suo studio «Sorella Maria di Campello, la Minore: eremita, cattolica, francescana», edito quest'anno dalla Facoltà Teologica del Triveneto. L'incontro avrà come interlocutore don Federico Grosso, pro-direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose.

Dopo quasi un ventennio (1900-1919) trascorso nella Congregazione delle Francescane Missionarie di Maria, spinta da un'«ineffabile» ispirazione interiore, quando era superiora della comunità a servizio dell'ospedale militare angloame-

ricano sulla via Nomentana a Roma, Sorella Maria di Campello imbocca una via nuova. Pur legata da profondo affetto e gratitudine all'istituto religioso che l'aveva accolta è alla ricerca di un luogo ove dare vita a un rifugio di pace e gioia cristiana per cercatori d'Assoluto o per quanti aspirassero a trovare ospitalità e ascolto fraterno.

Confida il suo progetto a don Ernesto Buonaiuti, studioso e docente di storia della Chiesa, scomunicato con l'accusa di modernismo nel 1926, con il quale aveva stretto un rapporto di solida amicizia che le procurerà non pochi problemi.

Sorella Maria, tuttavia, è ricevuta in udienza da papa Benedetto XV che le concede di lasciare il 24 aprile 1919 la prima Famiglia religiosa mantenendo l'anello della consacrazione, per intraprendere un faticoso pellegrinaggio alla ricerca di uno spazio adatto alla realizzazione della sua ispirazione, una vocazione nella vocazione, suscitata dallo Spirito. È un tempo condiviso con pochissime compagne, tempo di itineranze. Nel 1923 s'imbatte in un antico convento, prima

benedettino e poi francescano, abbandonato e in rovina, a Campello sul Clitunno, nella diocesi di Spoleto e in provincia di Perugia: l'acquisizione è complessa, il restauro è costoso; l'aiuto più consistente lo riceve dall'amica Amy Turton. Costei, anglicana, mantenendo la propria fede, entrerà a far parte della piccola comunità di donne abitatrici dell'eremo, da sempre chiamate «Allodole» di San Francesco. Il 22 luglio 1926 Sorella Maria con le sue poche compagne (mai saranno più di quindici) si stabilisce definitivamente a Campello. Inizia una singolare avventura spirituale che, però, soffre a lungo dell'incomprensione ecclesiastica, nel timore che si dia adito a una setta protestante. Sugli aspetti di novità del piccolo cenobio si concentra la diffidenza e persino l'ostilità dei vescovi di Spoleto. Suscita problema la supposta indipendenza dall'autorità, l'assenza di una regola: all'Eremo non ci sono testi normativi codificati – Sorella Maria non intendeva fondare un nuovo Ordine né una nuova Congregazione –, ma l'impronta della famiglia era ed è laicale, le sue fonti di ispirazione sono la



prima Regola e il «Testamento» di Francesco d'Assisi. L'ospitalità poi, carisma essenziale dell'eremo, è «sconfinata», aperta anche ad appartenenti ad altre confessioni cristiane nella convinzione che occorre imparare da tutti, in un tempo in cui l'ecumenismo è inteso come ritorno alla Chiesa cattolica. Con questo stesso spirito Sorella Maria intesse una sorprendente rete di corrispondenze con le personalità più disparate, da don Primo Mazzolari al servita Giovanni Vannucci, ad Albert Schweitzer, a Gandhi, per citar-

ne alcuni.

Quella di Campello si configura come una singolare esperienza eremitica, di matrice benedettina e francescana, sorta dall'intuizione di una donna capace di intercettare le tensioni di una Chiesa in ricerca e obbligata a ripensare se stessa. Sorella Maria si professava del tutto indifferente a dibattiti teologici e dottrinali, ma non disdegnava il confronto con anime che sinceramente cercassero una riforma ecclesiale, pur dando lei assoluta priorità alla riforma cristiana personale come atteggiamento costante di vita.

Muore nel suo eremo il 5 settembre 1961 senza vedere la primavera che il Concilio avrebbe dischiuso per la Chiesa alla quale era pur sempre rimasta fedele e senza poter gioire della riabilitazione del suo progetto di vita, avvenuto con la visita del vescovo di Spoleto solo nel 1967. L'avventura dell'eremo prosegue oggi con quattro sorelle. Affascinante e al tempo stesso profetica, la comunità di Campello anticipa di un quarantennio lo spirito dell'ecumenismo che sarà poi dal Concilio Vaticano II indicato come necessario per la testimonianza e la missione dei cristiani.

MARZIA CESCHIA

Raccordare il territorio, fare coesione



Radio Spazio, nata dal cuore della Diocesi, ritiene proprio compito «servire» il territorio, srotolarlo nel suo spessore umano ed esperienziale, per individuarne i valori, raccogliergli i codici. Mantenerlo monitorato, auscultarlo nei suoi fremiti, registrare iniziative, rilanciarle. Raccontare: ecco il verbo che va di moda, ed è nato con la radio. E questo mass media sta conoscendo una stagione felice proprio perché il racconto è diventato un genere di intrattenimento molto in voga. Significa partecipare alla vita degli altri, detto in moto provocatorio: farsi gli affari loro, ossia lasciarsi coinvolgere e interpellare dal loro vis-

suto che ha una valenza comune. Per Radio Spazio è così grazie ai notiziari e alle trasmissioni di carattere giornalistico, ma è così grazie anche alle rubriche che si susseguono, roba fresca, immediata, che scaturisce dall'osservazione diretta di quanto succede giorno per giorno. È importante mettere in circolo esperienze e questioni che nascono nei propri ambienti, che sono espressione del vissuto di singoli gruppi o singole categorie di persone, e hanno però addentellati per coinvolgere tutti. Consideriamo ad esempio l'agricoltura: ovvio che i problemi relativi ai raccolti interessano immediatamente gli addetti

al settore. Ma chi può negare che vi è una loro ricaduta sul piano generale? E così le questioni di salute o quelle relative al benessere: di volta in volta si trattano casi o situazioni specifiche, ma queste non sono mai esclusive. Ognuno ha un amico o un familiare che è interessato da condizioni analoghe, e allora come di fa a non esserne curiosi? La radio fa famiglia, la radio fa comunità. Anzi, Radio Spazio è emittente che crea community, come si dice in gergo. Che suggerisce legami e li alimenta. Contribuisce al formarsi di un sentimento comunitario, che supera barriere e ostacoli, e fa coesione. Buon ascolto.

NELLE VARIE LINGUE

Rubriche fresche, contenuti smart

Ad esempio: “**Sotto la lente**” (dal lunedì al venerdì alle ore 7.30, alle 9.30, alle 12.30 e 19; il sabato alle 7.30; la domenica alle 17), è una trasmissione costruita con interviste realizzate a cura della redazione, volta ad approfondire problemi e temi d'attualità legati al territorio della provincia di Udine e Gorizia. Nostri interlocutori sono sindaci, amministratori, rappresentanti delle categorie economiche, medici, professori, organizzatori di eventi e semplici cittadini. **Cjargne**, condotto da Novella Del Fabbro rigorosamente in friulano, è un approfondimento di un'ora, realizzato in diretta ogni lunedì alle ore 10 (in replica alle ore 15 e alle 21), e dedicato al territorio della Carnia (iniziative, problematiche, riti e usanze, la storia della gente che da sempre vive la montagna friulana con tutte le difficoltà e i pregi che ne conseguono). **Gjal e copasse**, condotto da Federico Rossi, in friulano, dal martedì al sabato in diretta alle 10 (in replica alle ore 15 e alle 22; il sabato solo alle 22 e la domenica alle 7 del mattino). Con l'ausilio di vari ospiti, la trasmissione spazia per i vari capitoli della vita friulana, dalla cultura all'economia, dalla solidarietà alla politica. **Cjase nestre**, trasmissione realizzata dalla redazione in cui si parla

dei progetti sostenuti dalla Fondazione sul territorio friulano: Salute, cultura, educazione e istruzione. In onda il mercoledì alle 11.30, in replica il sabato alle 9.30 e la domenica alle 14.30.

Okno v benecjo, condotta da Ezio Gosgnach in lingua slovena, è dedicata alla minoranza slovena della provincia di Udine (Valli del Natisone, Valli del Torre, Valcanale e Resia) con interviste e approfondimenti sui temi che riguardano il territorio citato, con la locandina degli appuntamenti di maggior prestigio organizzati nel weekend. Va in onda il sabato alle 20, e in replica la domenica alla stessa ora.

L'Agâr è dedicato allo stato di salute dell'agricoltura in Friuli (come sono andate le semine e i raccolti? quali sono le novità del comparto?...). La trasmissione ha per interlocutori privilegiati la Coldiretti e il Consorzio agrario del Friuli, che si esibiranno il venerdì alle 9.30 e alle 19 (in replica il sabato alle 9).

Vrata proti vzhodu, trasmissione in lingua slovena, in onda dal lunedì al venerdì, alle ore 20.00. Realizzata a Gorizia, è dedicata alla minoranza slovena, ha sette collaboratori capitanati da Danilo Cotar, i quali si alternano al microfono per raccontare le iniziative che si svolgono sul territorio. C'è spazio per la musica popolare, la cultura, l'ambiente e la cronaca.

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00
	GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
	GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
	METEO Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30
Ore 6.00	ALMANACCO (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze...)
Ore 6.30	GLIESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30	SOTTO LALENTE , attualità friulana
Ore 7.45	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA NAZIONALE
	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30	SOTTO LALENTE , attualità friulana (Il venerdì: L'AGÂR , sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese Calcio)
	Martedì: SPAZIO BENESSERE , con Maria Bruna Pustetto
	Mercoledì: SPAZIO APERTO . Interviste a parroci, a cura della redazione + Cjase Nestre
	Giovedì: PIAZZA INBLU , a cura della redazione romana
	Venerdì: VIAGGI DELL'ALTRO MONDO , a cura della redazione inBlu
Ore 12.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
	SOTTO LALENTE , attualità friulana

IL SABATO

	GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00
	GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
	GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
	METEO Ore 7.30, 8.30
Ore 6.00	ALMANACCO
Ore 6.30	GLIESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 7.45	SOTTO LALENTE
Ore 8.30	RASSEGNA STAMPA LOCALE
	RASSEGNA STAMPA NAZIONALE
	RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00	L'AGAR , sull'agricoltura friulana
Ore 9.30	CJASE NESTRE , (trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)
Ore 10.00	GJAL E COPASSE , approfondimenti friulani, con Federico Rossi
Ore 11.00	INBLU NOTIZIE, INBLU-L'ECONOMIA
Ore 12.30	GLIESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00	NOTIZIE
	ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30	VIVO POSITIVO , con Flavio Zeni
Ore 15.00	UN LIBRO PER VOI , con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 15.30	SPAZIO BENESSERE , con Maria Bruna Pustetto (replica)
Ore 16.00	BASKET E NON SOLO (replica)
Ore 17.00	AVVENTURE SONICHE , con Ugo Falcone
Ore 18.00	SANTA MESSA DALLA PURITÀ , in lingua friulana
Ore 19.00	UN LIBRO PER VOI (replica)
Ore 19.30	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici
Ore 20.00	OKNO V BENEJCJO , con Ezio Gosgnach
	trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00	BLACK ZONE , musica anni '70-'80, con Alain Giacomello

Radio Spazio sempre viva

Ore 13.00	GR NAZIONALE (edizione maxi)
	ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30	GLIESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30	COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie
Ore 15.00	Lunedì: Cjargne . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (replica)
	Intermezzato (alle 15.30) da Gr VivaRadio
Ore 16.00	POMERIGGIO INBLU
Ore 17.00	SANTA MESSA IN DIRETTA DAL SANTUARIO DI CASTELMONTE
Ore 18.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol
	Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
	Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
	Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar
	Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
	Intermezzato (alle 18.30) da Gr VivaRadio
Ore 19.00	SOTTO LALENTE , attualità friulana (Il venerdì: L'AGÂR , sull'agricoltura friulana)
Ore 19.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 20.00	GLIESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00	VRATA PROTI VZHODU , trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00	Lunedì: SPAZIO SPORT , con Lorenzo Petiziol
	Martedì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
	Mercoledì: BASKET E NON SOLO , con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
	Giovedì: ISPETTORE ROCK , con Nicola Cossar
	Venerdì: FOLK E DINTORNI , con Marco Miconi
Ore 22.00	Lunedì: CJARGNE . Da martedì a venerdì: GJAL E COPASSE (replica)
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTATA (fino alle 06.00)

Ore 21.30	LA MUSICA È RIBELLE, RACCONTO DI 40 ANNI DI MUSICA, DALLA CLASSICA AL POP
Ore 22.00	GJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTATA (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00	ALMANACCO
	PRIMA DI TUTTO , commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 6.30	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30	GLIESIE E INT , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00	ALMANACCO/CJAL E COPASSE , con Federico Rossi
Ore 8.00	PRIMA DI TUTTO
	LOCANDINA , gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30	INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE
Ore 9.00	ECCLESIA , cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 10.00	SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine
Ore 11.00	NON UN GIORNO QUALSIASI , magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59	ANGELUS DEL PAPA
Ore 12.30	VIVO POSITIVO , con Flavio Zeni (replica)
Ore 13.00	CJARGNE , con Novella del Fabbro (replica)
Ore 14.00	GR Radio Vaticana
Ore 15.00	BLACK ZONE (replica)
Ore 16.00	L'ISPETTORE ROCK
Ore 17.00	SOTTO LALENTE DOMENICA , attualità friulana
Ore 17.30	SPAZIO APERTO
Ore 18.00	VIAGGI DELL'ALTRO MONDO
Ore 18.30	GLIESIE E INT
Ore 19.00	È NATA UNA STELLA , con Marco Merici (replica)
Ore 20.00	OKNO V BENEJCJO , con Ezio Gosgnach
	trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00	FATHER AND SON , un padre e un figlio si confrontano a “colpi” di canzoni
Ore 22.00	AVVENTURE SONICHE con Ugo Falcone
Ore 23.00	MUSICA CLASSICA INTRODOTTATA (fino alle ore 06)



Miercus 18
S. Luche evangelist

Joibe 19
S. Pauli de Crôs

Vinars 20
S. Corneli

Sabide 21
S. Orsole

Domenle 22
S. Zuan Pauli II pape

Lunis 23
S. Ignazi

Martars 24
S. Antoni Marie Claret

Il timp
Zornadis bielîs,
ma fredîs

Il proverbi
Il cîl al è dut a lane,
la ploie no je lontane

Lis voris dal mês
Ancje Otubar al è un mês bon
par semenâ la jerbe,
bagnait ce che al covente



Il soreli
Ai 18 al jeve aes 7.27
e al va a mont aes 18.16



La lune
Ai 19 lune gnove



■ GLESIË FURLANE «Missus» ancje a Parme



«Al è stât emozionant tornâ a viodi cuarante agns di bataiis iluminâ lis misus dai students». Cussî bons. Roberto Bertossi, president di Glesie Furlane, ae presentazion dal docu-
cine «Missus» di Massimo Garlatti-Costa a Parme, ae facultât di linguistiche de universitât. «Missus», che al conte lis bataiis dai predîs di Glesie Furlane pe Messe in lenghe (*te foto*), al è stât presentât te suaze dal cors di linguistiche tignût dal professôr Davide Astori, che lu à volût fâ viodi ai siei students «parcè che al è une vore interessant no dome dal pont di viste culturâl plui gjenerâl, ma ancje parcè che al jude a capî cetancj aspîets sociolinguistics, presentâts in maniere maraveose dal regjist». Il «Missus-tour» al puartarà in Novembar la vore di Garlatti-Costa in Trentin-Sudtirol.

■ UNIVERSITÂT DAL FRIÛL Cors di furlan par students

Il Centri Interdipartimentâl pal svilup de lenghe e de culture dal Friûl al à pensât di imaneâ doi cors di lenghe e culture furlane pai iscrîts ae Universitât dal Friûl e pai zovins fin ai 29 agns. Lis lezioni, che si davuelzaràn tal Palaç Antonini (aule 9), il lunis e la joibe, des 2 aes 4 daspomisdi. La ativitât e je metude in pîts cul patrocinî de Agenzie regionâl pe lenghe furlane e de Societât filologjiche furlane e cu la poie de Fondazione Friuli. Pai partecipants che lu volaran, dongje des lezioni frontâls, a son in program ancje visitis vuidadis. A ducj i iscrîts ur vignarà dât un atestât di partecipazion. Il modul di iscrizion si pues scjamâlu dal sît dal Cirf: <http://cirf.uniud.it/>. Par informazions e pes iscrizions si pues clamâ il Cirf al numar 0432/556480.

■ CODROIPI Spietant il «San Simon»

Al è rivât ae trentesime otave edizion il premi letterari in lenghe furlane «San Simon» di Codroip. Ancje chest an la serade di premiazion (sabide ai 28 di Otubar aes 8 e mieze di sere li de sale conferencis de biblioteche civiche, intitulade ae memorie di pre Gjilbert Pressac) e sarà anticipade di une schirie di events: moments par fâ cressi la spiete, ma ancje bogns par rifletî su la condizion des minorancis linguistichis e su la produzion letterarie in lenghe furlane. Si tache sabide ai 21 di Otubar, aes 8 e mieze di sere, li de biblioteche civiche cu la presentazion di «Plaidarts» di Gianluca Franco (edizion Societât filologjiche furlane), il romanç vincidôr dal «San Simon 2016», par cure di Ferruccio Tassin cun leturis di Paolo Bortolussi e accompagnament musicâl. Po, lunis ai 23 di Otubar, simpri aes 8 e mieze di sere, te biblioteche civiche si varan la nomine e la presentazion dai finaliscj de ultime edizion dal premi letterari par cure di Carlo Tolazzi e Walter Tomada e cul coinvolziment dal public clamât a fâ di zurie populâr. Ai 28 di Otubar a saran premiadis lis oparis vincidoris (sezion racuelte di contis e sezion curmetracj). Vie par la serade il professôr Matteo Venier al fassarà un intervent in ricuart di pre Antoni Beline, vincidôr par dôs voltis dal Premi San Simon, tai dîs agns de muart, e si varà ancje la consegne dai atestâts di frecuence dai cors di lenghe e culture furlanis 2017, imaneâts de Societât filologjiche furlane adun cul Sportel di lenghe furlane dai Comuns di Codroip e Bertiûl.

E.A.

■ TUMIEÇ Oronims dal Friûl

Sabide ai 21 di Otubar, aes 6 sore sere, a Tumieç, te sale conferencis de Uti de Cjargne, Marcello Manzoni al presentarà il volum «Oronimi del Friuli» di Barbara Cinausero Hofer e Ermanno Dentessano. Percors fotografic di Alberto Cella. Ingrès libar.

Sabide ai 21 di Otubar leture seniche a Vilegnove di Sant Denêl par ricuardâ pre Antoni Beline tai dîs agns de muart

Popul furlan dulà vâstu?

«Il titul al nas de tension insot che al à simpri pandût par indreçâ il popul furlan in direzion etiche, cristiane e identitarie», e sclarîs la regjiste Viviana Mattiussi

SE NO TU FRONTIS il mont cu la tô muse, cu la tô storie, cu la tô culture, no tu âs avignî. Se no tu sâs ce che tu sês, lis tôs lidris, no tu sâs nancje di ce bande lâ indevant. Che nol vûl dî sie-râsi e tirâ sù mûrs e murâis. Pre Antoni Beline lu diseve a clâr e chel messaç al è simpri atuâl. Il riclam a no pierdi la proprie identitât, a vè cussience di ce che si è, a vè braure di jessi furlans, al è il fil condutôr de leture seniche dal titul «Popul gno dulà vâstu?», che si tignarà sabide ai 21 di Otubar, aes 9 sore sere, inte glesie di Sante Marie Maiôr a Vilegnove di Sant Denêl. La di dopo, rîcorence de Madone de Gracie, tal pais e je fieste e dispès in chê ocasion «pre Beline e vignive ca di nô, la int e jere contente di sintilu, mi someave une robe no ricuardâlu», e conte pre Romano Michelotti, plevan di Vilegnove. La iniziative e fâs part di une schirie di appuntamenti imaneâts in cetancj pais dal Friûl par memorêa, tai dîs agns de muart, pre Beline, un dai plui grancj protagoniscj de vite e de culture furlanis. Predi, mestri, publicist, scritôr e tradutôr, pre Antoni Beline al à vût il grant mert di vè voltât la Bibie par furlan, cun pre Checo Placeran.

«Popul gno dulà vâstu?» e je une leture seniche, compagnade di musiche e videos che a tornin a proponi il pen-

sîr di pre Antoni. «Il titul al nas de tension insot che al à simpri pandût par indreçâ il popul furlan in direzion etiche, cristiane e identitarie – e dîs la regjiste **Viviana Mattiussi** –. Te rappresentazion a son lis domandis di simpri: esistenziâls (l'interogatif di fonde sul misteri dal dolôr che “nus petene ducj”) e di cumò, ven a stâi il comit dai gjenitôrs, lis dificoltàs dai zovins di vuê, il dialic cun lôr, i pais che a muerin, la impuartance de identitât e de lenghe, il disorientament contemporani e la bisugne di clarece, di ponts di riferiments sigûrs».

La leture seniche si disvulce tant che une sorte di dialic cul public che al fâs domandis o considerazions che a dan il vie ai temis dal discors. A rispundin lis peraulis di pre Antoni (che a vegnin letis) che a sclarissin, a sostegnin, a confuartin sui problemis di vuê e a sunin cetant atuâls, tal pandi une viodude profetiche che al veve sul Friûl e su la sô int.

I tocs che a vignaran lets a son gjavâts dai scrits di pre Beline («De profundis», «Il timp des domandis» e de rubriche «Cirint lis olmis di Diu», che pre Antoni al tignive ogni setemane su «la Vite Catoliche») e di une interviste a Videotelecarina. Letôrs: Viviana Mattiussi, Valentino Morellato e Giorgia Danelon. Ae armoniche Francesco



Te foto:
pre Antoni
di frut.

Della Schiava; vòs, Teresa Costapera. A colaborin la int di Vilegnove e il Grop amis di pre Toni. Lis imagjins fotografichis che a vignaran proietadis dilunc de leture, a son stadis furnidis de famee Beline, de comunitât di Val e Rualp, di Cristian Liberale, Adriano Venturini e Ulderica Da Pozzo. La jentrade e je libare.

ERIKA ADAMI

Visepente Ancjemò une setemane pe mostre

VIODÛT IL RISULTÂT che e à vût la mostre multimedial «Pre Toni al vîf» (*a man drete*), dedicate a pre Antoni Beline tai dîs agns de muart, si è pensât di sprolungjâle fin domenle ai 22 di Otubar par dâ ancjemò la ocasion di visitâle. La mostre – imaneade dal «Grop amis di pre Toni» cu la colaborazion dal Comun di Basilian e Glesie Furlane, il patrocinî de Provincie di Udin e il contribût dal Comitât Iniziativis locâls di Visepente – e je metude sù in vie

Duca d'Aosta, a Visepente, li de vecje scuele elementâr. E je vierte la sabide des 4 daspomisdi aes 7 sot sere e la domenle cul stes orari e ancje des 10 di matine a mîsdi.

In chestis setemanis i visitadôrs a àn un grum preseât di podê scoltâ la vòs di pre Antoni te registrazion di cualchi prediche e di tornâ a viodilu tai videos.

E à ancje dismovût grant interès la pussibilitât di viodi lis primis edizions di ducj i siei libris e il proget fotografic «10 tavole» di



Paolo Youssef.

A van indenand po i events par ricuardâ pre Beline tai dîs agns de muart. Il prossim apontament

al sarà l'incuintri «Pre Antoni Beline, l'incuintri tra lis diviersitâts» dai 27 di Otubar, aes 8 e mieze di sere, tal Centri Balducci di Çuiàn.

Storie de art furlane in lenghe/122 Lis viodudis di Checo Chiarottini

TAL CONTEST DE PICTURE dal '700 un puest di rivuart al spiete a Checo Chiarottini. Nassût a Cividât ai 29 di Zenâr dal 1748, cul aiût dal cont Gio Bate Pontotti, si trasferis a Vignesie par perfezionâ la sô natural vocazion pitoriche, prime dal Pozzo e daspò dal Fontebasso e po dopo dal Mengozzi Colonna; si iscrif ae Academie frequentade fin al 1773, vint come mestri ancje Meni Tiepolo. Daspò al va a Bologne, Florence, Napoli e Rome (1780-'82), dulà che si cjate cui rappresentants dal neoclassicism. Fra chescj il Canova. Rientrât te tiere di origine, al lavore a Gurize, Trieste e Cividât. Tal 1786 la Academie des Bielis Arts di Florence lu nomine professôr «honoris causa» e daspò il Chiarottini al piture senis teatrâls, prime a Bologne e daspò a Rome, al Teatri Argentine 1787-'88, judicadis dal Canova «robis di metilis tes galariis al puest di lassâlis in teatri». Daspò il sucès de Capitâl, al la-

vore a Udin te cjase di Trittonio Mantica, a Asolo, a Conean e a Cjastielfranc.

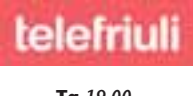
La opare mestre dal Chiarottini a son i afrescs dal palaç Pontottio Brosadola di Cividât (*a man drete*). Il so al è un lengaç madûr. La decorazion cividalese (1785) e mostre une gnove libertât inventive, e esalte il domini dai spazis e dal perfet acuardi des figuris cul ambient, che si dilate te scjale e tal salon e al rapresente «La Glorie», prospetivis architetonichis, «Il trionf de Fuartece» e viodudis ideâls cun ruvinis. La pinelade e je libare, disinvolve e sbrindinade. Chiarottini al lasse ancje diviers disens e incisions in grant part conservadis tal Museu Civic di Udin.

Ator dal 1791, al scomence a dâ i prins segnai di mat; si ritirarà te sô cjase di Cividât, dulà che al riceverà un invît di Catarine di Russie, lassât colà. Si distude ai 14 di Avrîl dal 1796. La muart e rive une vore buinore,



al veve dome 48 agns. Si che duncje il so tentatîf di conciliâ la piture decorative di estrazion dal Sietcent cul credo neoclassic, nudrît di solecizions elenistichis e di nostalgjiis archeologjichis, al reste a metât.

BEPI AGOSTINIS

	giovedì 19	venerdì 20	sabato 21	domenica 22	lunedì 23	martedì 24	mercoledì 25
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 L'eredità, gioco 21.25 PROVACI ANCORA PROF! 7 serie tv con V. Pivetti 23.25 Porta a porta, conduce B. Vespa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW , talent show con C. Conti 23.55 Tv7, settimanale del Tg1	20.35 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 CELEBRATION «Quelli del rock» show con S. Rossi, N. Marcorè 23.55 Petrolio, con D. Giammaria	18.45 L'Eredità, gioco 20.25 AUTOMOBILISMO GRAN PREMIO FORMULA 1 diretta dagli Stati Uniti 23.35 Speciale Tg1, informazione	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 SOTTO COPERTURA , miniserie con C. Gioè, A. Preziosi (seconda parte) 23.45 Che fuori tempo che fa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL PARADISO DELLE SIGNORE , serie tv con G. Buscemi, G. Zeno 23.35 Porta a porta, con Bruno Vespa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IO E LEI , film con M. Buy, S. Ferilli 23.25 Porta a Porta, con B. Vespa
 Tg 13.00-20.30 23.50 circa	21.05 Camera café, sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage con E. Lucci 23.30 Stracult live show 00.40 Two mothers, film con N. Watts	21.05 Camera café, sitcom 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 2 , serie tv con G. Morelli, P. Sassanelli 23.10 Elementary, telefilm	21.20 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnel 21.50 NCIS: New Orleans Telefilm con S. Bakula 22.45 Automobilismo: GP Stati Uniti di Formula 1	19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.20 NCIS , telefilm 22.10 Bull, telefilm 23.00 La domenica sportiva 01.00 Protestantesimo, rubrica religiosa	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sit com 21.20 CRIMINAL MINDS , telefilm 23.40 Night tabloid, talk show 01.10 Protestantesimo, rubrica religiosa	21.05 Camera café, sit com 21.20 SUBURRA , film con P. Favino 23.40 Sbandati, con Gigi e Ross 01.10 Rai Cultura presenta Digital World rubrica	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 PECHINO EXPRESS , reality condotto da C. della Gherardesca 23.15 90° minuto, speciale 00.30 Sulla via di Damasco
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	20.40 Un posto al sole, soap 21.15 LIFE, ANIMATED , film documentario 23.05 La mia passione «Giorgia» con M. Marra e M. Ponzani	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 TOMMASO , film con C. Capotondi 23.55 Radici «Costa d'Avorio» con D. Demichelis	20.15 Le parole della settimana rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA, I ragazzi della Normandia con A. Angela 00.15 Un giorno in pretura	20.30 Le ragazze del '68, documenti 21.15 SUITE FRANCESE , film con M. Williams 23.35 Stato civile, real tv	20.10 Senso comune, reportage 21.05 REPORT, inchieste con S. Ranucci 23.10 Fuoriroma, «Ravenna: Michele De Pascale» con C. De Gregorio	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA , talk show con B. Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.20 Senso comune, rep. 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
 Tg 12.45 19.00-20.30 circa	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 CARNERA - IL CAMPIONE PIU' GRANDE film con A. Iaia 23.15 Today-Estate rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 IO SONO LI , film con Z. Tao 22.55 Effetto notte, rubrica 23.30 Da Pompei: S. Rosario	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 POIROT, la sagra del delitto film tv con D. Suchet 23.00 Indagine ai confini del Sacro inchieste	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Missione possibile 21.20 NON AVERE PAURA UN'AMICIZIA CON PAPA WOJTYLA , film tv 23.20 Effetto notte, rubrica	19.30 Storie e persone, rubrica 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 I MISERABILI , miniserie con G. Depardieu 22.45 Today -con A. Sarubbi 23.40 Da Pompei: S. Rosario	19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 21.05 BUONASERA DOTTORE , con M. Di Loreto 22.50 Retrosцена, rubrica 23.25 Da Pompei: S. Rosario	19.30 #OhmyGod 2.0, doc. 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.00 PADRE NOSTRO , rubrica con Don Marco Pozza 22.00 Io sono con te,film
 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	20.40 Striscia la notizia 21.10 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? , show con P. Bonolis 24.00 L'intervista, con Maurizio Costanzo	20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO , telenovela con M. Bouzas, F. Coronado 23.30 Matrix Chiambretti, talk show	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 TU SI QUE VALES , talent show con B. Rodriguez 00.30 Speciale Tg5 Approfond.	20.40 Paperissima sprint 21.10 L'ISOLA DI PIETRO , serie tv con G. Morandi 23.10 Grande fratello vip, reality	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 GRANDE FRATELLO VIP , reality show con I. Blasi	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 CINQUANTA SFUMATURE DI NERO , film 23.45 Matrix, talk show	18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 SQUADRA MOBILE , serie tv con G. Tirabassi 23.20 Matrix, talk show
 Tg 12.25-18.30-1.00 circa	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 MISSION: IMPOSSIBILE PROTOCOLLO FANTASMA , film con T. Cruise 23.55 Street food battle, talent con S. Rugiati	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.15 WARCRAFT - L'INIZIO , film con T. Fimmel 23.45 Hellboy: the golden army, film con R. Perlman	19.00 Epic, film d'animazione 21.10 PAN - IL VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON C'È film con H. Jackman 23.20 Un bianco Natale per Zeus, film con D. Cain	20.00 Grande fratello vip 20.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW , con Nicola Savino, N. Toffa 00.35 Street food battle, talent	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 IO SONO VENDETTA , film con J. Travolta 22.55 Tiki Taka - il calcio è il nostro gioco, talk show sportivo con P. Pardo	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW , show condotto da I. Blasi 00.40 I Griffin, cartoni animati	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 INSIEME PER FORZA , film con A. Sandler 23.45 Mai dire Grande fratello vip
 Tg 11.30-18.55 2.00 circa	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 UN'OTTIMA ANNATA , film con R. Crowe 23.45 Defiance, i giorni del coraggio, film con D.Craig	20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO , inchieste con G. Nuzzi 00.30 Il commissario Schumann, telefilm	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte 21.15 AMORE SENZA PIETA' , film con J. Davis 23.25 Nonhosonno, film con M. von Sydow	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.30 THE LEGEND OF ZORRO , film con A. Banderas 23.55 Il grande Lebowski, film con J. Bridges	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 QUINTA COLONNA , talk show con P. Del Debbio 00.30 Terra! reportage e inchieste con T. Capuozzo	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 DURO DA UCCIDERE , film con S. Seagal 23.15 Don't say a word, film con M. Douglas	19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 ... PIÙ FORTE RAGAZZI! , film con T.Hill, B.Spencer 23.15 Le fate ignoranti, film con M. Buy, S. Accorsi
 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa	19.40 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA , conduce Corrado Formigli	20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE , conduce Diego Bianchi 1.00 Skroll di Makkox	16.30 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 IL PORTABORSE , film con S. Orlando 23.00 Made in Italy, film	16.30 Il comandante Florent 20.35 Propaganda like 21.10 D-DAY IL GIORNO PIÙ LUNGO , documentario 22.45 TgLA7 «Referendum», speciale con E. Mentana	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY , telefilm con E. Pompeo 00.50 Skroll di Makkox	17.20 The district, telefilm 18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDÌ , talk show 00.50 Skroll di Makkox	18.15 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 JOSEPHINE ANGE GARDIEN , serie tv 00.50 Skroll di Makkox
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 SOTTO ASSEDIO , film con C. Tatum, J. Foxx 23.20 Kudos, magazine 00.30 X-Files, telefilm	17.20 Beauty and the beast 20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS , telefilm 23.25 Nemo's syrup, magazine 00.35 X-Files, telefilm	17.05 Rookie blue, telefilm 21.05 THE REACH - CACCIA ALL'UOMO , film con M. Douglas 22.45 Ray Donovan, serie tv 23.40 The samaritan, film	17.50 Rookie blue, telefilm 21.00 IL CASO FREDDY HEINEKEN film con J. Sturgess 22.45 Criminal minds, telefilm 01.10 Hansel e Gretel cacciatori di streghe, film	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 RIDDICK , film con V. Diesel 23.00 Limitless, film con B. Cooper 00.45 X Files, telefilm	20.25 Lol :), sketch comici 21.00 CONAN THE BARBARIAN , film con J. Momoa 22.55 Il trono di spade, serie tv con L. Headey 00.55 X Files, telefilm	20.25 Lol :-), sketch comici 21.00 THE WAVE , film con K. Joner 22.50 A good marriage, film con J. Allen 00.45 X Files, telefilm
 Tg 18.45-0.55 circa	20.15 Prossima fermata America 21.15 LA RONDINE , Opera lirica in tre atti di G. Puccini M. Bernardini 23.45 Aerosmith: Rock Donnington musicale	19.55 COMINCIA LA NUOVA AVVENTURA , musiche di J.Brahms. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 21.55 La vita nascosta dei capolavori, doc.	18.45 Predatori dell'arte perduta 21.15 IL MAESTRO SENZA REGOLE, INCONTRIO CON CAMILLERI , spettacolo teatrale con T. Mannino 22.45 Danza doc festival	18.20 La rondine, opera lirica di G. Puccini 20.50 I predatori dell'arte perduta 21.15 WILD ITALY , doc. 22.05 Earthflight: sorvolando il pianeta, doc.	20.15 Prossima fermata America 21.15 I GRANDI DELLA LETTERATURA ITALIANA , «C. E. Gadda, E. Montale» 23.00 Opera aperta, rubrica 23.50 Franco Battiato	18.45 I predatori dell'arte perduta 19.10 The story of film 20.15 Prossima fermata America 21.15 IDA , film con A. Kulesza 22.35 Springsteen and I, film documentario	20.15 Prossima fermata America, documentario 21.15 MAYOR OF THE SUNSET STRIP , film docum. 22.45 When you're strange, film docum.
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	20.40 Simpatiche canaglie 21.10 IF ONLY , film con J. Love Hewitt 22.45 The young Victoria, film con E. Blunt 00.35 La donna che canta, film	20.40 Simpatiche canaglie 21.10 TRANSCENDENCE , film con J. Depp 23.05 Song'e Napule, film con G. Morelli 01.10 Il regno d'inverno, film	19.15 Piedone lo sbirro, film 21.10 AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO , film con T. Selleck 23.00 La scomparsa di Alice Creed, film	19.55 Ollio sposo mattacchione, film 21.10 LASSIE , film con P.O'Toole 22.55 Brothers, film con N. Portman 00.40 Neverlake, film	18.50 Fico d'India, film con R. Pozzetto 20.35 Simpatiche canaglie 21.10 APPALOOSA , film con V. Mortensen 23.05 Execution, film	18.50 Bonnie e Clyde all'italiana, film 20.35 Simpatiche canaglie 21.10 LATIN LOVER , film con V. Lisi 23.00 Moonrise Kingdom, film	19.00 Al bar dello sport, film 20.45 Simpatiche canaglie 21.10 LA SPA , film con P. Seymour Hoffman 23.10 Movie mag, magazine 23.40 The grey, film
 Tg 17.00 circa	20.20 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. , «Guerra e buon senso; Roma nascita e caduta di un impero: Nerone» documentari 23.05 Città d'Italia «Cagliari»	20.05 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc 21.10 OSTAGGI DELLE SS , doc. 22.00 Argo - documentario 23.00 Contemporanea «Distruggere la storia»	20.05 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 CONTEMPORANEA: «Lasfida in difesa di Julian Assange», doc. 22.00 Fighting Paisanos, doc.	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc 21.10 IL CUORE DI TENEBRA , film con T. Roth 23.00 Ostaggi delle SS, doc.	19.00 14/18 Grande Guerra 100 anni dopo, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.15 CITTA' D'ITALIA , «Mare nostrum: Taranto» doc. 22.00 Art detective, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DA UNA RIVOLUZIONE , doc. 21.30 Generazione Caporetto, documenti 22.25 Trieste italiana, doc.	19.00 14/18 Grande Guerra 100 anni dopo, doc. 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 PERICOLI NASCOSTI 22.00 La 12a battaglia
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 IL SOCIO , film con T. Cruise, G. Hackman 23.30 I corridoi del potere, film con J. Cusack	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 PADRE BROWN , telefilm con M. Williams 23.00 It, film con T. Curry	17.30 Man on fire, film 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 IL SANTO , film con V.Kilmer, E. Shue 23.00 Kiss kiss bang bang, film con R. Downey Jr.	19.30 8 semplici regole, sit com 21.15 MASTER & COMMANDER SHIDA AI CONFINI DEL MARE , film con R. Crowe 00.10 Deep impact, film con R. Duvall	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 LO SMOKING , film con J. Chan 23.00 Il principe delle donne, film con E. Murphy	18.10 ER medici in prima linea 19.30 8 semplici regole, sitcom 21.15 KILL BILL- VOLUME 2 , film con Uma Thurman 23.30 Non è un paese per vecchi, film con T. L. Jones	19.30 8 semplici regole 21.15 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN , film con C.C. Bure 23.00 L'oggetto del mio desiderio, film
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	19.20 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.00 BILLY ELLIOT , film con J.Bell 23.20 Adesso cinema!, rubrica 23.50 Blood diamond, film con L. Di Caprio	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 L'ULTIMO BOY SCOUT MISSIONE:SOPRAVVIVERE film con B. Willis 23.35 The peacemaker, film	19.00 Delitto sull'autostrada, film con T. Milian 21.00 FINCHÉ C'È GUERRA C'È SPERANZA ,film con A.Sordi 23.25 Io so che tu sai che io so, film con A.Sordi	18.55 La tela dell'assassino, film con A. Judd 21.00 VIAGGIO IN PARADISO , film con M. Gibson 23.10 The door in the floor, film con K. Basinger	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 UNA « 44 MAGNUM» PER L'ISPETTORE CALLAGHAN , film con C. Eastwood 23.35 Napoli violenta, film	19.20 Renegade, telefilm 20.05 A-team, telefilm 21.00 WYATT EARP , film con K. Costner 00.50 Provincia meccanica, film con S. Accorsi	21.00 NELLA MORSA DEL RAGNO , film con M. Freeman, M. Potter 23.15 Maurizio Costanzo racconta, talk 23.35 L'agguato, film
 Tg 19.00 20.00-23.00 circa	18.45 Camminando per il nostro Friuli 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO , quiz diretta 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 21.00 Sentieri natura 21.30 PARADISO DI FUOCO , film	19.30 Le peraule de domenie 20.15 Camminando per il nostro Friuli 20.30 Pit Stop - Motori FVG 21.00 GIUSEPPINO GIUSEPPONE , film	11.00 Il campanile della domenica, diretta da Venezia 15.00 Il campanile ... diretta da Codroipo 20.00 MIX ZONE , diretta	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO diretta 22.30 Porden on the road 23.00 Sintesi calcio Tavagnacco	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Friuli, cultura e attualità 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 20.00 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
 Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSi time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI Terasso 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.00 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

18 OTTOBRE
mercoledì
miercus

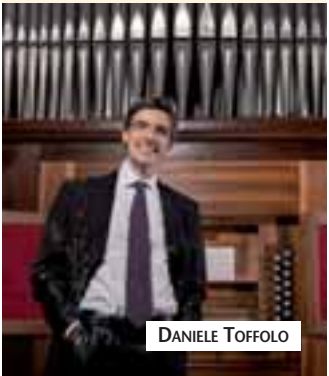
CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione di «Quando un padre» di Mark Williams.

19 OTTOBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.45, per la stagione concertistica «Conversando con Psiche», concerto della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Marco Guidarini. Pianoforte Vincenzo Maltempo. Musiche di Schubert (Sinfonia Incompiuta), Brahms (Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra).
Udine. Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, concerto dell'organista Daniele Toffolo (Chions). Programma dal titolo «Forme variate nella scuola tedesca».



DANIELE TOFFOLO

Udine. Nella chiesa di San Francesco, dalle ore 15 fino a tarda sera, «Acousmatic field», installazioni di arte sonora.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala consigliare del Palazzo della Provincia, in piazza Patriarcato 3, alle ore 17, presentazione del libro di poesie «Fiori nel vento» di Italo Coccolo
Villalta di Fagagna. Nell'Azienda del Poggio, in via San Clemente, alle ore 18.30, presentazione del libro «Momenti di vita. Poesie, pensieri vari e racconti» di Silvestro Felli.
Cividale. Nell'ex serra dei giardini pubblici, alle ore 18, per «Finlandia 100», incontro dal titolo «La torre di Babele del Novecento. Paolo Emilio e Alessandro Pavolin, dalla Carelia a piazzale Loreto», con Lorenzo Pavolini. Modera Paolo Mosanghini.
Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, alle ore 18, conferenza della Scuola cattolica di cultura. Guglielmo Pitzalis, medico del Gruppo immigrazione e salute, parla su «La situazione in Friuli-Venezia Giulia: oltre la paura».
Udine. Nella Torre di Porta Villalta, sede della Società friulana di archeologia, conferenza di Gerard Flynn dal titolo «La preparazione della birra nell'Età del bronzo irlandese e il grande enigma dei "Fiadh Fulachta"».

20 OTTOBRE
venerdì
vinars

CONCERTI

Villalta di Fagagna. Nella Ca-

sa del blues, presso il locale «Al Mulinâr», sulla strada Udine-Spilimbergo, alle ore 21, concerto del chitarrista compositore trevigiano Tolo Marton.

Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto dell'HamMonk Trio. Nevio Zaninotto, sax tenore e soprano; Luca Colussi, batteria; Rudy Fantin, Hammond organ, Fender Rhodes.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.30, per «Retrosce-na atomici», incontri collaterali alla rappresentazione dello spettacolo «Copenaghen», «Dialogo attorno a Copenaghen fra scienza ed etica». Intervengono Giulio Giorello, ordinario di Filosofia della scienza all'Università di Milano, Furio Honsell, matematico, docente all'Università di Udine, sindaco di Udine, Stefano Fantoni, presidente della Fondazione internazionale Trieste. Coordina Simona Regina, giornalista.
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 20.30, Paolo Crepet incontra i genitori sul tema «Il coraggio: vivere, amare, educare». Modera Gianpaolo Carbonetto. Ingresso libero.
Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 18, Enos Rota presenta il suo libro «Biglietti a un amico. Omaggio alla memoria di Pier Vttorio Tondelli».
San Vito al Tagliamento. Nella sala consiliare del palazzo Municipale, alle ore 17.30, Giampaolo Borghello presenta il romanzo di Giuseppe Mariuz «Sangue tra le primule».

21 OTTOBRE
sabato
sabide

CONCERTI

Cortale di Reana. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per la Quarta rassegna Giovani musicisti, a cura dell'Accademia organistica udinese, concerto d'organo degli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine.
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per «Contemporanea Acusmatica. Ascoltare lo spazio/Ascoltare il tempo», performance dal titolo «Acousmatic Repertoire Performance» con gli studenti delle classi di musica elettronica dei Conservatori di Como e Foggia.
Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, per «Il volo del jazz», concerto di Michael Nyman, pianoforte solo.



MIICHAEL NYMAN

San Daniele. Nel santuario della Madonna di Strada, alle ore 20.30, concerto del Coro Arrigo Tavagnacco di Manzano in occasione dei 40 anni dalla sua fondazione. Al pianoforte Alessio Domini. Letture di testi di Dante, Bernardo da Chiaravalle, Turollo, don

Antonino Bello, Erri De Luca. Musiche di Alessio Domini, Michele Gadioli, Gianmartino Maria Durighello, Mariano Garau, Roberto Brisotto.

TEATRO

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «per «Serate di risate. Cuatri ridadis», la compagnia teatrale di Ene-monzo presenta «Une manie di sassins» scritto da Sereno Mentil, diretto da Giovanni Marmai.

Valvasone. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.30, la compagnia Drin e Delaide di Rivignano in «A l'è miôr cul mal ca si à...».

LIBRI

Latisana. Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 17, conferenza del prof. Sergio Zamperetti (Università Ca' Foscari, Venezia), dal titolo «Tra la Serenissima e l'Impero: Latisana e le Terre di Mezzo nell'età feudale».

22 OTTOBRE
domenica
domenie

CONCERTI

Pasian di Prato. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17.30, concerto dell'organista Mario Ciferri (Fermo).
Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il Festival Udine Castello, concerto di Carol Wincenc, flauto, e Aurora Sabia, pianoforte. Programma dal titolo «From New york with love». Musiche di Bizet, Couperin, Debussy, Reinecke e autori americani.
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra e Coro della Fondazione teatro lirico Verdi di Trieste, del Coro del Teatro nazionale Sloveno di Maribor, e del Coro voci bianche.

CONFERENZE

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, conferenza dello storico Luciano Canfora dal titolo «Aristofane, fra teatro e politica». Nell'ambito del ciclo «La storia nell'arte», in collaborazione tra Giovanni da Udine e editrice Laterza.
Palmanova. Nella Polveriera Garzoni, alle ore 18, per «Conversando con psiche», incontro dal titolo «Vivaldi, Geminiani, Corelli. Il barocco come sublime contrasto». Interventi di Paolo Fabbri, semiologo, e Marco Maria Tosolini, musicologo.
Cividale. Nella sede della Soms, in Foro Giulio Cesare, alle ore 18, presentazione del libro «Caporetto. La grande battaglia» di Francesco Jori. Sarà presente l'autore.

VISITA GUIDATA

Udine. Nel Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, alle ore 11, visita guidata «naturalistica» agli affreschi di Giovanni da Udine. ingresso libero su prenotazione al numero 0432/25003.

23 OTTOBRE
lunedì
lunis

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel salone del consiglio di Palazzo Belgrado, alle ore 17, presentazione del libro intervista a Gianfranco Ellero «Il Friuli in Europa. L'Europa in Friuli. Memorie di uno storiografo» a cura di William Cisilino. Interventi degli autori e di Pietro Fontaini, Lorenzo Zannoni, Giuseppe Bergamini.

Udine. Al Liceo Percoto, alle ore 10, per il festival Mimesis, incontro dal titolo «Dove va la pedagogia» con Duccio Demetrio, Massimo De Bortoli, Anselmo Paolone. Alle 11, allo Stellini, «Diritto e letteratura» con Sergia Adamo, Francesco Billotta, Luca Ponti. Alle 15, a Casa Cavazzini, «Omaggio a Renato Calligaro» con Alessandro Del Puppo e Riccardo Caldura. Alle 15.30, alla Libreria Moderna, «La vita si cerca dentro di sé» con Duccio Demetrio, Anselmo Paolone. Alle ore 16, alla Libreria Feltrinelli, «La schiavitù del capitale» con Luciano Canfora. Alle 18, «Novecento. La storia, una vita» con Lilli Goriup. Al Visionario, alle 21, «La parola data», con il poeta Milo De Angelis in dialogo con Gian Mario Villalta e Stefano Raimondi. Segue proiezione del film documentario di Viviana Nicodemò «Sulla punta di una matita».

Udine. Nell'aula Gusmani di Palazzo Antonini, in via Petracco 8, alle ore 17.30, per il ciclo «Dante a più voci», incontro dal titolo «La musica di Dante: suoni, strumenti e voci per un Medioevo sonoro». Intervento di Angelo Floramo. Letture di Gianni Nistri.

24 OTTOBRE
martedì
martars

CONCERTI

San Michele del Carso (Savogna d'Isonzo). Nel Castello di Rubbia, Azienda vitivinicola, alle 20.30, concerto di Eivind Aarset -Michele Rabbibbia- Gianluca Petrella Trio.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 19, Maria Elena Porzio e Carmen Gasparotto presentano il loro libro «Eco», Nicola Skert il suo romanzo «Giallo Interiora».
Udine. A palazzo di Toppo Wasermann, in via Gemona, alle ore 16, per il festival Mimesis, Giovanni Boniolo parla su «Deliberazione pubblica e cittadinanza attiva. Per un uso non banale della rete». Alle 17, alla Libreria Friuli, «Ancora sull'Odissea: il viaggio della filosofia» con Paolo Spinicci e Linda Napolitano. Alle ore 17, alla Libreria Einaudi, «Frammenti di Marisia» con Svetlana Zuchova, Tiziana, D'Amico. Alle ore 21, da Lino's&Co, «divenire femminile» con Sergia Adamo, Francesco Stoppa. A seguire alle ore 22.30, dj set e cocktail bar.

25 OTTOBRE
mercoledì
miercus

CONCERTI

Cormons. Nel Teatro Comunale, per Jazz&wine of peace, concerto di Steve Coleman and Five Elements.

TEATRO

Palmanova. Nella Polveriera napoleonica, in Contrada Garzoni, alle ore 20.30, «Via Cadorna, 17, Caporetto». Recital di e con Carlo Tolazzi.

CONFERENZE

Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 16, per il festival della filosofia Mimesis, «Tra poesia e

letteratura: Edoardo Sanguineti» con Fausto Curi. Alle ore 17, «La molteplicità del negativo» con Sergio Givone e Simone Furlani. Alle 17 alla Libreria Kobo «La filosofia di Bob Dylan» con Giorgio Brianese. Alle 18, «Agonismo e gioco» con Pieraldo Rovatti e Alessandro Dal Lago. Alle ore 21, da Lin's&Co, «immigrazione e populismo» con Alessandro Dal Lago e Pier Aldo Rovatti.

26 OTTOBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto della pianista Angela Hewitt. Musiche di Bach.
Cormons. Nel Teatro Comunale, alle 21.15, concerto dell'Enrico Rava Quartet.
Udine. Nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le Serate d'organo, concerto dell'organista Alvise Mason (Venezia).
Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.45, per il ciclo «Conversando con Psiche», concerto de «I Virtuosi Italiani». Alberto Martini maestro di concerto al violino. Musiche di Geminiani, Corelli, Vivaldi.

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La buona novella» con Simone Cristicchi.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, apertura della stagione di prosa con lo spettacolo di Nouveau Cirque «Per te. Dedicato a te, cara Julie», scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca. Repliche venerdì 27 ottobre (ore 20.45), sabato 28 ottobre (ore 16 e 20.45).

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Paolino d'Aquieia, alle ore 18, conferenza della Scuola Cattolica di Cultura. Oliviero Forti, responsabile immigrazione Caritas Italiana e Caritas Europa, parla su «La questione immigrazione: uno sfondo di riferimento dal rapporto annuale Caritas».
Villalta di Fagagna. Nell'azienda del Poggio, alle ore 18.30, con ingresso libero, presentazione del libro «Le porte del giardino dell'est» di Erica Martin. Un romanzo e una riflessione tra la vita e la morte narrata in un gioco tra passato e presente dove il destino arcano e misterioso ne è il protagonista.
Udine. Al Palamostre, alle ore 9, per il festival Mimesis, «Che cos'è il diritto», Beppino Englaro dialoga con Luigi Gaudino. Alle 15.30, «Lo storytelling» con Andrea Mariani. Alle 16.30, «In principio» con Massimo Donà. Alle 17, alla Feltrinelli, «Apologia del padre», con Luisa Accati. Alle 18, al Toppo Wassermann, «Sulla libertà» con Vito Mancuso e Franco Fabbro. Alle 21, da Lino's&Co, «Il futuro dell'umanità nelle sue radici» con Leonardo Caffo e Roberto Marchesini. Alle 22.30, dj set & cocktail bar.
Pordenone. Nell'auditorium del Centro culturale Casa Zanussi, dalle ore 15.30 alle 17.30, conferenza dal titolo «Neurofeedback e la "forza del pensiero". Quanto possiamo leggere la mente?». Relatore Pietro Paolo Battaglini, neurofisiologo (Università di Trieste).

le notizie

■ PONTEBBA Concerto per i 500 anni del Flugelaltar

Sabato 21 ottobre, alle ore 19, dopo la S. Messa prefestiva), nella chiesa di Pontafel si terrà un concerto di musica sacra e classica del complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal primo violino Guido Freschi con la partecipazione del soprano Laura Toffoli. Gli artisti eseguiranno l'Ave Maria di Gounod e Saint Saens, due arie («Cuius animam gementem» e «Vidit suum dulcem natum» dallo Stabat Mater di Pergolesi, «Laudate Dominum» di Mozart, «Niguh», improvvisazioni su temi ebraici di Bloch e tre spiritual su elaborazione di Sofianopulo. Ingresso libero.

■ PROIEZIONI Cinema e diversità a Pasian di Prato



Si chiama «Effetti speciali, cinema e pensieri su disabilità, riabilitazione, inclusione» la rassegna cinematografica iniziata a Pasian di Prato. Progettata in cooperazione tra il presidio di Riabilitazione «La nostra famiglia» e il Comune di Pasian di Prato, la rassegna è ormai giunta alla sua terza edizione. Le proiezioni si tengono di lunedì nell'auditorium «E. Venier» di Pasian di Prato. Il progetto mira alla sensibilizzazione sul tema della disabilità, del rispetto delle diversità. Prossima proiezione, lunedì 23 ottobre, alle ore 20.30, con il film «Non sposate le mie figlie» del francese Philippe de Chauveron. Claude e Marie Verneuil sono una coppia borghese, cattolica e conservatrice della provincia francese. Genitori di quattro figlie, tre delle quattro hanno sposato rispettivamente un ebreo, un cinese e un musulmano, ripongono tutte le loro speranze nella quarta, attendendo con ansia di avere finalmente un genero cattolico e di buona famiglia. Il desiderio sembra esaudirsi quando la piccola di casa presenta il suo promesso sposo che, però, è di colore e con un padre intollerante e razzista nei confronti degli europei che hanno colonizzato l'Africa. La divertente commedia affronta, seppure in maniera lieve, il tema dell'integrazione e delle differenze culturali e religiose. Il 30 ottobre, invece sarà proiettato il film «Ho amici in paradiso» di Fabrizio Maria Cortese. Felice Castriota ama i soli di facile, le belle auto e i bei vestiti e per averli non si fa scrupolo di prestarsi a traffici mafiosi che lo portano all'attenzione della Polizia. Per evitare il carcere accetta di essere affidato ai servizi sociali per prestare la sua opera nel centro Don Guanella per persone con disabilità.

NUOVA IDEA AMGA

L'ENERGIA CHE TI GUIDA AL RISPARMIO.

Scegli la nostra offerta luce e gas.

Più resti con noi, più il prezzo si riduce.
Inoltre hai a disposizione il nuovo **Amga Fast Check Up**,
lo strumento online per tenere sotto controllo i consumi
e aumentare l'efficienza energetica di casa.



ENERGIA & SERVIZI
AMGA

HERAcomm

OFFERTA A MERCATO LIBERO AMGA ENERGIA & SERVIZI.



Chiama l'**800.900.160**
www.amgaenergiaeservizi.it



Domenica il referendum in Veneto e Lombardia: COSA C'È DA SAPERE

A decidere il successo l'affluenza alle urne

Domenica prossima, 22 ottobre si svolgeranno in Lombardia e in Veneto i referendum consultivi che hanno per oggetto la richiesta di una maggiore autonomia delle rispettive Regioni. Si tratta di due consultazioni sostanzialmente analoghe e convergenti, ma indipendenti l'una dall'altra e con caratteristiche specifiche. Il fatto che si svolgano lo stesso giorno è frutto di una scelta dei presidenti delle due Regioni per amplificare la portata simbolica e il peso politico di questo voto che, di per sé, non può produrre effetti giuridici, quale che sia il risultato. (Certo, al momento di decidere la data Maroni e Zaia non potevano immaginare che la consultazione lombardo-veneta sarebbe giunta all'indomani degli esiti allarmanti del processo autonomista catalano. Di qui le preoccupazioni degli ultimi giorni.)

Per capire l'ambito entro cui si muovono questi referendum, bisogna partire dall'articolo 116 della Costituzione italiana che prevede anche per le Regioni a statuto ordinario la possibilità di vedersi attribuite "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia". Questo può avvenire "su iniziativa della Re-

gione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119" della Costituzione, quello in cui si parla dell'autonomia finanziaria di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. Queste "ulteriori forme e condizioni particolari" vengono attribuite con una legge "approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata". Un percorso complesso, quindi, che richiede la consultazione di Comuni e Province, l'intesa tra Stato e Regione e soprattutto una legge approvata dal Parlamento a maggioranza qualificata. Ma è un percorso

già previsto e che non richiede necessariamente un referendum (come testimonia, per esempio, il caso dell'Emilia Romagna la cui assemblea regionale, nelle settimane scorse, ha dato mandato al presidente di avviare la trattativa con il governo sulla base dell'articolo 116). Allora perché Lombardia e Veneto hanno deciso di effettuare una consultazione, con tutti i relativi costi, come sottolineano i più critici? La scelta, come si diceva, ha un significato squisitamente politico. È un modo – ovviamente discutibile, ma legittimo – con cui i vertici regionali pensano di coagulare un consenso ampio e di acquisire

così maggiore forza contrattuale nella futura trattativa con lo Stato. Anche in questa chiave, tenendo conto che quasi tutte le forze politiche si sono più o meno convintamente dichiarate per il Sì, sarà l'affluenza alle urne l'elemento più rilevante in sede di valutazione del voto. Con una differenza importante tra le due Regioni: in Lombardia, infatti, non è previsto alcun quorum, mentre in Veneto il referendum sarà valido solo se avrà votato la maggioranza degli aventi diritto. Molto diversi i due quesiti, ma soltanto nella formulazione, in quanto alla fine il contenuto è il medesimo. In Lombardia il testo è artic-

lato: "Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?".

In Veneto il quesito è ridotto all'essenziale: "Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?".

Come si vede si tratta di una citazione testuale dell'art. 116 della Costituzione e, come ha sottolineato la Corte costituzionale, l'autonomia non può che essere intesa nel senso e nei limiti di quell'articolo, che il quesito della Lombardia cita esplicitamente. La Consulta, peraltro, era intervenuta dichiarando incostituzionali gli altri punti inizialmente previsti dalla Regione Veneto e ammettendo soltanto quello che poi effettivamente comparve sulla scheda. Le materie in cui è possibile che le Regioni chiedano maggiore autonomia – al termine del procedimento stabilito dall'articolo 116 e non in virtù del referendum che "si colloca in una fase anteriore ed esterna" rispetto ad esso, come ha spiegato la Corte costituzionale – sono molto ampie. Tutte quelle su cui è prevista la "legislazione concorrente" di Stato e Regioni e alcune fra quelle di esclusiva competenza dello Stato (l'elenco si trova nell'art. 117 della Costituzione).

Un'ulteriore differenza tra Veneto e Lombardia è che in quest'ultima si sperimenterà per la prima volta in Italia il voto elettronico. Invece delle schede cartacee, nei seggi gli elettori troveranno dei tablet. La Regione ne ha comprati 24 mila spendendo circa 23 milioni di euro, ma gli apparecchi resteranno in dotazione alle scuole.

STEFANO DE MARTIS

Molto diversi i due quesiti, ma soltanto nella formulazione, in quanto alla fine il contenuto è il medesimo

ELEZIONI OLTRALPE

L'Austria dopo la Germania, l'incidenza dei migranti

L'esito delle elezioni austriache, dopo quelle tedesche, lascia intendere quanto il tema dei migranti stia determinando il cambiamento del paesaggio politico europeo, con conseguenze che per ora possiamo solo immaginare. Le popolazioni dei vari paesi si stanno chiudendo su se stesse, modificando anche le loro caratteristiche storiche di apertura e solidarietà. Forse che l'Austria non era il Paese-ponte addirittura tra l'Occidente e il mondo comunista dell'Est, prima che cadesse il Muro? Sarà bene dunque riflettere senza pregiudizi ideologici e senza precipitazioni moralistiche sulla paura e sulla rabbia che sta prendendo i popoli occidentali. C'è bisogno – da parte dei ceti politici centrali e di quelli diffusi sui territori – di approcci e strategie che culturalmente non diano per scontato alcunché. C'è da camminare con la gente,



da una parte rassicurandola e dall'altra introducendo elementi di realismo e ragionevolezza. Minniti non basta. Prefetti, sindaci, volontariato...: nessuno dia per scontato nulla e soprattutto non si agisca con colpi di mano che la popolazione poi fa pagare in maniera salata. Momento delicatissimo: serve intelligenza e saldezza.

Cambia l'esame di terza media. Più le competenze che i voti

Addio sufficienza arriva il giudizio sintetico

Cambia l'esame di terza media. Arriva una prova nuova che, a detta del Ministero, darà "maggiore attenzione alla valorizzazione del percorso fatto da alunne e alunni durante il triennio di studi". Le novità sono contenute in un decreto appena firmato e tra le altre vi è l'uscita dall'esame delle prove Invalsi di Italiano e Matematica. Negli anni hanno scatenato numerose polemiche: ora non faranno più parte dell'esame finale, ma ne costituiranno un prerequisito. Verranno infatti svolte qualche mese prima, ad aprile, e la partecipazione sarà condizione per l'accesso all'esame, ma non inciderà sul voto finale. Non solo: sarà prevista anche una prova di Inglese. Sempre a proposito di Invalsi, cambia qualcosa anche nel percorso di studi primari: in seconda e in quinta restano le prove già esistenti, ma in quinta si aggiunge ancora l'Inglese. Tornando all'esame di terza media, un'altra novità riguarda la composizione della commissione esaminatrice: sarà formata dagli stessi insegnanti che hanno avuto in classe gli allievi e presieduta dal dirigente scolastico dell'istituto e non più da un presidente esterno. Per l'ammissione, spiega il Ministero, verrà data più attenzione alla valorizzazione del percorso fatto dagli studenti durante il triennio di studi. Bisognerà avere frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale e non avere ricevuto la sanzione disciplinare dell'esclusione dagli esami. Non servirà più la sufficienza in tutte le discipline e il voto di condotta verrà sostituito da un giudizio sintetico "per offrire un quadro più complessivo sulla relazione che ciascuna studentessa o studente ha con gli altri e con l'ambiente scolastico". Lo studente avrà un voto di ammissione e di fronte a gravi infrazioni disciplinari resta la possibilità di non ammissione.

Sul versante valutazione, la novità più importante riguarda il rilascio, insieme al diploma finale, di una Certificazione delle competenze con riferimento a quelle definite "competenze chiave" in sede europea.

"Alle scuole – spiega il Ministero – verrà fornito, per la prima volta, un modello unico nazionale di certificazione, che sarà accompagnato anche da una sezione a cura dell'Invalsi con la descrizione dei livelli conseguiti nelle Prove nazionali". Otto le competenze certificate: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (intesa come autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale. Tre sole le prove scritte: Italiano, Matematica e lingua straniera. Il colloquio dovrà infine valutare non solo i livelli di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsti dalla Indicazioni nazionali, ma fare attenzione in particolare "alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline". E torna il tema delle competenze. Cambia in meglio l'esame? Vedremo la prova dei fatti. Certo, al di là delle novità inserite v vale la pena di raccogliere la riflessione sui temi della valutazione in generale, peraltro continuati in questi anni, che poi si concretizzano nelle modalità scelte dal Ministero. Una valutazione sempre meno estemporanea, che accompagna l'intero processo di studio, che non è "sentenza", ma rilievo condiviso. Un processo scolastico diffuso, condizione per l'apprendimento.

ALBERTO CAMPOLEONI

A partire dall'archetipo della maternità di Maria

Turoldo, sguardo verso il femminile

Nel Parco Turoldo che il Centro culturale e spirituale «Il Ridotto» ha voluto a Coderno di Sedegliano e che per 'semeions' indica e ripropone l'identità e il vissuto di padre David, si ritiene ora importante realizzare un pannello musivo dedicato alla figura della donna, con attenzione alla tradizione biblica vetero e neo testamentaria, alla sua evoluzione storica, nonché alle ultime istanze che cultura, scienza e professione, di fatto, impongono.

L'orizzonte più compiuto sulla donna che padre Turoldo ci offre si sviluppa attorno all'evento di Maria di Nazareth. Di essa approfondisce i diversi aspetti del suo essere storico – spirituale concentrando si sull'aspetto più originario di ogni donna, e di Maria in particolare sul suo essere madre.

Nella pietà devozionale lungo il corso dei secoli la sua maternità è il riferimento fontale, non solo di ogni bisogno, ma pure di una spiritualità seria comunque modulata. I riferimenti all'identità della donna impongono, oggi, nuove e stimolanti riflessioni. E questo non solo al di fuori del mondo cristiano ma anche nelle donne appartenenti ai conventi e alle congregazioni religiose. Quello che si scopre e che si vuole per la donna, a partire dal riferimento a Maria di Nazareth, è un pieno recupero dell'umano incastonato nella situazione storica comandata dalla sua evoluzione.

Elisabeth Johnson delinea una riflessione teologica su Maria nella "comunione dei San-

ti" nel volume intitolato (Maria) "Vera nostra sorella". Per lei "Maria è una donna concreta della storia, che doveva gestire la propria vita, una donna ebrea del primo secolo in un villaggio di contadini ... Della cronologia e della psicologia della sua vita conosciamo molto poco.

Dobbiamo riconoscere questo vuoto di conoscenza, rispettarlo e occuparlo coscientemente". Con padre David, nel mosaico in preparazione, ci pare che l'originario e biblico valore della personalità femminile sia la maternità. S'impone una verifica storica e una considerazione seria conseguente i risultati che si ottengono. Scrive Mariangela Maraviglia: "È, quella di Maria, una presenza che Turoldo ha coniugato con un intenso sguardo verso il 'femminile', (...) cantato nel dono della maternità che ricorre costantemente dai primi agli ultimi suoi versi. Si può rintracciare in Turoldo una vera 'mistica della maternità', che investe tutte le madri del mondo, soprattutto le madri di persone sofferenti, come i poveri o gli uccisi perché resistenti all'ingiustizia, o caduti per mano di qualche sopraffazione. Esempari sono in tal senso le parole dedicate alla madre di Pier Paolo Pasolini dopo la scandalosa morte del figlio". Non può essere trascurata la realtà del Friuli. La 'mari', è considerazione comune, riempie la storia friulana sia religiosa che civile. Il nostro essere insieme – il pomeriggio di sabato 28 ottobre – nella sala conferenze del Ridotto è anche occasione per una crescita responsabile.

NICOLA BORGIO